



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po



ATTI DEL SEGRETARIO GENERALE

Decreto n°131/2021

Parma, 31-03-2021

OGGETTO: APPROVAZIONE DI AGGIORNAMENTI CARTOGRAFICI DELLE MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO RELATIVE AL II CICLO SESENNALE DI PIANIFICAZIONE, PUBBLICATE IN OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI DELLA DELIBERAZIONE CIP N. 8/2019. RIPUBBLICAZIONE DI ALCUNE MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO RELATIVE AL II CICLO SESENNALE DI PIANIFICAZIONE ED AVVIO DI UNA ULTERIORE FASE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI INTERESSATI RISPETTO AD ESSE.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTI

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- in particolare, gli artt. 65 – 68 del suddetto Decreto legislativo;
- la Direttiva CE 23 ottobre 2007, n. 60, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (di seguito brevemente definita *Direttiva Alluvioni* o *DEA*);
- in particolare, gli artt. 6 e 14 della suddetta Direttiva 2007/60/CE;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”;
- in particolare, l’art. 32 della suddetta legge, recante “*Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea*”;
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” e s.m.i.;
- in particolare, gli artt. 6 (“*Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni*”) e 12 (“*Riesami*”) del suddetto Decreto legislativo;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”*;
- in particolare, l'art. 51 della suddetta legge, relativo a *“Norme in materia di Autorità di bacino”*, che ha sostituito integralmente gli artt. 63 e 64 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il DM 25 ottobre 2016, n. 294 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante *“Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”*;
- il DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato approvato lo *“Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po”*;
- il DPCM 4 aprile 2018, recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”*;
- il D. L. 16 luglio 2020, n. 76 (convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020, n. 120), recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”*;
- in particolare, il comma 3 dell'art. 54 (*Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico*) del suddetto DL n. 76/2020, il quale ha modificato l'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 inserendovi i commi 4bis e 4ter;

RICHIAMATI

- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 3 del 23 dicembre 2013, recante *“Presa d'atto delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico Padano (art. 6 del D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49) ed approvazione delle stesse ai fini dei successivi adempimenti comunitari”*;
- il *“Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano”* relativo al ciclo di pianificazione sessennale 2015 – 2021 (di seguito anche brevemente definito *PGRA* o *PGRA 2015*), adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 4 del 17 dicembre 2015 e successivamente approvato con DPCM 27 ottobre 2016;
- in particolare, l'art. 9 della suddetta Deliberazione C. I. n. 4/2015 (recante *“Efficacia temporale del PGRA. Riesame ed aggiornamento”*), come successivamente integrato dall'art. 10 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 5 del 7 dicembre 2016 (recante *“D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i., art. 67, comma 1: adozione di una “Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione)” e di una “Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)” finalizzate al coordinamento - in conformità all'art. 7, comma 3 lett. a del D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 - tra tali Piani ed il “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano” (PGRA) approvato con Deliberazione C. I. n. 2 del 3 marzo 2016”*);
- le NA del *“Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del Marecchia – Conca”* conseguenti alla *“Variante al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del Bacino idrografico dei fiumi Marecchia e Conca”* adottata con Deliberazione della CIP di questa Autorità di bacino distrettuale n. 2 del 18 novembre 2019 e, in particolare, le disposizioni del Titolo IV (*Norme in materia di coordinamento tra il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico –PAI- ed il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione - PGRA*) delle suddette NA;
- le NA del *“Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSBRI)”* dei bacini idrografici romagnoli, conseguenti all'adozione (con Deliberazione del Comitato Istituzionale della soppressa Autorità di bacino regionale n.2/2 del 7 novembre 2016) e successiva approvazione della *“Variante*

di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio per il Rischio Idrogeologico”.

- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 7 del 20 dicembre 2019, recante *“Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni – Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del Decreto Legislativo n. 49/2010”;*
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 8 del 20 dicembre 2019, recante *“Adempimenti conseguenti all’adozione della Deliberazione C.I.P. n. 7 del 20 dicembre 2019”;*

RICHIAMATI, ALTRESÌ

- il *“Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali”* (PGRA) relativo al ciclo di pianificazione sessennale 2015 – 2021, approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato delle Autorità di bacino dei fiumi dell’Alto Adriatico e del fiume Adige n. 1 del 3 marzo 2016;
- il *“Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell’Appennino Settentrionale”* (PGRA) relativo al ciclo di pianificazione sessennale 2015 – 2021, approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell’Autorità di bacino del fiume Arno n. 235 del 3 marzo 2016;

PREMESSO CHE

- (*Direttiva Europea Alluvioni*) in data 23 ottobre 2007 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato la Direttiva 2007/60/CE (DEA), il cui scopo è quello di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità (articolo 1 della DEA);
- (*D. Lgs. n. 49/2010: Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni e PGRA*) la DEA è stata recepita in Italia tramite il D. Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, con il quale (in conformità agli indirizzi della Direttiva stessa) l’attività per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni è stata strutturata dal legislatore alla stregua di una sequenza di adempimenti successivi, da compiere entro termini prestabiliti e finalizzati all’adozione finale di *Piani di gestione del rischio di alluvioni* (PGRA) entro la data del 22 dicembre 2015. Tale Decreto, in particolare, ha attribuito alle Autorità di bacino distrettuali di cui all’art. 63 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 importanti funzioni relative alla pianificazione oggetto della Direttiva, soprattutto con riguardo agli adempimenti di cui agli artt. 4, comma 1 (*valutazione preliminare del rischio di alluvioni*), 6, comma 1 (*predisposizione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni*) e 7, comma 8 (*Piani di gestione del rischio di alluvioni*);
- (*Riesame ed aggiornamento sessennale di Mappe e PGRA*) l’art. 12 del suddetto D. Lgs. n. 49/2010, inoltre, ha stabilito disposizioni per il riesame e l’aggiornamento dei suddetti elaborati per i cicli sessennali di pianificazione successivi al primo;
- (*le prime Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto del Po*) per quanto riguarda il Distretto idrografico del fiume Po di cui all’art. 64 comma 1, lett. *b* del D. Lgs. n. 152/2006, nelle more dell’istituzione della relativa Autorità di bacino distrettuale, la prima versione delle *Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvione* è stata elaborata (in conformità a quanto stabilito dall’art. 4 del D. Lgs. 10 dicembre 2010 n. 219) a cura dell’Autorità di bacino nazionale del fiume Po (ora soppressa) di cui alla previgente legge 18 maggio 1989, n. 183 e s.m.i. Tali Mappe sono poi state pubblicate a seguito della presa d’atto del Comitato Istituzionale di tale Autorità con Deliberazione n. 3 del 23 dicembre 2013 e sottoposte ad un iter partecipativo, in conformità alle previsioni della citata Deliberazione C. I.;
- (*PGRA 2015*) in seguito, a seguito dell’*iter* previsto dal legislatore nazionale in conformità alle disposizioni della DEA, con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 4 del 17 dicembre 2015 è stato adottato il *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni* distrettuale relativo al ciclo sessennale 2015 – 2021 (PGRA 2015, successivamente approvato con DPCM 27 ottobre 2016). Tale PGRA (che costituisce uno *stralcio del Piano di bacino del*

distrettuale del fiume Po ai sensi dell'art. 66, comma 7, lett. a del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) comprende, tra i suoi Elaborati, le *Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvione*, come aggiornate sulla base delle risultanze dell'iter partecipativo di cui al punto precedente;

- (*Ampliamento territoriale del Distretto idrografico del Po*) contestualmente all'adozione ed all'entrata in vigore del PGRA, l'art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 ha sostituito l'art. 64 del D. Lgs. n. 152/2006, ridefinendo ed ampliando l'ambito territoriale del Distretto idrografico del fiume Po (in precedenza coincidente con il bacino idrografico del fiume Po) includendo in esso altri bacini idrografici (già bacini interregionali e regionali nella vigenza della legge n. 183/1989) che fino a quel momento erano stati assegnati ad altri Distretti confinanti (rispettivamente: Distretto idrografico delle Alpi orientali e Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale). Con riferimento al ciclo di pianificazione 2015 – 2021, questi ultimi bacini erano stati interessati dalle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvione* e dai PGRA adottati dai rispettivi Comitati Istituzionali integrati per i Distretti idrografici dei quali detti bacini facevano parte fino all'entrata in vigore della legge n. 221/2015;

- (*Istituzione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*) in ottemperanza alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 152/2006 (come modificate, in particolare, dall'art. 51 della legge n. 221/2015) è stato quindi emanato il DM 25 ottobre 2016 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha stabilito la soppressione dalla data di entrata in vigore di detto DM (17 febbraio 2017) delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali costituite in attuazione della previgente legge n. 183/1989 e l'istituzione, per ciascun Distretto idrografico, di un'unica *Autorità di bacino distrettuale*, che è definitivamente subentrata (a seguito dell'adozione del DPCM 4 aprile 2018) in tutti i rapporti in precedenza facenti capo alle citate Autorità di bacino della menzionata legge n. 183/1989;

- (*Avvio delle attività di riesame ed aggiornamento delle Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni*) in conformità con il già menzionato art. 12 del D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i., nel corso dell'anno 2018 l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha avviato le attività finalizzate al riesame ed all'aggiornamento degli strumenti per la pianificazione distrettuale per la gestione dei rischi di alluvione, in vista del prossimo ciclo sessennale (2021 – 2027), a partire dalle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* comprese nei PGRA relativi all'attuale ambito territoriale del Distretto del Po a suo tempo approvati da parte dei Comitati istituzionali integrati del Distretto idrografico del Po, del Distretto idrografico delle Alpi orientali e del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale nell'anno 2016;

- (*Riesame ed aggiornamento sessennale di Mappe e PGRA*) in particolare, coerentemente con quanto disposto dall'art. 9 (recante “*Efficacia temporale del PGRA. Riesame ed aggiornamento*”) della citata Deliberazione C. I. n. 4/2015, le attività di cui al punto precedente sono state orientate al riesame e, ove necessario, all'aggiornamento delle Mappe, da completarsi entro il 22 dicembre 2019 in modo da procedere poi, entro il 22 dicembre 2021, al riesame ed eventuale aggiornamento del PGRA;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- (*Esigenza di procedere a riesami ed aggiornamenti infrasesennali delle Mappe da parte dell'Autorità di bacino da effettuare tempestivamente in occasione di modifiche della situazione dei luoghi e dello stato conoscitivo*) subito dopo l'adozione ed approvazione del PGRA 2015, gli organi della soppressa Autorità di bacino del fiume Po avevano preso in considerazione la circostanza che le vigenti disposizioni della DEA e del D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i. prevedono esclusivamente, per l'Autorità di bacino distrettuale, un obbligo di riesame ed aggiornamento delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvione* a cadenza sessennale. Invero, già nel corso dell'elaborazione delle Mappe relative al primo ciclo sessennale di pianificazione era emersa l'esigenza di prevedere una *procedura integrativa rispetto a quella stabilita dall'art. 12 del D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i.*, finalizzata ad assicurare la possibilità di aggiornamenti frequenti e tempestivi delle Mappe, da effettuare nel corso del sessennio di riferimento, in conseguenza di modifiche della situazione

morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi e dell'approfondimento degli studi conoscitivi e di monitoraggio, nonché allo stato di realizzazione delle opere programmate;

- (Art. 9 della Deliberazione C. I. n. 4/2015 e s.m.i.: *previsione di una procedura per gli aggiornamenti infrassessuali delle aree individuate dalle Mappe*) a tale riguardo, l'art. 10 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 5 del 7 dicembre 2016 ha integrato il già citato articolo 9 della Deliberazione C. I. n. 4/2015 aggiungendovi alcune ulteriori disposizioni con cui è stata stabilita una procedura finalizzata a garantire (integrando le richiamate norme di legge in materia) il tempestivo aggiornamento, nel corso di ogni ciclo sessennale di pianificazione, delle aree individuate nell'ambito delle "Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po" del PGRA;

- (segue: *potestà delegate al Segretario Generale dall'art. 9 della Deliberazione C. I. n. 4/2015, come modificato dall'art. 10 della Deliberazione C. I. n. 5/2016*) in particolare, a seguito dell'integrazione introdotta dalla Deliberazione C. I. n. 5/2016 il comma 5 della suddetta Deliberazione C. I. n. 4/2015 stabilisce espressamente che "*fatte salve le modalità di riesame ed aggiornamento del PGRA stabilite dai commi precedenti, al fine di assicurare, ove necessario, il più tempestivo aggiornamento delle aree individuate nell'ambito delle "Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po" del PGRA, il Segretario Generale è delegato ad approvare con proprio Decreto, ogni qualvolta si renda necessario e previo parere del Comitato Tecnico (attualmente: Conferenza Operativa, n.d.r.), le modifiche cartografiche alle perimetrazioni delle aree suddette, in relazione al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi ed all'approfondimento degli studi conoscitivi e di monitoraggio, nonché in relazione allo stato di realizzazione delle opere programmate*", mentre il successivo comma 6 aggiunge che "*oltre alle modifiche di cui al comma precedente, il Segretario Generale è delegato ad approvare, con le medesime modalità, anche gli ulteriori aggiornamenti delle "Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po" del PGRA conseguenti agli aggiornamenti dell'Elaborato 2 del PAI ("Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo") previsti dall'articolo 18, comma 4, delle NA del PAI medesimo*";

CONSIDERATO CHE

- (Deliberazione CIP n. 7/2019) nella seduta del 20 dicembre 2019 la Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità ha adottato la Deliberazione n. 7/2019, con la quale si è preso atto dell'aggiornamento delle *Mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni* del Distretto idrografico del fiume Po per il II ciclo sessennale (2021 - 2027), predisposto all'esito delle attività di riesame di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i. ed in conformità a quanto previsto dall'art. 14 della DEA;

- (segue: *Mappe aggiornate*) le *Mappe* aggiornate di cui la Conferenza Istituzionale Permanente ha preso atto comprendono, in particolare:

- le mappe di pericolosità (aree allagabili) complessive, che costituiscono quadro conoscitivo dei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Distretto(PAI) e sulle quali sono vigenti le norme di coordinamento PAI- PGRA;
- le mappe di rischio (R1, R2, R3, R4) complessive, ai sensi del D. Lgs n. 49/2010;
- le mappe di pericolosità e rischio (aree allagabili, tiranti, velocità, elementi esposti) nelle APSFR (*Areas of Potential Significant Flood Risk*, identificate nell'ambito della *Valutazione preliminare del rischio di alluvioni per il Distretto idrografico del fiume Po* di cui la CIP ha preso atto con Deliberazione n. 3/2018 del 27 dicembre 2018), destinate ad essere oggetto di *reporting* alla Commissione;

- (Deliberazione CIP n. 8/2019. *Adempimenti conseguenti alla presa d'atto delle Mappe aggiornate*) nel corso della medesima seduta, con Deliberazione n. 8/2019 la Conferenza Istituzionale Permanente ha inoltre stabilito disposizioni relative agli adempimenti conseguenti alla presa d'atto delle *Mappe* aggiornate di cui al punto precedente, con particolare riguardo alla

pubblicazione delle *Mappe* medesime sul sito istituzionale dell'Autorità per le finalità previste dalle vigenti norme di legge;

- (segue: *la partecipazione attiva degli interessati e l'art. 5 della Deliberazione CIP n. 8/2019*) tra le finalità cui è preordinata la pubblicazione delle *Mappe* aggiornate di cui al punto precedente figura, in particolare, la garanzia della promozione della partecipazione attiva di tutti gli interessati, cui è espressamente dedicato l'art. 5 della suddetta Deliberazione CIP n. 8/2019. Tale articolo ha disposto (comma 1) che “*per un periodo di tre mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione delle Mappe sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po tutti gli interessati, ivi compresi i soggetti privati, possono formulare osservazioni, anche scritte, in ordine alle Mappe stesse*” ed inoltre (comma 2) che “*delle osservazioni formulate a norma del comma precedente l'Autorità di bacino distrettuale terrà conto in sede di riesame del PGRA distrettuale previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal Decreto legislativo n. 49/2010, la cui procedura avrà inizio subito dopo la pubblicazione delle Mappe stesse, in vista della predisposizione, sulla scorta delle Mappe stesse, del Progetto di aggiornamento del PGRA distrettuale per il ciclo di pianificazione 2021 – 2027;*

- (*Svolgimento della fase di partecipazione attiva degli interessati*) in adempimento di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5 della Deliberazione CIP n. 8/2019, a seguito della pubblicazione della Deliberazione stessa (avvenuta in data 16 marzo 2020) e delle *Mappe* sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale ha avuto inizio la fase di partecipazione attiva degli interessati, in ottemperanza alle prescrizioni degli artt. 9, comma 3, lett. c) e 10 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49. In ragione della emergenza epidemiologica COVID, che ha determinato una sospensione dei termini delle procedure in corso, tale fase si è protratta fino alla data del 14 agosto 2020. Entro tale termine conclusivo, sono pervenute 43 osservazioni che hanno riguardato 4 Regioni del Distretto (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria). La maggior parte di queste osservazioni era composta da più proposte di modifica. La relativa istruttoria (cfr. Allegato n. 1 al presente Decreto) è stata svolta a cura delle Regioni interessate, le quali hanno formulato una proposta di controdeduzione condivisa con l'Autorità di bacino e approvata nella seduta di Conferenza Operativa del 18 dicembre 2020;

ATTESO CHE

- (*Risultanze della fase di partecipazione attiva. Necessità di procedere all'approvazione delle modifiche cartografiche conseguenti*) all'esito della fase di partecipazione attiva sono state accolte in tutto o in parte 16 delle osservazioni presentate, per un totale complessivo di 40 punti di aggiornamento, come rappresentato nella tabella di cui all'Allegato n. 2 al presente Decreto. Detto accoglimento comporta la necessità di procedere alle conseguenti modifiche della perimetrazione di aree allagabili oggetto delle *Mappe* pubblicate nel 2019 ed alla loro approvazione con Decreto del Segretario Generale, in conformità alle vigenti norme;

- (segue: *fattispecie di aggiornamenti della perimetrazione delle aree allagabili che richiedono, preliminarmente alla loro approvazione, l'espletamento di un'ulteriore fase di partecipazione attiva degli interessati. Aggiornamenti conseguenti dalle osservazioni già presentate*) al riguardo, è emerso che alcune delle osservazioni ritenute accoglibili discendono da nuovi studi e conoscenze che modificano alcune di queste aree allagabili in modo significativo e sostanziale. In base agli effetti che tali modifiche sostanziali (non ancora sottoposte a processi partecipativi) di aree oggetto delle *Mappe* possono comportare per i territori interessati sussiste quindi la necessità di sottoporre le *Mappe* relative a tali aree modificate ad una ulteriore fase di partecipazione attiva degli interessati, ad integrazione di quella originariamente disposta dall'art. 5 della Deliberazione CIP n. 8/2019. L'elenco di tali modifiche, che richiedono una ulteriore fase di partecipazione attiva, è parimenti riportato nell'Allegato n. 2 al presente Decreto (cfr. colonna “*ulteriore partecipazione*”), mentre la loro rappresentazione cartografica è a disposizione sui geo-portali regionali o presso i competenti uffici regionali;

- (*Misure temporanee di salvaguardia per aree allagabili di nuova individuazione incluse nelle Mappe aggiornate sottoposte a ripubblicazione e partecipazione attiva*) nell'ambito delle aree allagabili di cui ai punti precedenti, incluse in *Mappe* che dovranno essere ripubblicate e soggette ad

una fase di partecipazione attiva, si riscontra la presenza di aree che potrebbero essere interessate da alluvioni individuate *ex novo* (aree di nuova individuazione che potrebbero essere interessate da alluvioni). Per tali aree, attualmente non interessate da disposizioni di vincolo nell'ambito degli strumenti di Piano, si rende quindi necessario, nelle more dell'approvazione delle Mappe aggiornate e del conseguente aggiornamento degli strumenti per la pianificazione per l'assetto idrogeologico, stabilire *misure temporanee di salvaguardia* ai sensi del comma 7 dell'art. 65 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. di contenuto analogo a quello delle norme previste nell'ambito del Titolo V delle NA del PAI del Po e nei provvedimenti normativi di coordinamento tra il PGRA ed i PAI dei bacini già interregionali e regionali presenti del Distretto del fiume Po;

ATTESO, INOLTRE, CHE

- (*Necessità di procedere all'approvazione di ulteriori aggiornamenti della perimetrazione delle aree allagabili incluse nelle Mappe derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art. 9 della Deliberazione C. I. n. 4/2015 e s.m.i. e dalla correzione di errori materiali*) dopo la pubblicazione delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po* ai sensi della Deliberazione CIP n. 8/2019 è stata inoltre riscontrata la necessità di procedere a modifiche di perimetrazioni delle aree allagabili contenute in tali *Mappe*, che discende, in particolare, dal recepimento di proposte di aggiornamento della perimetrazione delle aree allagabili delle *Mappe* ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, commi 5 e 6 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 4 del 17 dicembre 2015 (introdotti dall'art. 10 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 5 del 7 dicembre 2016), formulate da parte della Regione Lombardia e della Regione Liguria in conformità alle citate disposizioni. Si tratta di aggiornamenti conseguenti a procedimenti di variante relativi a strumenti di pianificazione territoriale connessi con il PGRA o a misure regionali integrative in materia di coordinamento tra PAI e PGRA. In particolare, le Regioni territorialmente competenti hanno dichiarato che, nell'ambito dei suddetti procedimenti, sono state garantite adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte stesse, in coerenza con i principi di cui alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/2006 ed al D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i. Tali modifiche, nello specifico, sono riportate nell'Allegato n. 3 al presente Decreto;

ACQUISITO

- il parere *favorevole* espresso dalla Conferenza Operativa di questa Autorità, ai sensi dell'art. 63 comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nella seduta del 18 dicembre 2020;

P. Q. S.

DECRETA

ARTICOLO 1

(Approvazione di aggiornamenti cartografici delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po* relative al II ciclo sessennale di pianificazione, pubblicate in ottemperanza alle disposizioni della Deliberazione CIP n. 8/2019)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Decreto, al pari dei seguenti Allegati:

- Allegato n. 1, recante “*Istruttoria delle osservazioni pervenute*”;
- Allegato n. 2, recante “*Elenco osservazioni accolte*”;
- Allegato n. 3, recante “*Ulteriori aggiornamenti delle Mappe*”.

2. In conformità alle disposizioni dell'art. 9, commi 5 e 6 della Deliberazione del Comitato

Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 4/2015 e s.m.i. ed in ottemperanza alle prescrizioni delle Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente n. 7/2019 e n. 8/2019, si approvano gli aggiornamenti cartografici delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po relative al II ciclo sessennale di pianificazione* pubblicate in ottemperanza alle disposizioni della Deliberazione CIP n. 8/2019 indicati negli Allegati n. 2 e n. 3 al presente Decreto.

3. Le modifiche cartografiche di cui al comma precedente derivano, in particolare:

- dall'accoglimento di osservazioni formulate da parte degli interessati nel corso della fase di partecipazione attiva di cui all'art. 5 della Deliberazione CIP n. 8/2019 (Allegato n. 2);
- dal recepimento di proposte di aggiornamento della perimetrazione delle aree allagabili delle *Mappe* ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, commi 5 e 6 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 4/2015 e s.m.i. (Allegato n. 3).

4. L'Autorità di bacino distrettuale si attiene agli aggiornamenti delle *Mappe* approvati per effetto del presente articolo in sede di predisposizione dell'*Aggiornamento del PGRA distrettuale per il ciclo di pianificazione 2021 – 2027* ai sensi di quanto stabilito dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i.

5. Per effetto dell'approvazione di cui al presente articolo, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po le *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po relative al II ciclo sessennale di pianificazione* pubblicate in ottemperanza alle disposizioni delle Deliberazioni CIP n. 7/2019 e n. 8/2019 sono aggiornate in conformità alle modifiche relative alle *Mappe della pericolosità* indicate negli Allegati n. 2 e n. 3 e riportate nei siti web e/o geoportali regionali.

6. Le Regioni territorialmente interessate provvedono a trasmettere copia del presente Decreto, corredato dagli Allegati di cui al comma 1, ai Sindaci dei Comuni interessati dagli aggiornamenti delle *Mappe* di cui agli Allegati n. 1, n. 2 e n. 3, salvo i casi di modifiche derivanti dalle procedure di cui all'art. 18 delle NA del Po. del PAI. Detti Sindaci, coerentemente con quanto previsto dall'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009, entro 15 giorni decorrenti dalla data di ricevimento, sono tenuti a pubblicare il Decreto sull'albo pretorio *on line* del proprio Comune per un periodo di almeno 15 giorni, trasmettendo alle Regioni la certificazione dell'avvenuta pubblicazione.

ARTICOLO 2

(Ripubblicazione di alcune *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po relative al II ciclo sessennale di pianificazione* aggiornate ed avvio di una ulteriore fase di partecipazione attiva degli interessati rispetto ad esse)

1. Si dispone la ripubblicazione, sui siti web e/o nei geoportali regionali, degli aggiornamenti delle *Mappe* (relative alla *pericolosità*) di cui all'Allegato n. 2 del presente Decreto (pubblicate ai sensi della Deliberazione CIP n. 8/2019) conseguenti all'accoglimento di osservazioni formulate da parte degli interessati nel corso della fase di partecipazione attiva di cui all'art. 5 della Deliberazione CIP n. 8/2019 che, discendendo da nuovi studi e conoscenze, comportano modifiche significative e sostanziali delle aree allagabili che ne sono oggetto.

2. La documentazione di cui al comma precedente può altresì essere richiesta da tutti i soggetti interessati ai competenti uffici regionali.

3. La ripubblicazione degli aggiornamenti delle *Mappe* di cui all'Allegato n. 2, disposta ai sensi del presente articolo, ha lo scopo di promuovere una ulteriore fase di partecipazione attiva degli interessati (in ottemperanza alle prescrizioni degli artt. 9, comma 3, lett. c) e 10 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49) con riguardo alle modifiche cartografiche intervenute rispetto alla precedente pubblicazione delle *Mappe* per i motivi indicati al comma 1.

4. Per un periodo di 90 giorni, decorrenti dal giorno successivo alla data di ripubblicazione di cui al comma 1, tutti gli interessati, ivi compresi i soggetti privati, possono formulare alle Regioni territorialmente competenti osservazioni, anche scritte, limitatamente alle modifiche delle aree allagabili introdotte nelle *Mappe* ripubblicate di cui al comma 1, per i motivi indicati al medesimo comma. Al termine del periodo in precedenza indicato ed entro i successivi 30 giorni, le Regioni

interessate svolgono l'istruttoria relativa alle osservazioni pervenute e formulano una proposta di controdeduzione (comprensiva dell'indicazione in merito all'accoglimento o al rigetto delle osservazioni medesime) condivisa con l'Autorità di bacino.

5. Successivamente alla conclusione della fase di controdeduzioni di cui al comma precedente, le proposte di aggiornamento delle *Mappe* conseguenti all'esito della fase di partecipazione attiva di cui al presente articolo sono sottoposte alla Conferenza Operativa per acquisirne il parere ai sensi delle vigenti norme.

6. Sulla base degli esiti della fase di partecipazione attiva di cui al presente articolo e del parere della Conferenza Operativa, l'Autorità di bacino provvede, con Decreto del Segretario Generale, ad approvare gli ulteriori aggiornamenti contenuti nelle *Mappe* ripubblicate di cui all'Allegato n. 2.

ARTICOLO 3

(Misure temporanee di salvaguardia per le aree allagabili di nuova individuazione incluse nelle *Mappe* sottoposte a ripubblicazione e partecipazione attiva)

1. Nelle more dell'adozione del Decreto di approvazione degli aggiornamenti delle *Mappe* ripubblicate di cui al precedente articolo 2, per le *aree di nuova individuazione che potrebbero essere interessate da alluvioni* incluse nell'ambito di tali *Mappe*, al fine di garantire un'adeguata e tempestiva protezione degli interessi oggetto di tutela da parte delle vigenti norme di legge, sono adottate *misure temporanee di salvaguardia* ai sensi del comma 7 dell'art. 65 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

2. Le misure di salvaguardia stabilite dal presente articolo per le *aree di nuova individuazione che potrebbero essere interessate da alluvioni* incluse nell'ambito delle *Mappe* relative al territorio del bacino idrografico del fiume Po hanno i contenuti delle disposizioni di cui al Titolo V delle *Norme di Attuazione* del vigente *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po* (PAI Po) e delle disposizioni regionali attuative approvate dalle Regioni ai sensi dell'art. 65 del D. Lgs. 152/2006.

3. Le misure di salvaguardia stabilite dal presente articolo per le *aree di nuova individuazione che potrebbero essere interessate da alluvioni* incluse nell'ambito delle *Mappe* relative al territorio del bacino idrografico del Marecchia – Conca e dei bacini idrografici romagnoli hanno i contenuti delle disposizioni di cui ai provvedimenti normativi (richiamati in premessa) di coordinamento tra il PGRA ed i PAI dei suddetti bacini, a suo tempo adottati, per i rispettivi ambiti territoriali di riferimento, dalle Autorità di bacino territorialmente competenti.

4. Per le *aree di nuova individuazione che potrebbero essere interessate da alluvioni* oggetto di misure di salvaguardia a norma dei commi precedenti, sono fatti salvi gli interventi già autorizzati (o per i quali sia già stata presentata denuncia di inizio di attività ai sensi dell'art. 4, comma 7, del D. L. 5 ottobre 1993, n. 398, così come convertito in L. 4 dicembre 1993, n. 493 e s. m. i.) rispetto ai quali i relativi lavori siano già stati iniziati al momento dell'entrata in vigore del presente Decreto e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.

5. Le misure di salvaguardia di cui al presente articolo entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e restano in vigore fino alla pubblicazione del Decreto del Segretario Generale di approvazione degli aggiornamenti delle *Mappe* ripubblicate di cui al precedente articolo 2 e, comunque, per un periodo non superiore a 3 anni decorrenti dalla data della loro entrata in vigore, come indicata in precedenza.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Meuccio Berselli)

Allegato 1- Istruttoria delle osservazione pervenute

REGIONE LOMBARDIA

Modifiche alle aree allagabili apportate alla Revisione 2019 delle mappe PGRA – Dicembre 2020

La revisione 2019 delle mappe è stata adottata con deliberazione n. 7 del 20 dicembre 2019 da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po. Tale deliberazione è entrata in vigore dal 16 marzo 2020, data della sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'AdBPo. La Conferenza Istituzionale Permanente, con deliberazione n. 8 del 20 dicembre 2019 (entrata in vigore anch'essa in data 16 marzo 2020) ha definito gli adempimenti conseguenti all'adozione della revisione delle mappe, che hanno previsto una fase di partecipazione attiva (art. 5, comma 1 della deliberazione n. 8 del 2019) nella quale è stato possibile formulare osservazioni, da parte dei soggetti interessati (pubblici e privati), nel periodo dal 16 marzo al 14 agosto 2020.

In tale periodo sono pervenute 12 osservazioni, che vengono riassunte di seguito esplicitando l'esito della relativa istruttoria, svolta congiuntamente all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

Osservazione n. 1 - Comune di Offlaga (BS) (nota prot. 3303 del 15/6/2020 agli atti dell'Autorità di bacino con prot. 4994 del 16/6/2020) - Ambito territoriale RSP

La proposta di modifica avanzata dal Comune di Offlaga è riferita all'area allagabile da parte del Vaso Lusignolo, corso d'acqua naturale che attraversa l'abitato di Faverzano. Si tratta di un'area allagabile afferente all'ambito RSP. La proposta di modifica è supportata da uno studio redatto ai sensi dell'Allegato 4 alla d.g.r. 2616/2011, già trasmesso a Regione Lombardia in data 11/10/2019 e successivamente integrato a dicembre 2019 sulla base del primo parere espresso in data 15/11/2019. Con nota prot. Z1.2020.0003445 del 3/2/2020 è stato espresso parere positivo da parte delle strutture regionali. Nel parere si era esplicitato che la modifica sarebbe entrata in vigore a seguito della conclusione della variante di recepimento della medesima nello strumento urbanistico comunale, procedura che non è ancora completata (la variante è stata adottata con Deliberazione n. 3 del 5 marzo 2020).

Nell'osservazione viene anche proposta una modifica dell'area allagabile che interessa l'abitato di Cignana, interessato dalla Roggia Gambaresca, dalla Roggia Calina e dal Vaso Cignana ed in particolare una maggiore estensione che deriva dalla ricerca storica anche relativa alle richieste di risarcimento da parte dei provati per i danni causati dagli allagamenti storici. Tale modifica non era inclusa nella documentazione trasmessa dal Comune a Regione nel 2020.

Dal punto di vista tecnico, pertanto, le modifiche proposte sono accoglibili; deve tuttavia essere garantita una adeguata fase di partecipazione.

Osservazione n. 2 - Comune di Dubino (SO) (nota prot. 6272 del 22 giugno 2020 agli atti regionali Z1.2020.0018288 del 23/06/2020) - Ambito territoriale RP

L'osservazione si riferisce alle aree allagabili del Fiume Adda sopralacuale. Viene segnalata, in sponda idrografica destra, in un settore posto ad est del cimitero di Dubino centro, una minor estensione delle aree allagabili per la piena poco frequente dovuta alla presenza di terreni posti a quote superiori a quelle della piena con Tr 200 anni. Si segnala inoltre che il Comune ha proceduto nel proprio PGT ad effettuare aggiustamenti morfologici (ai sensi art. 27 delle N.d.A. del PAI) ai limiti delle fasce fluviali, tenendo conto della realizzazione della tangenziale di Dubino. Le aree allagabili dell'Adda sopralacuale rappresentate nella Revisione 2019 delle mappe del PGRA derivano dallo studio "Analisi idraulica sull'asta dell'Adda Sopralacuale finalizzata alla redazione delle mappe di pericolosità e del rischio alluvioni" completato nel 2013. **Sul corso d'acqua è di prossimo avvio un aggiornamento dello studio del 2013, pertanto, l'osservazione sarà esaminata nell'ambito di tale studio d'asta.**

Osservazione n. 3 - Comune di Palosco (BG) (nota prot. 5517 del 13/7/2020 agli atti regionali Z1.2020.0028353 del 15/7/2020) – Ambito territoriale RSP

Il Comune di Palosco propone la modifica di un'area allagabile relativa al Torrente Rillo, presente nelle mappe PGRA nell'ambito territoriale RSP e segnalata da ANBI Lombardia nel 2012, quale area interessata da allagamenti storici.

Sempre relativamente al Torrente Rillo, la Revisione 2019 delle mappe PGRA ha aggiunto ulteriori aree allagabili come individuate nel PGT del Comune (componente geologica – Carta del dissesto con legenda uniformata PAI – datata giugno 2008 e riportata di seguito), che le ha classificate come aree Ee, Eb ed Em ai sensi dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI proponendole in aggiornamento all'Elaborato 2 del PAI secondo la procedura dell'art. 18 delle N.d.A. del PAI medesimo. Queste aree sono state introdotte nella revisione 2019 delle mappe, anche se individuate nel 2008, a conclusione della procedura di cui all'art. 18 delle N.d.A. del PAI avvenuta con l'entrata in vigore del PGT in data 13/1/2016 e quindi successiva alla prima versione 2013 e anche alla revisione 2015 delle mappe.

Per il Torrente Rillo, pertanto, nelle mappe del PGRA vi è la compresenza di aree allagabili derivanti dal PGT del Comune (nell'ambito RSCM) e indicate dal Consorzio di bonifica Media Pianura Bergamasca, attraverso ANBI Lombardia (nell'ambito RSP). Tali aree si sovrappongono parzialmente in vicinanza della parte terminale del corso d'acqua, prima della confluenza in Oglio. La proposta di modifica avanzata dal Comune si riferisce solo alla porzione segnalata da ANBI Lombardia e riportata nell'ambito RSP. Viene confermato l'allagamento ma con estensione più ridotta e se ne propone la modifica del grado di pericolosità, da allagamenti frequenti ad allagamento raro.

La proposta non è accoglibile in quanto:

- non è supportata da adeguati approfondimenti idrologico-idraulici ma solo topografici;
- l'area allagabile individuata non tiene conto dell'esondazione in sponda sinistra e non include le porzioni in sponda destra poste immediatamente a valle del ponte, delle quali si riferisce nella relazione;
- manca il raccordo con le restanti aree allagabili individuate nel PGT del Comune – componente geologica.

Si invita pertanto il Comune a rivedere la proposta di modifica in sede di adeguamento del proprio PGT al PGRA (adeguamento della componente geologica), secondo le indicazioni fornite con la d.g.r. 6738/2017, come già indicato al Comune con nota Z1.2017.0013422 del 02/11/2017, procedendo contestualmente alla riclassificazione di tutte le aree allagabili da parte del T. Rillo nell'ambito territoriale RSCM e lasciando nell'ambito RSP le sole aree allagabili da parte della Roggia Malago.

Osservazione n. 4 Ponte San Pietro (BG) (nota prot. 16384 del 15/7/2020 agli atti regionali Z1.2020.28386 del 15/7/2020) – Ambito RSP

Il Comune di Ponte San Pietro chiede lo stralcio dalle aree allagabili del Torrente Quisa, o la riclassificazione in area allagabile per scenario raro, di una porzione di territorio, già urbanizzata, rientrante nell'isolotto di Ponte San Pietro. Tale porzione è compresa tra la via Vittorio Emanuele a nord, la via Mozart ad est, il Fiume Brembo ad ovest ed il paleoalveo a sud. Sull'intero isolotto di Ponte San Pietro l'amministrazione comunale ha programmato la riqualificazione con realizzazione di un Parco ricreativo agricolo naturalistico.

Il Comune evidenzia che la porzione di cui chiede lo stralcio *non risulta sia mai stata allagata* e che, data la conformazione dei luoghi (morfologia e quote) e *le opere di regimazione idraulica del fiume Brembo realizzate in passato dalla Regione Lombardia, la probabilità di allagamento di tale area è pressoché prossima allo zero*".

L'osservazione non è accoglibile in quanto non è supportata da approfondimenti idrologico-idraulici successivi allo "Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Torrente Quisa (BG)", completato nel 2017 che, tenendo in debito conto gli allagamenti storici che

hanno interessato l'area (coinvolta parzialmente anche dall'evento 2014), ha classificato l'area medesima, sulla base degli esiti di opportune modellazioni idrauliche, come allagabile per piene frequenti del Torrente Quisa. Su tale corso d'acqua inoltre non risultano infine essere state realizzate opere di difesa del suolo nuove, che possano aver modificato la situazione rispetto a quanto valutato nel citato studio. Regione Lombardia, tuttavia, ha erogato recentemente un finanziamento per la realizzazione di un'area di laminazione a monte (in Comune di Paladina), a seguito della realizzazione della quale si potrà rivalutare la pericolosità dell'area.

Si fa presente infine che le norme di attuazione del PAI alle quali è soggetta l'area (art. 9 comma 5), e alle quali si rimanda per il dettaglio, consentono interventi sugli edifici esistenti, seppur contenuti e progettati in modo compatibile con il grado di pericolosità presente da verificare attraverso idonee valutazioni di dettaglio della pericolosità e del rischio, come esplicitato con le "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza" approvate con d.g.r. 6738/2017.

Osservazione n. 5 – Comune di Roncoferraro (nota prot. 7841 del 7/8/2020, agli atti regionali Z1.2020.0030338 del 10/8/2020) – Ambito RSP

Il Comune di Roncoferraro propone la riclassificazione di tre aree allagabili presenti nelle mappe del PGRA – ambito RSP da scenario P3 a scenario P2 a seguito della realizzazione di opere realizzate da parte del Consorzio di Bonifica dei Territori del Mincio, che vengono puntualmente descritte. Le tre aree sono: zona 1 – Roncoferraro centro, zona 2 – Governolo, zona 3 – Barbasso.

Dal punto di vista tecnico le modifiche sono accoglibili; deve tuttavia essere garantita una adeguata fase di partecipazione.

Osservazione n. 6 – San Paolo d'Argon, Montello, Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro (nota prot. 8488 del 13/8/2020 agli atti regionali Z1.2020.0030712 del 13/8/2020 aggiornata con nota prot. 11440 del 3/11/2020 agli atti regionali Z1.39271 del 3/11/2020) – Ambito RSCM

I quattro comuni di San Paolo d'Argon, Montello, Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro hanno prodotto un aggiornamento dello studio di sottobacino dei Torrenti Zerra e Seniga, completato nel 2017 e utilizzato per la revisione 2019 delle mappe PGRA. L'aggiornamento trasmesso, realizzato in continuità con lo studio precedente, tiene conto di interventi completati dopo il 2017 tra i quali quelli realizzati in Comune di Torre de' Roveri (case ALER), in Comune di Albano Sant'Alessandro (adiacenza via Marconi, in prossimità della confluenza del T. Valle d'Albano), lungo la valle d'Albano (canale diversivo, rimozione di un attraversamento e adeguamento di un ulteriore attraversamento, adeguamento spondale) e lungo il Torrente Seniga in Comune di San Paolo d'Argon. Sono stati inoltre svolti rilievi topografici integrativi di maggior dettaglio. Tali approfondimenti portano ad una proposta di modifica delle aree allagabili nello stato di fatto (contenuta nell'Elaborato C). Nello studio vengono inoltre delimitate le aree di esondazione nei seguenti scenari di progetto conseguenti alla realizzazione delle tre opere prioritarie per la riduzione della pericolosità dell'area definite nello studio di sottobacino:

- scenario relativo alla realizzazione del solo intervento 1A corrispondente all'area di laminazione da realizzarsi lungo il Torrente Zerra in Comune di Albano S. Alessandro (definita a livello di fattibilità tecnico-economica),
- scenario relativo alla realizzazione degli interventi 1A, 2A (area di laminazione da realizzarsi lungo il torrente Seniga in comune di Cenate sotto) e 3A (vasca di laminazione da realizzarsi lungo la valle di Albano in comune di Albano Sant'Alessandro) (ulteriore integrazione allo studio prodotta a ottobre 2020).

Gli aggiornamenti prodotti sono stati svolti in raccordo e continuità con lo studio condotto nel 2017 approfondendo le analisi con rilievi di maggior dettaglio. **Pertanto, è accoglibile la proposta di modifica delle aree allagabili nello stato di fatto.** Riguardo agli scenari di progetto prodotti, essi

saranno oggetto di verifica e aggiornamento nelle successive fasi di progettazione e realizzazione degli interventi.

L'aggiornamento dello studio trasmesso contiene limitate modifiche che interessano anche i territori dei Comuni di Cenate Sotto e Scanzorosciate.

Osservazione n. 7 – Comune di Toscolano Maderno (nota prot. 17894 del 13/8/2020 agli atti regionali Z1.2020.0030750 del 14/8/2020) - Ambito RSCM

Il Comune segnala discrepanze tra le delimitazioni dell'Elaborato 2 del PAI aggiornato dal Comune attraverso il PGT – componente geologica in corrispondenza del Torrente Toscolano e le corrispondenti perimetrazioni PGRA – Ambito RSCM.

In corrispondenza del Torrente Toscolano, nel PAI, si sovrappongono due delimitazioni e classificazioni: delimitazioni Ca, Cp e Cn ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A del PAI e delimitazioni di Zona 1 e Zona 2 (Titolo IV del PAI). La discrepanza segnalata deriva dal fatto che il Comune ha proceduto a modificare, attraverso il suo PGT, anche l'area a rischio idrogeologico molto elevato 039-LO-BS (Zona 1 e Zona 2), rispetto alla versione contenuta nell'Elaborato 2 – Allegato 4.1 del PAI. Tale modifica non è stata recepita nel quadro dei dissesti PAI vigente per mero errore materiale. **L'osservazione pertanto è accoglibile.** Si procede ora con la modifica e coerentemente si modificano le aree allagabili PGRA ambito RSCM.

In relazione ai punti 2 e 3 dell'osservazione, invece, la classificazione nello scenario H di tutto il conoide deriva dal fatto che, per il metodo seguito nella costruzione delle mappe del PGRA:

- alle aree Ca, Cp, Cn PAI è stata attribuita una pericolosità rispettivamente P3/H, P2/M e P1/L;
- alle aree di Zona 1 e Zona 2 è stata attribuita una classificazione P3/H.

Come esplicitato nella d.g.r. 6738/2017 tuttavia, alle aree di cui sopra (ambito RSCM che derivano dall'elaborato 2 del PAI) continuano a valere le norme già presenti nel PGT.

Osservazione n. 8 – Comune di Castel Rozzone (BG) (nota pec del 19 agosto 2020 agli atti regionali Z1.30986 del 19 agosto 2020) che riprende la precedente osservazione presentata dal Consorzio della Media Pianura Bergamasca (prot. 12152 del 1/8/2019, agli atti regionali prot. Z1.2019.0033300 del 1/8/2019) – Ambito RSP

Il Comune di Castel Rozzone propone l'eliminazione delle aree allagabili da parte della Roggia Brembilla, presenti nelle mappe del PGRA – ambito RSP, sulla base dello studio di Aggiornamento delle Fasce di Pericolosità idraulica ai sensi del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) della Roggia Basso e relativi affluenti nei Comuni di Castel Rozzone, Brignano Gera d'Adda e Caravaggio redatto dal Dott. Ing. Adriano Murachelli nel luglio 2019 per conto del Consorzio Media Pianura Bergamasca e che tiene conto anche di opere realizzate (Canale di gronda sud) per la riduzione della pericolosità e del rischio. Il Comune di Caravaggio ha avviato l'aggiornamento della componente geologica del PGT con recepimento di tale nuova configurazione delle aree allagabili. La procedura di variante è in corso.

Dal punto di vista tecnico le modifiche sono accoglibili; deve tuttavia essere garantita una adeguata fase di partecipazione. Le modifiche apportate interessano i Comuni di Castel Rozzone, Brignano Gera d'Adda e Caravaggio.

Osservazione n. 9 – Fabrizio Locatelli, titolare della Società OM Tech S.r.l., che ha sede in Comune di Valbrembo (osservazione pervenuta attraverso la casella direttiva_alluvioni@regione.lombardia.it in data 25 agosto 2020) – Ambito RSCM

L'osservazione è stata presentata da Fabrizio Locatelli, titolare della Società OM Tech S.r.l., che ha sede in Comune di Valbrembo – Via Italia 1/B. L'osservazione, riferita alle aree allagabili del Torrente Quisa, è accompagnata da una relazione redatta dalla soc. Gea s.n.c. nella quale si riportano gli esiti di un rilievo topografico svolto ad hoc nel giugno 2020 con GPS/GNSS che parte dal ponte di Piazza Vittoria, a monte dell'insediamento OM-Tech e si fa riferimento a recenti interventi realizzati

immediatamente a valle del ponte di Piazza Vittoria (Edilborgo) che contribuirebbero alla re-immissione delle acque in fuoriuscita da tale punto entro l'alveo, grazie ad opere arginali opportunamente sagomate e direzionate (studio idraulico di dettaglio condotto dalla Soc. Edilborgo, su specifica richiesta dell'Amministrazione Comunale).

Lo studio contiene solo un aggiornamento del rilievo topografico senza ulteriori aggiornamenti della modellazione idraulica e senza una esplicita proposta di modifica delle aree allagabili. **L'osservazione non è pertanto accoglibile.**

Osservazione n. 10 - Hattusas s.r.l. per conto della Valenti Romolo & Figli S.r.l., che ha sede in Comune di Albano Sant'Alessandro (nota pec del 6 agosto 2020 agli atti dell'Autorità di bacino distrettuale 6354 del 07/08/2020)

Nell'ambito dell'osservazione viene proposta una modifica locale delle aree allagabili del Torrente Zerra in corrispondenza dell'area di proprietà della Valenti Romolo & Figli S.r.l., sita in via del Tonale, in Comune di Albano Sant'Alessandro. L'osservazione è accompagnata da un approfondimento idraulico e topografico dello studio di sottobacino del 2017, senza tener conto dell'aggiornamento dello stesso prodotto dal Comuni di San Paolo d'Argon, Montello, Torre de' Roveri e Albano Sant'Alessandro (osservazione n. 6) rispetto al quale giunge a risultati diversi e contrastanti. **L'osservazione pertanto non è accoglibile.** Si fa inoltre presente, relativamente a quanto contenuto nella relazione accompagnatoria, che AIPO non ha competenze sul Torrente Zerra, e che la componente geologica del PGT del Comune è stata aggiornata nel 2017.

Osservazione n. 11 – AIPO relativa al Fiume Olona in Comune di Pero (nota pec. 23713 del 29/9/2020 agli atti regionali Z1.2020.34647 del 29/9/2020) – Ambito RP

AIPO segnala che la delimitazione delle aree allagabili da parte del Fiume Olona in comune di Pero, a valle dell'autostrada, "non è conforme alla realtà idraulica dei fatti" come evidenziato sia da uno studio idraulico prodotto da S.A.T.A.P. S.p.A. in accompagnamento al progetto "Tronco A4 Torino – Milano interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'autostrada A4 tronco Novara Est – Milano lotto 2.3 (da pk 121+000 a pk 124+975). A valle dell'attraversamento autostradale è presente un ponte canale che provoca un innalzamento locale dei livelli con esondazione, che non è stato considerato negli studi utilizzati come riferimento per la delimitazione delle aree allagabili.

In mancanza di elementi certi che consentano una modifica dell'area allagabile, **non è possibile al momento attuare la modifica.** Se ne prende tuttavia atto, al fine di tenerne conto nell'ambito della procedura complessiva di aggiornamento delle fasce fluviali PAI alla luce delle aree allagabili del PGRA che sarà avviata nel 2021.

Osservazione n. 12 - Comune di Bussero (nota prot. 6272 del 22 giugno 2020 agli atti regionali Z1.2020.0018288 del 23/06/2020) – Ambito RP

Il Comune di Bussero chiede che alle aree allagabili attualmente presenti nelle mappe del PGRA, derivanti dallo studio di fattibilità dell'Autorità di bacino, vengano sostituite le aree allagabili derivanti dall'aggiornamento di tale studio svolto nel 2016 dal Consorzio Est Ticino Villoresi per conto di Regione Lombardia.

Si informa che l'aggiornamento delle aree allagabili del Torrente Molgora sarà attuato attraverso una variante d'asta che sarà avviata nel 2021, nell'ambito della quale saranno delimitate le fasce fluviali, definito l'assetto di progetto e aggiornate le aree allagabili. In tale assetto di progetto rientra anche la previsione di un'area di laminazione, finalizzata al contenimento dell'allagamento, che interessa il

territorio del Comune di Bussero e che è già stata inserita nel Piano Territoriale Regionale tra le infrastrutture prioritarie per la difesa del suolo.

Al momento, pertanto, non è possibile attuare la modifica richiesta, che sarebbe relativa ad un solo comune dell'asta e non all'intero corso d'acqua.

Riguardo alla motivazione che ha portato il Comune ad avanzare la richiesta, *“tali modifiche, coerenti con il rischio idraulico aggiornato allo stato di fatto, interessano unicamente aree agricole e permetteranno agli operatori delle aziende agricole il miglioramento fondiario delle stesse, si evidenzia che le norme di fascia A e B, alle quali sono assoggettate le aree allagabili per la piena frequente e poco frequente, non pongono limitazioni all'attività agricola.*

REGIONE PIEMONTE

Protocollo	Proponenti	Corso d'acqua	Ambito territoriale	Ubicazione
n. 25961 del 26/05/2020	Comune di Oleggio Castello	-	RSCM	Oleggio Castello (NO)

Contenuti dell'osservazione:

Il Comune rileva alcuni errori di trasposizione del quadro del dissesto del proprio PRGC (approvato con D.G.R. n. 30-5970 del 17 giugno 2013) nelle mappe di pericolosità e del rischio del PGRA (versione 2015).

Nello specifico le incongruenze ed errori materiali rilevati riguardano le seguenti aree:

1 - aree alluvionali riportate nell'area denominata localmente come "laghetti San Carlo": nessun dissesto segnalato, tanto meno la possibilità di eventi alluvionali passati o futuri, né alcun corso d'acqua alimentante i laghetti che sono invece emersione della falda acquifera;

2 - conoide in località Prato Grande: non presenta più nessuna possibilità di riattivarsi, non esistendo più il corso d'acqua avente dimensioni e percorso tale da riprodurre un conoide in questo settore. Esso risulta quindi una pura forma geomorfica non più attiva e non più riattivabile.

Si richiede, quindi, di eliminare le aree di pericolosità individuate nelle mappe del PGRA e ubicate nelle suddette località.

Elementi a supporto dell'osservazione

Estratti degli elaborati del P.R.G.C.:

- Tav. G2 *"Carta geomorfologica e dei dissesti"*
- Tav. G7 *"Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica"*
- All. G5 – *"Schede conoidi"*

Controdeduzioni all'osservazione

Per quanto riguarda gli ambiti territoriali del reticolo secondario (RSCM e RSP), cui afferiscono le aree segnalate dal Comune di Oleggio Castello, le mappe di pericolosità del PGRA derivano dal "quadro dei dissesti" dei PRGC adeguati al PAI, come nel caso in oggetto.

Eventuali errori sono da attribuirsi, quindi, a errate trasposizioni del quadro dei dissesti del PRGC nel PAI.

Conclusioni

L'osservazione è accolta in quanto, per gli ambiti del reticolo secondario, per definizione dev'esserci necessariamente piena corrispondenza tra "quadro dei dissesti" del PRGC, PAI e mappe del PGRA.

Le due aree in oggetto, quindi, dovranno essere eliminate sia dalle mappe del PGRA sia dall'Atlante dei dissesti del PAI.

In ogni caso, si informa che, a differenza di quanto sostenuto nell'osservazione trasmessa, le aree di inondazione del PGRA, nel caso di Oleggio Castello, non determinano ricadute in termini di vincoli urbanistici, essendo il Comune dotato di uno Strumento urbanistico adeguato al PAI.

Protocollo	Proponenti	Corso d'acqua	Ambito territoriale	Ubicazione
n. 28357 del 10/06/2020	Comune di Moncalieri	Non precisato	Non precisato	Moncalieri (TO)

Contenuti dell'osservazione:

Il Comune informa che nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al PRGC si sono proposte nuove perimetrazioni delle aree a pericolosità di inondazione e chiede di tenerne conto nelle mappe del PGRA.

Elementi a supporto dell'osservazione

Non sono stati presentati elementi per la modifica delle mappe.

Controdeduzioni all'osservazione

Essendo una richiesta generica, non è possibile effettuare controdeduzioni.

Conclusioni

Le mappe di pericolosità e del rischio del PGRA saranno aggiornate una volta approvata la Variante strutturale n. 76 al PRGC di Moncalieri.

A tal fine, l'Amministrazione comunale di Moncalieri dovrà trasmettere, sia in formato vettoriale (shapefile) sia in formato raster, il nuovo quadro dei dissesti approvato in sede di Variante al PRGC, avendo cura di distinguere, per i dissesti afferenti al reticolo idrografico, i diversi ambiti di pertinenza (reticolo principale - RP, reticolo secondario di pianura - RSP e reticolo secondario collinare montano – RSCM), come previsto al capitolo 2.6 - *“MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DELLE MAPPE DEL PGRA”* dell'allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale del 23 novembre 2018, n. 17-7911.

Protocollo	Proponenti	Corso d'acqua	Ambito territoriale	Ubicazione
n. 39815 del 17/08/2020	Sig. BERARDO Guglielmo Sig.ra BERTOLA Margherita	Chisola	RP	Candiolo (TO) via Orbassano

Contenuti dell'osservazione:

Si richiede:

- di ridefinire, riducendola, l'estensione delle aree inondate dal Chisola durante l'evento alluvionale del 2016, mediante la proposta cartografica di un differente limite rispetto a quanto prodotto e pubblicato da Regione Piemonte e Arpa;
- come **principale osservazione**, indipendentemente dall'estensione e dalla delimitazione delle aree allagate nel novembre 2016, **di attribuire le aree medesime, "ai fini dell'implementazione del PGRA e del PAI", ad uno scenario con "probabilità di alluvioni scarsa (L – rara)" anziché "probabilità di alluvioni media (M - poco frequente)"**, come attualmente definito con l'aggiornamento delle mappe.

Elementi a supporto dell'osservazione

- 1) L'estensione eccessiva delle aree inondate sarebbe, almeno in parte, da attribuirsi ad acque di ruscellamento e di ristagno derivanti dalle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area. Inoltre, a sostegno di questa tesi, presentano mappa, realizzata dal Comune, delle richieste danni effettuate dai privati.
- 2) Lo scenario 'M' attribuito alle nuove aree di inondazione del t. Chisola non sarebbe giustificato, in quanto, le portate indicate dal Rapporto d'evento di Regione Piemonte e ARPA per la piena del 2016 (circa 440 m³/s alla stazione di La Loggia) sono superiori alla portata con Tr 200 anni (400 m³/s) e prossime alla portata con Tr 500 anni (450 m³/s) per la stessa sezione individuate nel documento "*Profili di piena dei corsi d'acqua del reticolo principale*" del PGRA vigente. Quindi, per questi motivi, sarebbe più congruo attribuire alle aree inondate nel 2016 uno scenario di pericolosità "L".
- 3) Criteri di delimitazione della fascia B del PAI e differente significato delle aree "M" del PGRA.
- 4) Interventi realizzati successivamente all'evento del 2016 mirati ad eliminare, almeno in parte, le "anomalie" e le "singolarità" locali che hanno caratterizzato e indirizzato l'evento, determinandone gli effetti. Tali interventi, tra cui vengono citati rialzi di strade e realizzazioni di dossi per impedire il superamento del rilevato ferroviario, pulizia dei forni dello stesso rilevato che, essendo "intasati", impedirono il rientro delle acque, oltre agli interventi di "pulizia" effettuati nell'alveo del Chisola, possono rappresentare evidentemente degli elementi che concorrono ad una mitigazione del rischio per eventuali futuri eventi analoghi a quello del 2016.

Controdeduzioni all'osservazione

- 1) Le aree riportate nell'aggiornamento delle mappe di pericolosità sono state delimitate nel periodo post-evento tramite approfondite analisi e interpretazione di foto aeree, sopralluoghi puntuali e raccolta di testimonianze in sito, in modo tale da ottenere un prodotto sufficientemente preciso e accurato. La mappa delle richieste di risarcimento dei danni prodotta dal Comune non può essere ritenuta dirimente sulla distinzione tra aree inondate e aree che non lo sono state. Infatti, ambiti territoriali dove non sono presenti richieste di risarcimento potrebbero semplicemente corrispondere ad aree inondate da acque caratterizzate da modesti tiranti, tali da non generare danni significativi.
- 2) La supposizione sulla valutazione, in termini probabilistici, dell'evento di piena del 2016 per il Chisola non trova conferma nelle risultanze, ad oggi note, degli approfondimenti idraulici commissionati dall'AIPO a seguito di quell'evento. Lo studio affidato dall'AIPO, avente la finalità di valutare le dinamiche di esondazione del torrente Chisola mediante una modellazione idraulica bidimensionale in moto vario (tratto compreso dal

ponte di Via Chisola in Comune di Cumiana fino alla confluenza nel fiume Po a Moncalieri), prendendo in considerazione i nuovi valori di portata determinati da ARPA-Piemonte, i profili di piena del PGRA e gli effetti dell'ultimo evento alluvionale del novembre 2016, stima dei nuovi valori di portata per piene associate ai diversi tempi di ritorno (Tr20, 100, 200 e 500 anni). I dati attualmente disponibili indicano *“che la portata di piena $Q=440$ (m^3/s) ha un tempo di ritorno di poco superiore ai 50 (anni) secondo la stima ARPIEM”* e quantificano una portata a La Loggia pari a circa $660 m^3/s$ per piene con Tr 200 anni, valore sensibilmente superiori a quanto previsto dalla vigente pianificazione di bacino per piene associate ad un Tr500 anni. Si precisa che lo studio AIPO, concluso e attualmente in fase di validazione, costituirà la base conoscitiva per la revisione dell'assetto di progetto del corso d'acqua mediante la predisposizione di una Variante del PAI alle fasce fluviali del torrente Chisola.

3) Le considerazioni espresse nella relazione trasmessa sui criteri di delimitazione della fascia B sono corrette ma non appaiono pertinenti ai fini delle osservazioni presentate. Infatti, elementi quali la presenza di forme fluviali potenzialmente riattivabili o di ambiti di pertinenza fluviale in senso lato, oppure di aree di elevato pregio naturalistico e ambientale e di quelle di interesse storico, sono utilizzati, nella definizione della fascia B, come elementi integrativi dei criteri idraulici. Essi vengono talvolta utilizzati, quindi, per ampliare la fascia nei casi in cui tali elementi non siano già compresi all'interno del limite di inondazione dell'evento di riferimento. La corrispondenza tra le norme d'attuazione della fascia B del PAI con quelle delle aree M, introdotta con il Titolo V delle Norme d'Attuazione del PAI, non determina di per sé una coincidenza nei criteri di definizione e nell'estensione tra le fasce fluviali e le aree di inondazione, né indica che la prevista Variante del PAI alle fasce fluviali del Chisola, definendo un nuovo assetto di progetto, farà coincidere necessariamente i limiti dell'attuale area di inondazione 'M' con il limite della futura fascia B.

4) Gli interventi effettuati, seppur orientati dalle criticità emerse in fase di evento, non sono stati realizzati sulla base di una progettazione organica a livello di asta o di tratto di asta significativo, né la loro efficacia è stata valutata in tal senso. Non è possibile, quindi, valutarne allo stato attuale gli effetti rispetto a un ipotetico scenario d'evento corrispondente alla piena di riferimento. Questo, in sintesi e sulla base degli elementi oggi a disposizione, significa che detti interventi non possono essere assimilati alla stregua di un assetto di progetto definito e realizzato su una portata di Tr pari a 200 anni e, pertanto, non possono essere considerati tali da giustificare un passaggio da aree potenzialmente inondabili per scenari di piena 'poco frequenti' (M) ad aree potenzialmente inondabili per scenari di piena 'rari' (L), come richiesto dai proponenti.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

Per le ricadute in campo urbanistico si rimanda all'allegato 1 - *“Disposizioni attuative del PGRA ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del PAI - titolo V”* alla DGR n. 17-7911 del 23 Novembre 2018.

Protocollo	Proponenti	Corso d'acqua	Ambito territoriale	Ubicazione
n. 39817 del 17/08/2020	Maddalena s.r.l.	Chisola	RP	Candiolo (TO) via Pinerolo

Contenuti dell'osservazione:

Si richiede:

- di ridefinire, riducendola, l'estensione delle aree inondate dal Chisola durante l'evento alluvionale del 2016, mediante la proposta cartografica di un differente limite rispetto a quanto prodotto e pubblicato da Regione Piemonte e Arpa;
- come **principale osservazione**, indipendentemente dall'estensione e dalla delimitazione delle aree allagate nel novembre 2016, **di attribuire le aree medesime, "ai fini dell'implementazione del PGRA e del PAI", ad uno scenario con "probabilità di alluvioni scarsa (L – rara)" anziché "probabilità di alluvioni media (M - poco frequente)"**, come attualmente definito con l'aggiornamento delle mappe.

Elementi a supporto dell'osservazione

- 1) L'estensione eccessiva delle aree inondate sarebbe, almeno in parte, da attribuirsi ad acque di ruscellamento e di ristagno derivanti dalle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area. Inoltre, a sostegno di questa tesi, presentano mappa, realizzata dal Comune, delle richieste danni effettuate dai privati.
- 2) Lo scenario 'M' attribuito alle nuove aree di inondazione del t. Chisola non sarebbe giustificato, in quanto, le portate indicate dal Rapporto d'evento di Regione Piemonte e ARPA per la piena del 2016 (circa 440 m³/s alla stazione di La Loggia) sono superiori alla portata con Tr 200 anni (400 m³/s) e prossime alla portata con Tr 500 anni (450 m³/s) per la stessa sezione individuate nel documento "*Profili di piena dei corsi d'acqua del reticolo principale*" del PGRA vigente. Quindi, per questi motivi, sarebbe più congruo attribuire alle aree inondate nel 2016 uno scenario di pericolosità "L".
- 3) Criteri di delimitazione della fascia B del PAI e differente significato delle aree "M" del PGRA.
- 4) Interventi realizzati successivamente all'evento del 2016 mirati ad eliminare, almeno in parte, le "anomalie" e le "singolarità" locali che hanno caratterizzato e indirizzato l'evento, determinandone gli effetti. Tali interventi, tra cui vengono citati rialzi di strade e realizzazioni di dossi per impedire il superamento del rilevato ferroviario, pulizia dei forni dello stesso rilevato che, essendo "intasati", impedirono il rientro delle acque, oltre agli interventi di "pulizia" effettuati nell'alveo del Chisola, possono rappresentare evidentemente degli elementi che concorrono ad una mitigazione del rischio per eventuali futuri eventi analoghi a quello del 2016.

Controdeduzioni all'osservazione

- 1) Le aree riportate nell'aggiornamento delle mappe di pericolosità sono state delimitate nel periodo post-evento tramite approfondite analisi e interpretazione di foto aeree, sopralluoghi puntuali e raccolta di testimonianze in sito, in modo tale da ottenere un prodotto sufficientemente preciso e accurato. La mappa delle richieste di risarcimento dei danni prodotta dal Comune non può essere ritenuta dirimente sulla distinzione tra aree inondate e aree che non lo sono state. Infatti, ambiti territoriali dove non sono presenti richieste di risarcimento potrebbero semplicemente corrispondere ad aree inondate da acque caratterizzate da modesti tiranti, tali da non generare danni significativi.
- 2) La supposizione sulla valutazione, in termini probabilistici, dell'evento di piena del 2016 per il Chisola non trova conferma nelle risultanze, ad oggi note, degli approfondimenti idraulici commissionati dall' AIPO a seguito di quell'evento. Lo studio affidato dall' AIPO, avente la finalità di valutare le dinamiche di esondazione del torrente Chisola mediante una modellazione idraulica bidimensionale in moto vario (tratto

compreso dal ponte di Via Chisola in Comune di Cumiana fino alla confluenza nel fiume Po a Moncalieri), prendendo in considerazione i nuovi valori di portata determinati da ARPA-Piemonte, i profili di piena del PGRA e gli effetti dell'ultimo evento alluvionale del novembre 2016, stima dei nuovi valori di portata per piene associate ai diversi tempi di ritorno (Tr20, 100, 200 e 500 anni). I dati attualmente disponibili indicano *“che la portata di piena $Q=440$ (m^3/s) ha un tempo di ritorno di poco superiore ai 50 (anni) secondo la stima ARPIEM”* e quantificano una portata a La Loggia pari a circa $660 m^3/s$ per piene con Tr 200 anni, valore sensibilmente superiore a quanto previsto dalla vigente pianificazione di bacino per piene associate ad un Tr500 anni. Si precisa che lo studio AIPO, concluso e attualmente in fase di validazione, costituirà la base conoscitiva per la revisione dell'assetto di progetto del corso d'acqua mediante la predisposizione di una Variante del PAI alle fasce fluviali del torrente Chisola.

3) Le considerazioni esposte nella relazione trasmessa sui criteri di delimitazione della fascia B sono corrette ma non appaiono pertinenti ai fini delle osservazioni presentate. Infatti, elementi quali la presenza di forme fluviali potenzialmente riattivabili o di ambiti di pertinenza fluviale in senso lato oppure di aree di elevato pregio naturalistico e ambientale e di quelle di interesse storico sono utilizzati, nella definizione della fascia B, come elementi integrativi dei criteri idraulici. Essi vengono talvolta utilizzati, quindi, per ampliare la fascia nei casi in cui tali elementi non siano già compresi all'interno del limite di inondazione dell'evento di riferimento. La corrispondenza tra le norme d'attuazione della fascia B del PAI con quelle delle aree M, introdotta con il Titolo V delle Norme d'Attuazione del PAI, non determina di per sé una coincidenza nei criteri di definizione e nell'estensione tra le fasce fluviali e le aree di inondazione, né indica che la prevista Variante del PAI alle fasce fluviali del Chisola, definendo un nuovo assetto di progetto, farà coincidere necessariamente i limiti dell'attuale area di inondazione 'M' con il limite della futura fascia B.

4) Gli interventi effettuati, seppur orientati dalle criticità emerse in fase di evento, non sono stati realizzati sulla base di una progettazione organica a livello di asta o di tratto di asta significativo, né la loro efficacia è stata valutata in tal senso. Non è possibile, quindi, valutarne allo stato attuale gli effetti rispetto a un ipotetico scenario d'evento corrispondente alla piena di riferimento. Questo, in sintesi e sulla base degli elementi oggi a disposizione, significa che detti interventi non possono essere assimilati alla stregua di un assetto di progetto definito e realizzato su una portata di Tr pari a 200 anni e, pertanto, non possono essere considerati tali da giustificare un passaggio da aree potenzialmente inondabili per scenari di piena 'poco frequenti' (M) ad aree potenzialmente inondabili per scenari di piena 'rari' (L), come richiesto dai proponenti.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

Per le ricadute in campo urbanistico si rimanda all'allegato 1 - *“Disposizioni attuative del PGRA ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del PAI - titolo V”* alla DGR n. 17-7911 del 23 Novembre 2018.

Protocollo	Proponenti	Corso d'acqua	Ambito territoriale	Ubicazione
n. 39819 del 17/08/2020	ELISARIA S.n.c. di Ing. FOCO Ezio e C.	Chisola	RP	Candiolo (TO) via Pio V

Contenuti dell'osservazione:

Si richiede:

- di ridefinire, riducendola, l'estensione delle aree inondate dal Chisola durante l'evento alluvionale del 2016, mediante la proposta cartografica di un differente limite rispetto a quanto prodotto e pubblicato da Regione Piemonte e Arpa;
- di rivalutare l'area di inondazione cartografata nelle mappe di pericolosità del PGRA e già presente nel primo PGRA (mappe versione '2015'), in quanto *"il presente sito, per quanto a conoscenza degli scriventi, non risulta comunque essere stato interessato, prima dell'evento del 2016, da fenomeni alluvionali tali da motivarne, a giudizio degli scriventi, l'attribuzione all'area, posta a sud – est dell'asse stradale di via Torino, cartografata sulle mappe medesime tra quelle caratterizzate da "probabilità di alluvioni scarsa (L – rara)";*
- **come principale osservazione**, indipendentemente dalla estensione e dalla delimitazione delle aree allagate nel novembre 2016, **di attribuire le aree medesime, "ai fini dell'implementazione del PGRA e del PAI", ad uno scenario con "probabilità di alluvioni scarsa (L – rara)" anziché "probabilità di alluvioni media (M - poco frequente)"**, come attualmente definito con l'aggiornamento delle mappe.

Elementi a supporto dell'osservazione

- 1) L'estensione eccessiva delle aree inondate sarebbe, almeno in parte, da attribuirsi ad acque di ruscellamento e di ristagno derivanti dalle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area. Inoltre, a sostegno di questa tesi, presentano mappa, realizzata dal Comune, delle richieste danni effettuate dai privati.
- 2) Lo scenario 'M' attribuito alle nuove aree di inondazione del t. Chisola non sarebbe giustificato, in quanto, le portate indicate dal Rapporto d'evento di Regione Piemonte e ARPA per la piena del 2016 (circa 440 m³/s alla stazione di La Loggia) sono superiori alla portata con Tr 200 anni (400 m³/s) e prossime alla portata con Tr 500 anni (450 m³/s) per la stessa sezione individuate nel documento *"Profili di piena dei corsi d'acqua del reticolo principale"* del PGRA vigente. Quindi, per questi motivi, sarebbe più congruo attribuire alle aree inondate nel 2016 uno scenario di pericolosità "L".
- 3) Criteri di delimitazione della fascia B del PAI e differente significato delle aree "M" del PGRA.
- 4) Interventi realizzati successivamente all'evento del 2016 mirati ad eliminare, almeno in parte, le "anomalie" e le "singolarità" locali che hanno caratterizzato e indirizzato l'evento, determinandone gli effetti. Tali interventi, tra cui vengono citati rialzi di strade e realizzazioni di dossi per impedire il superamento del rilevato ferroviario, pulizia dei forni dello stesso rilevato che, essendo "intasati", impedirono il rientro delle acque, oltre agli interventi di "pulizia" effettuati nell'alveo del Chisola, possono rappresentare evidentemente degli elementi che concorrono ad una mitigazione del rischio per eventuali futuri eventi analoghi a quello del 2016.
- 5) La proposta di eliminazione dell'area di inondazione con *"probabilità di alluvioni scarsa (L – rara)"* ubicata nel centro abitato di Candiolo, già presente nella precedente versione delle mappe di pericolosità del PGRA (2015) si basa sul fatto che, per quanto a conoscenza degli scriventi, il presente sito non risulta comunque essere stato interessato, prima dell'evento del 2016, da fenomeni alluvionali.

Controdeduzioni all'osservazione

1) le aree riportate nell'aggiornamento delle mappe di pericolosità sono state delimitate nel periodo post-evento tramite approfondite analisi e interpretazione di foto aeree, sopralluoghi puntuali e raccolta di testimonianze in sito, in modo tale da ottenere un prodotto sufficientemente preciso e accurato. La mappa delle richieste di risarcimento dei danni prodotta dal Comune non può essere ritenuta dirimente sulla distinzione tra aree inondate e aree che non lo sono state. Infatti, ambiti territoriali dove non sono presenti richieste di risarcimento potrebbero semplicemente corrispondere ad aree inondate da acque caratterizzate da modesti tiranti, tali da non generare danni significativi.

2) La supposizione sulla valutazione, in termini probabilistici, dell'evento di piena del 2016 per il Chisola non trova conferma nelle risultanze, ad oggi note, degli approfondimenti idraulici commissionati dall'AIPO a seguito di quell'evento. Lo studio affidato dall'AIPO, avente la finalità di valutare le dinamiche di esondazione del torrente Chisola mediante una modellazione idraulica bidimensionale in moto vario (tratto compreso dal ponte di Via Chisola in Comune di Cumiana fino alla confluenza nel fiume Po a Moncalieri), prendendo in considerazione i nuovi valori di portata determinati da ARPA-Piemonte, i profili di piena del PGRA e gli effetti dell'ultimo evento alluvionale del novembre 2016, stima dei nuovi valori di portata per piene associate ai diversi tempi di ritorno (Tr_{20} , 100, 200 e 500 anni). I dati attualmente disponibili indicano *“che la portata di piena $Q=440$ (m^3/s) ha un tempo di ritorno di poco superiore ai 50 (anni) secondo la stima ARPIEM”* e quantificano una portata a La Loggia pari a circa $660 m^3/s$ per piene con Tr 200 anni, valore sensibilmente superiore a quanto previsto dalla vigente pianificazione di bacino per piene associate ad un Tr_{500} anni. Si precisa che lo studio AIPO, concluso e attualmente in fase di validazione, costituirà la base conoscitiva per la revisione dell'assetto di progetto del corso d'acqua mediante la predisposizione di una Variante del PAI alle fasce fluviali del torrente Chisola.

3) Le considerazioni espresse nella relazione trasmessa sui criteri di delimitazione della fascia B sono corrette ma non appaiono pertinenti ai fini delle osservazioni presentate. Infatti, elementi quali la presenza di forme fluviali potenzialmente riattivabili o di ambiti di pertinenza fluviale in senso lato oppure di aree di elevato pregio naturalistico e ambientale e di quelle di interesse storico sono utilizzati, nella definizione della fascia B, come elementi integrativi dei criteri idraulici. Essi vengono talvolta utilizzati, quindi, per ampliare la fascia nei casi in cui tali elementi non siano già compresi all'interno del limite di inondazione dell'evento di riferimento. La corrispondenza tra le norme d'attuazione della fascia B del PAI con quelle delle aree M, introdotta con il Titolo V delle Norme d'Attuazione del PAI, non determina di per sé una coincidenza nei criteri di definizione e nell'estensione tra le fasce fluviali e le aree di inondazione, né indica che la prevista Variante del PAI alle fasce fluviali del Chisola, definendo un nuovo assetto di progetto, farà coincidere necessariamente i limiti dell'attuale area di inondazione 'M' con il limite della futura fascia B.

4) Gli interventi effettuati, seppur orientati dalle criticità emerse in fase di evento, non sono stati realizzati sulla base di una progettazione organica a livello di asta o di tratto di asta significativo, né la loro efficacia è stata valutata in tal senso. Non è possibile, quindi, valutarne allo stato attuale gli effetti rispetto a un ipotetico scenario d'evento corrispondente alla piena di riferimento. Questo, in sintesi e sulla base degli elementi oggi a disposizione, significa che detti interventi non possono essere assimilati alla stregua di un assetto di progetto definito e realizzato su una portata di Tr pari a 200 anni e, pertanto, non possono essere considerati tali da giustificare un passaggio da aree potenzialmente inondabili per scenari di piena 'poco frequenti' (M) ad aree potenzialmente inondabili per scenari di piena 'rari' (L), come richiesto dai proponenti.

5) L'area di inondazione con *“probabilità di alluvioni scarsa (L – rara)”* ubicata nel centro abitato di Candiolo, già presente nella precedente versione delle mappe di pericolosità del PGRA (2015), è afferente al Reticolo secondario di pianura (RSP) e deriva dagli strati informativi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (oggi Città Metropolitana di Torino) che hanno fornito parte delle informazioni per redigere le mappe di pericolosità. Le argomentazioni espresse nella relazione trasmessa non sono motivazioni sufficienti per consentirne l'eliminazione dalle mappe.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

Per le ricadute in campo urbanistico si rimanda all'allegato 1 - *“Disposizioni attuative del PGRA ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del PAI - titolo V”* alla DGR n. 17-7911 del 23 Novembre 2018.

Protocollo	Proponenti	Corso d'acqua	Ambito territoriale	Ubicazione
n. 39672 del 13/08/2020	Comune di Candiolo	Chisola	RP	Candiolo (TO)

Contenuti dell'osservazione:

Si chiede di ridefinire la rappresentazione dell'estensione delle aree inondate dal Chisola durante l'evento alluvionale del 2016 presentando una proposta cartografica che differisce in parte da quanto prodotto e pubblicato da Regione Piemonte e Arpa, specificando che limitatamente al centro abitato le zone interessate dall'evento sarebbero essenzialmente localizzate lungo Via Europa (S.P. n. 142) e Via Orbassano.

Elementi a supporto dell'osservazione

A supporto della proposta di modifica, si evidenziano i seguenti elementi:

- 1) le osservazioni effettuate dai tecnici comunali in corso di evento;
- 2) la mappatura delle richieste di risarcimento danni presentate dai cittadini e accolte;
- 3) l'assenza di "dati iconografici" e di rilievo dell'Arpa e della Regione Piemonte nei settori del concentrico che lo stesso proponente sostiene non essere stati inondati.
- 4) Interventi di difesa realizzati a seguito dell'evento

Controdeduzioni all'osservazione

- 1) le aree riportate nell'aggiornamento delle mappe di pericolosità sono state cartografate nel periodo post-evento tramite approfondite analisi e interpretazione di foto aeree, sopralluoghi puntuali e raccolta di testimonianze in sito, in modo tale da ottenere un prodotto sufficientemente preciso e accurato;
- 2) La mappatura delle richieste di risarcimento danni non può essere ritenuta dirimente sulla distinzione tra aree inondate e aree che non lo sono state. Infatti, ambiti territoriali in cui non sono presenti richieste di danno accolte potrebbero semplicemente corrispondere ad aree inondate da acque caratterizzate da modesti tiranti, tali da non generare danni significativi.
- 3) Anche l'assenza di "dati iconografici" e di rilievo dell'Arpa e della Regione Piemonte può semplicemente significare che, in quei settori, le acque di inondazione sono state caratterizzate da tiranti modesti, tali da non lasciare segni evidenti al momento dei rilievi.
- 4) Gli interventi effettuati, seppur orientati dalle criticità emerse in fase di evento, non sono stati realizzati sulla base di una progettazione organica a livello di asta o di tratto di asta significativo, né la loro efficacia è stata valutata in tal senso. Non è possibile, quindi, valutarne allo stato attuale gli effetti rispetto a un ipotetico scenario d'evento corrispondente alla piena di riferimento.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

Per le ricadute in campo urbanistico si rimanda all'allegato 1 - *"Disposizioni attuative del PGRA ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del PAI - titolo V"* alla DGR n. 17-7911 del 23 Novembre 2018.

Protocollo	Proponenti	Corso d'acqua	Ambito territoriale	Ubicazione
n. 40208 del 19/08/2020	Comune di Nichelino	Sangone	RP	Nichelino (TO)

Contenuti dell'osservazione:

Si segnalano alcune incongruenze nelle mappe del PGRA rispetto agli studi elaborati da tecnici incaricati dal Comune in occasione delle revisioni intervenute al PRGC vigente e agli studi di approfondimento redatti da professionisti in occasione di interventi legati a pratiche edilizie/urbanistiche con opere di urbanizzazione da realizzare lungo il Sangone.

Inoltre, si segnalano problemi legati a fenomeni di erosione della sponda in Via Cacciatori, già oggetto di analisi e di approfondimento con un primo intervento già autorizzato da AIPO e problemi in Zona San Quirico legati non a inondazione per Tr 200 anni ma all'effetto di rigurgito delle fognature a causa dell'innalzamento del livello del fiume Po nella zona delle Vallere, presso la confluenza con il torrente Sangone.

Elementi a supporto dell'osservazione

A supporto dell'osservazione viene allegata la tavola *"Risultati delle verifiche idrauliche in moto vario bidimensionale. Caratterizzazione dell'evento con tr 200 anni per il tronco oggetto di studio: profondità della corrente al transito della portata al colmo"*.

Controdeduzioni all'osservazione

Non è possibile effettuare un'istruttoria dell'osservazione, in quanto non sufficientemente chiara nella proposta e, inoltre, non accompagnata da adeguata documentazione tecnica a supporto.

Conclusioni

L'osservazione non è accoglibile.

In ogni caso, ulteriori valutazioni potranno essere effettuate nell'ambito delle procedure definite dalla DGR n. 17-7911 del 23 novembre 2018 per la revisione delle mappe di pericolosità del PGRA.

Protocollo	Proponenti	Corpi idrici	Ambito territoriale	Ubicazione
n. 39806 del 17/08/2020	MALÙ S.r.l	Toce Lago Maggiore	RP ACL	Verbania (VB)

Contenuti dell'osservazione:

Si richiede:

- di limitare la pericolosità idraulica dovuta al reticolo principale all'alveo del F. Toce (RP), nel tratto compreso tra la ferrovia e la foce, ad una "*fascia di protezione geomorfologica*" ad esso limitrofa come individuata nella relazione;

- di considerare la restante porzione dell'areale soggetto a pericolosità di natura prettamente lacustre lasciando esclusivamente le perimetrazioni della pericolosità proposte nel PGRA riferite all'ambito lacuale (ACL);

Inoltre, si richiede:

- di non inserire il dato relativo alla quota lacustre registrata nell'ottobre 1868 nelle elaborazioni statistiche dei livelli lacustri finalizzate a ricavare le relazioni tra quote e tempi di ritorno.

Elementi a supporto dell'osservazione

A supporto dell'osservazione, sono riportate:

1. considerazioni di tipo topografico che evidenzierebbero delle incongruenze nella delimitazione delle aree di inondazione a differente grado di pericolosità individuate nelle mappe del PGRA;
2. risultanze di modellistica idraulica (non allegata all'osservazione), realizzata da AESSE Ingegneria e dallo Studio GeA Geologi Associati per differenti scenari combinati tra piena del Toce e livello del Lago Maggiore [piena del F. Toce con Tr= 200 anni che determina elevati livelli del Lago Maggiore (c.d. evento autunnale) e piena del F. Toce con bassi livelli del Lago Maggiore (c.d. evento estivo)];
3. considerazioni sulle modifiche della morfologia subacquea del Lago Maggiore e realizzazione della diga della Miorina, le quali hanno trasformato pesantemente le condizioni di deflusso all'incile, non più paragonabili alla situazione dell'ottobre 1868 (evento di riferimento per lo scenario "L" del Lago Maggiore);
4. rappresentazione di mappa con "*fascia di protezione geomorfologica*" da ascrivere alle aree inondabili del fiume Toce (RP) e conseguente attribuzione delle restanti aree inondabili esclusivamente al Lago Maggiore, senza proposta di modifica degli scenari individuati nelle mappe del PGRA per tale corpo idrico.

Controdeduzioni all'osservazione

Sugli elementi tecnici portati a supporto dell'osservazione:

1. per quanto concerne le valutazioni sulla topografia non si hanno elementi sufficienti per poter effettuare delle valutazioni nel merito. In ogni caso, le considerazioni sulla topografia non appaiono rilevanti rispetto all'effettiva proposta di modifica delle mappe di pericolosità contenuta nell'osservazione;
2. pur non entrando nel merito della modellistica idraulica citata in relazione in quanto non presentata nella documentazione trasmessa, è evidente che le risultanze illustrate evidenziano una dinamica di esondazione del F. Toce nel tratto oggetto di osservazione che, seppur condizionata dai livelli del Lago Maggiore, differisce sostanzialmente dalla proposta di modifica avanzata. Questo vale anche per lo scenario cosiddetto estivo dove la portata di Toce utilizzata nel modello, riferita all'evento del 1978, è sensibilmente inferiore alla portata con Tr 200 anni individuata nella pianificazione di bacino. A tal proposito, pare opportuno ricordare come i cambiamenti climatici, di cui la Direttiva 2007/60/CE chiede di tenere conto, stiano determinando con sempre maggiore frequenza lunghi periodi con

precipitazioni molto scarse seguiti da eventi piovosi caratterizzati da intensità molto elevate, situazione che può riflettersi nella determinazione degli scenari di piena del Toce.

3. Le modificazioni della morfologia subacquea del Lago Maggiore e la realizzazione della diga della Miorina, avvenute successivamente al 1868, sono argomenti che furono già oggetto di discussione in sede di definizione delle mappe di pericolosità del primo PGRA (2013 - 2015). Tuttavia, in accordo con Regione Lombardia e Autorità di Bacino, si decise di definire lo scenario "L" del Lago Maggiore sulla base del livello del 1868, massimo livello registrato, in quanto la Direttiva 2007/60/CE richiede di definire le mappe di pericolosità anche sulla base degli eventi accaduti nel passato. Si evidenzia, in ogni caso, che tale elemento non condiziona l'esito dell'osservazione, in quanto la proposta finale di modifica non contempla variazioni sugli scenari di inondazione del Lago Maggiore;
4. la proposta raffigurata in relazione, oltre ad essere lacunosa sotto l'aspetto tecnico non essendo stata presentata un'indagine geomorfologica a suo supporto, è del tutto difforme rispetto ai criteri di individuazione degli scenari di pericolosità dei corsi d'acqua del reticolo principale (RP), basati sulle risultanze di modelli idraulici per scenari di piena a differente probabilità di accadimento.

Conclusioni

La proposta di modifica delle mappe di pericolosità del PGRA non può essere accolta in quanto difforme ai criteri previsti per la determinazione degli scenari di inondazione dei corsi d'acqua del reticolo principale (RP).

Inoltre, in ragione dei criteri precedentemente citati, la proposta risulterebbe anche incongruente con gli elementi presentati a supporto della stessa, in particolare con le risultanze dello studio idraulico realizzato da AESSE Ingegneria e dallo Studio GeA Geologi Associati.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Le osservazioni in tutto pervenute per il territorio della Regione Emilia-Romagna alle mappe della pericolosità e del rischio la cui revisione è stata adottata con deliberazione n. 7 del 20 dicembre 2019 da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po sono 17, di cui: 5 da parte di privati; 8 da parte di Comuni; 2 da parte di Consorzi di bonifica; 2 da parte dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

In particolare, le 17 osservazioni sono articolate in 63 punti, come indicato nella tabella di seguito riportata che sintetizza il contenuto di ogni singola osservazione e esplicita l'esito della relativa istruttoria, svolta congiuntamente alle Autorità idrauliche competenti e all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

A conclusione dell'istruttoria risultano complessivamente:

- 21 punti accolti,
- 10 non accolti,
- 3 parzialmente accolti;
- 22 diversamente risolti;
- 7 non pertinenti.

Elenco delle osservazioni ricevute e loro istruttoria

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
1	430949 del 11/06/2020	ITR081	Martini Alimentari	Osservazione specifica: canale Bevanella, Comune di Ravenna, località Castiglione di Cervia, nel tratto prospiciente la Ditta Martini Alimentari	<p>Si chiede di stralciare dalla perimetrazione “alluvioni frequenti - P3” dell’ambito Reticolo Secondario di Pianura (RSP) l’area dell’ex tratto del canale Bevanella in corrispondenza dell’Azienda Martini Alimentari in via Bevano 3 a Castiglione di Ravenna.</p> <p>A supporto della osservazione vengono prodotti un rilievo planialtimetrico e una relazione topografica e viene allegato lo studio dal titolo “Progetto per spostamento di un tratto dello scolo Bevanella da realizzarsi a Castiglione di Ravenna” redatto nel luglio 2010 per la modifica di tracciato dello scolo Bevanella che dimostra come nel nuovo tratto lo stesso abbia sezioni tali da far defluire in sicurezza la portata con Tempo di Ritorno 200-ennale. Sulla base di tali dati, viene proposta una nuova delimitazione dell’area P3 che si attesta al di là del confine della proprietà Martini Alimentari, all’incirca in corrispondenza di via Bevano.</p>	<p>Osservazione accolta.</p> <p>L’istruttoria è stata svolta con il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica della Romagna, competente sul reticolo in esame, che, con nota PG.2020.411718 del 4 giugno 2020, ha confermato il miglioramento della sicurezza idraulica a seguito dell’intervento di deviazione del tratto di scolo Bevanella in oggetto in quanto lo stesso è stato progettato per tempo di ritorno pari a 200 anni, sottolineando che a seguito dell’alluvione del 1996, il Consorzio di Bonifica aveva già provveduto ad eseguire rialzi arginali del suddetto vettore idraulico e adeguato il suo sistema di affluenti.</p> <p>Come comunicato con nota PG.2020.800307 del 03/12/2020, il Consorzio ha, inoltre, verificato la proposta anche in relazione al Regolamento di Polizia Idraulica consorziale, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 049 del 09/4/2015 e ratificato dalla Giunta regionale senza rilievi con Atto n. PG/2015/508797 del 17/07/2015, che costituisce il riferimento ufficiale per il rilascio di qualunque autorizzazione idraulica di sua competenza. Ha altresì considerato le concomitanti condizioni di rigurgito indotte sul canale Bevanella dal T. Bevano. In tali ipotesi sono state verificate le sezioni della Bevanella a monte e subito a valle dell’immissione dello scolo Sedale, riscontrandone la conformità di deflusso nei confronti dello scenario di pericolosità P3 anche con i nuovi parametri di calcolo utilizzati.</p> <p>La perimetrazione definitiva dell’area P3-RSP è stata, infine, ottenuta sia valutando i nuovi dati topografici di dettaglio prodotti dell’osservante, che recependo le indicazioni del Consorzio di Bonifica inerenti il raccordo alle perimetrazioni caratterizzate da medesimo tempo di ritorno delle aree limitrofe ed è stata l’occasione per rendere coerente le aree esondabili rappresentate dal vigente P.G.R.A. dell’ambito Reticolo Secondario di Pianura – RSP relativa allo scenario H-P3, antecedente al 2015, con l’effettivo quadro conoscitivo attuale e con quanto sopra rappresentato.</p>
2	520756 del 24/07/2020	ITN008	Comune Solignano di	Osservazione specifica: Ponte in località Marena, sul torrente Ceno e Ponte in località Silani sul rio dei Silani	<p>Si chiede che il ponte in località Marena, sul torrente Ceno, e il Ponte in località Silani, sul rio dei Silani (affluente del fiume Taro), vengano classificati a rischio R4 (molto elevato), essendo attualmente nelle mappe di rischio indicati nella classe R3 (elevato), trattandosi di siti individuati dal Comune come strategici ed inseriti nell’elenco delle strutture da sottoporre a verifica della vulnerabilità sismica e nello studio della condizione limite di emergenza (CLE).</p>	<p>Osservazione non accolta.</p> <p>La elaborazione delle mappe del rischio viene effettuata attraverso una procedura specifica stabilita a scala nazionale, applicando una apposita matrice che stabilisce per ogni coppia di valori di pericolosità (P3, P2, P1) e danno (da D1, moderato o nullo, a D4, molto elevato) il corrispondente valore di Rischio (da R1 a R4). Nel caso specifico, i ponti rientrano nelle infrastrutture strategiche a cui viene attribuito un valore di danno potenziale D=4.</p> <p>La modifica della classe di rischio, pertanto, stante la procedura utilizzata in modo omogeneo su tutto il territorio del distretto, potrebbe essere effettuata solo a fronte di studi di idraulici e delle criticità dovute agli effetti dinamici della corrente fluviale sulle pile, spalle, fondazioni, di dettaglio che dimostrino specificatamente le condizioni di rischio a cui il ponte è sottoposto.</p> <p>A tale proposito, si suggerisce, in ragione della strategicità delle strutture in oggetto, di sottoporre le stesse a studi complessivi e integrati che effettuino non solo verifiche strutturali puntuali ma anche verifiche di compatibilità idraulica e delle condizioni di esercizio transitorio, al fine di poter progettare a livello di fattibilità gli interventi di adeguamento dei manufatti incompatibili e dell’inserimento in eventuali programmi di finanziamento. Raccogliendo, quindi, la segnalazione fornita dal Comune con l’osservazione, è stata inserita una specifica misura relativa alla APSFR CENO</p> <p>ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_RSCM_FD0028 in capo agli Enti gestori.</p> <p>Le criticità derivanti da questi studi di approfondimento o già note è opportuno siano, inoltre, evidenziate all’interno della pianificazione comunale di protezione civile.</p>

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
3	547839 11/08/2020	del ITN008	Comune di Borgo Val di Taro	Osservazione specifica: <u>Taro, destra idraulica e confluenza Taro-Tarodine:</u> - area sud-est del Comune: quartiere San Rocco (sinistra idraulica Tarodine) e area artigianale commerciale di Via Caduti del Lavoro (destra idraulica Tarodine) - area a sud-ovest del Comune: zona artigianale ed industriale lungo via Alcide De Gasperi (destra Taro)	Si chiede che la cartografia della pericolosità e del rischio venga modificata nelle aree specifiche indicate, alla luce della realizzazione nel corso degli anni ed anche in epoca recente da vari Enti di importanti opere di regimazione delle acque e di difesa spondale che, già in passato, avevano portato ad una ridefinizione degli strumenti di pianificazione vigenti in materia (delimitazione delle fasce A). In particolare, si citano l'intervento sul Torrente Tarodine di mitigazione del rischio residuo finalizzato alla salvaguardia del Capoluogo mediante realizzazione di cassa di espansione per la raccolta del materiale inerte e pulizia del corso d'acqua (compreso nel "Piano degli interventi urgenti relativi agli eventi metereologici giugno, luglio, agosto 2017 - OCDPC 511/2018; 8-12 dicembre 2017 - OCDPC 503/2018; 2 febbraio-19 marzo 2018 – OCDPC 533/2018; 27 ottobre-5 novembre 2018 - OCDPC 558/2018 annualità 2019, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 "Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145", approvato con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 36 del 29/03/2019) e l'esecuzione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Parma dei lavori di completamento della difesa spondale in destra idrografica del fiume Taro nel tratto compreso tra Loc. Abazia e Via Campo Fortuna, ultimati ormai da alcuni anni.	Osservazione diversamente risolta. La documentazione a supporto dell'osservazione non risulta adeguata, in quanto non ricomprende una proposta di modifica delle mappe corredata da dati topografici o idraulici utili ad individuare una diversa conformazione delle aree potenzialmente allagabili. Nello specifico si segnala, inoltre, che gli effetti dell'intervento in corso sul Tarodine, non riducono la probabilità di allagamento dovuta al torrente Taro nella zona di confluenza presso il depuratore. In generale, si ritiene che per entrambe le aree esaminate dal Comune, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido possano essere adeguatamente analizzate nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante al Piano di Assetto Idrogeologico delle fasce fluviali (PAI) e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Taro di cui alla Convenzione stipulata ai sensi della Legge n. 241/1990 - art. 15 e ss.mm.ii, tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po approvata con DGR 649 del 15 giugno 2020. Le attività previste nella Convenzione si articolano, infatti, in due temi principali, da sviluppare in modo coordinato: aggiornamento della parte idrologico-idraulica (attività di cui all'Allegato 1 della Convenzione) e predisposizione del Programma di Gestione dei Sedimenti (Allegato 2) e partono da un quadro conoscitivo recentemente aggiornato dall'Autorità di bacino che ha realizzato un DTM Lidar nel 2019. Negli studi citati, attualmente in corso, potrà essere anche valutato in modo speditivo il contributo dell'opera in fase di realizzazione sul torrente Tarodine e l'effetto del rilevato ferroviario della linea Pontremolese sulla dinamica dell'allagamento nei vari scenari. A tale proposito il Servizio Coordinamento Interventi urgenti e Messa in Sicurezza, Ambito di Parma, dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile, con nota PG.2020.525356 del 28 luglio 2020, comunica al Comune di Borgo Val di Taro e alla Regione che realizzerà un rilievo topografico dell'asta del Tarodine nel tratto in oggetto e che il Comune parimenti dovrà farsi parte diligente allo scopo di recepire la sezione del ponte sulla S.P.20 che insiste sul medesimo torrente.
4	549736 13/08/2020	del ITN008	Frantoio Val Taro Srl	Comune di Albareto: <u>Fiume Taro</u> , Località Bertorella e Torrente Gotra (affluente in destra idraulica del Taro) località C.se Mazzetta\SP23	Si chiede che la cartografia della pericolosità venga aggiornata e modificata nelle aree specifiche indicate, alla luce della realizzazione nel corso degli anni di opere di regimazione eseguite lungo le aste fluviali e dell'osservazione degli eventi di piena degli ultimi anni. Si allegano sezioni topografiche nel tratto di interesse del fiume Taro aggiornate al 2012 e del torrente Gotra.	Osservazione diversamente risolta. La documentazione a supporto dell'osservazione non risulta adeguata, in quanto non ricomprende una proposta di modifica delle mappe corredata da studi idraulici aggiornati utili ad individuare una diversa conformazione delle aree potenzialmente allagabili. In generale, si ritiene, tuttavia, che per entrambe le aree esaminate dal proponente, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido possano essere adeguatamente analizzate nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante PAI e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Taro di cui alla Convenzione stipulata ai sensi della Legge n. 241/1990 - art. 15 e ss.mm.ii, tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po approvata con DGR 649 del 15 giugno 2020, i cui risultati saranno propedeutici alla Variante del Piano di Assetto Idrogeologico delle fasce fluviali, e alla redazione del Programma di Gestione dei Sedimenti. Le attività previste nella Convenzione si articolano, infatti, in due temi principali, da sviluppare in modo coordinato: aggiornamento della parte idrologico-idraulica (attività di cui all'Allegato 1 della Convenzione) e predisposizione del Programma di Gestione dei Sedimenti (Allegato 2) e partono da un quadro conoscitivo recentemente aggiornato dall'Autorità di bacino che ha realizzato un DTM Lidar nel 2019.

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
5	548197 del 11/08/2020	ITN008	Società Industria Pietrisco – S.I.P. S.p.a. e Musi Armando & Figli S.p.a.	Osservazione specifica: <u>fiume Taro</u> : area in località Madregolo di Collecchio, in sponda destra	Si chiede di ridurre il livello di pericolosità e di rischio rappresentato nelle mappe, in funzione dell'attuale stato dei luoghi, dell'assetto morfologico e degli interventi di stabilizzazione delle sponde fluviali messi in atto, che garantiscono la sicurezza idraulica, anche in relazione al progetto industriale in corso di accorpamento e ammodernamento degli impianti produttivi di trasformazione inerti ivi presenti e dello spostamento degli impianti in un'unica posizione maggiormente baricentrica rispetto all'attuale. Le aree ricadono in parte in zone a pericolosità P3-P2 e P1.	Osservazione diversamente risolta. La documentazione a supporto dell'osservazione non risulta adeguata, in quanto non ricomprende una proposta di modifica delle mappe corredata da studi idraulici aggiornati utili ad individuare una diversa conformazione delle aree potenzialmente allagabili. In generale, si ritiene, tuttavia, che per le aree esaminate dal proponente, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido possano essere adeguatamente analizzate nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante PAI e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Taro di cui alla Convenzione stipulata ai sensi della Legge n. 241/1990 - art. 15 e ss.mm.ii, tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po approvata con DGR 649 del 15 giugno 2020, i cui risultati saranno propedeutici alla Variante del Piano di Assetto Idrogeologico delle fasce fluviali, e alla redazione del Programma di Gestione dei Sedimenti. Le attività previste nella Convenzione si articolano, infatti, in due temi principali, da sviluppare in modo coordinato: aggiornamento della parte idrologico-idraulica (attività di cui all'Allegato 1 della Convenzione) e predisposizione del Programma di Gestione dei Sedimenti (Allegato 2) e partono da un quadro conoscitivo recentemente aggiornato dall'Autorità di bacino che ha realizzato un DTM Lidar nel 2019.
6	506297 del 16/07/2020	ITI01319	Comune di Rimini	Osservazione specifica: <u>Fiume Marecchia</u> : alveo storico, porzione di area in sponda sinistra a monte del ponte di Tiberio	Si chiede l'esclusione di una porzione di area in sponda sinistra dell'alveo storico del Fiume Marecchia, prospiciente Viale Tiberio ed a fianco del Ponte di Tiberio attualmente adibita a parcheggio, ricadente in parte all'interno della perimetrazione delle aree inondabili con tempo di ritorno fino a 200 anni, anche per effetto dei lavori di sistemazione idraulica e arginatura realizzati dal Comune, nel 2003. Vengono allegati i risultati degli studi idraulici effettuati negli anni 1996, 2005, 2006, i quali dimostrano che si può escludere la suddetta area dalle aree inondabili con tempo di ritorno fino a 200 anni. Viene proposta una ripermetrazione delle aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni.	Osservazione accolta. L'osservazione è analoga a quella presentata dal Servizio Area Romagna per il tratto di corso d'acqua in questione, ma fa riferimento solo alla modifica della perimetrazione delle aree interessate da piene due-centennali, mentre l'osservazione del Servizio Area Romagna interessa anche la modifica delle aree ricadenti nello scenario P3 (elevata probabilità di esondazione). La perimetrazione proposta dall'osservante si attesta sul perimetro del parcheggio pubblico.
7	550938 del 14/08/2020 0768148 del 19/11/2020	ITI01319	Ing. Verni Corrado per conto di Società Itab di Tamburini Adriano e Bucci Gilberto Snc con sede in Novafeltria (Rimini)	Osservazione specifica: Fiume Marecchia, località Santa Maria Maddalena, Comune di Novafeltria	L'osservazione riguarda le aree di piazzale dello stabilimento produttivo della ditta Itab Snc con particolare riferimento al tratto di alveo del Fiume Marecchia in località Ponte S. Maria Maddalena, via Uffogliano (in Comune di Novafeltria). In particolare, il piazzale ricade in parte su area privata e in parte su area del demanio fluviale, utilizzata dall'azienda in virtù di legittima concessione d'uso rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna nel gennaio 2014. A supporto dell'osservazione vengono prodotti un rilievo planimetrico di dettaglio dell'area e una sezione trasversale. L'analisi di carattere topografico evidenzia incongruenze tra le linee dei livelli idrici corrispondenti alle portate con Tr=50, 200 e 500 anni e la morfologia del terreno interessato. L'osservante incarica la società Nordest ingegneria Srl di una consulenza tecnica di modellazione idraulica che è stata presentata, quale integrazione alla osservazione, con nota PG.2020.0768148 in data 19/11/2020. Lo studio idraulico, svolto sulla base delle portate di progetto del PAI vigente, interessa un tratto a monte e a valle dello stabilimento e produce una rappresentazione di dettaglio delle aree interessate dalla piena per Tr 50, 200 e 500 anni, dimostrando che l'area occupata dal piazzale della ditta non è interessata dalle esondazioni. Si chiede, pertanto, la revisione delle perimetrazioni.	Osservazione diversamente risolta. La documentazione a supporto dell'osservazione risulta, a seguito delle integrazioni effettuate dopo (novembre 2020) la chiusura dei tempi per la presentazione delle osservazioni, completa di uno studio idraulico di un tratto del corso d'acqua in corrispondenza dello stabilimento interessato, e di una proposta di modifica delle mappe. Si fa presente, tuttavia, che per l'area esaminata dal proponente, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido sono in corso di analisi dettagliata nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Marecchia, di cui a: <ul style="list-style-type: none"> - Convenzione stipulata tra Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Università di Bologna-BiGea, avente ad oggetto: Attività tecnico scientifiche per il miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale sul fiume Marecchia; - Convenzione per l'esecuzione di attività di studio idrologico-idraulico del bacino del fiume Marecchia funzionale al miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale, tra Regione E-R, Autorità di bacino, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e DICAM, in fase di formalizzazione; - studi di modellazione idraulica di asta mono e bidimensionali in fase di esecuzione a cura dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile-Servizio Area Romagna.

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
						<p>Tali studi si avvalgono di un recentissimo rilievo DTM Lidar eseguito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po nel 2019 lungo tutta l'asta del fiume Marecchia.</p> <p>Si ritiene, pertanto, che lo studio idraulico locale prodotto dall'osservante possa essere utilizzato quale contributo conoscitivo nell'ambito delle attività in corso sopra brevemente illustrate (che prendono in esame in modo sinergico sia il comportamento idraulico del corso d'acqua nel suo insieme che le sue tendenze idromorfologiche) e che debba essere da questi ulteriormente verificato, al fine di avere un quadro complessivo delle criticità non solo di tipo idraulico ma anche morfologico.</p>
8	543659 07/08/2020	del ITN008	Comune Campogalliano	di Osservazione specifica: area Laghi Curiel Campogalliano.	<p>Si chiede che l'intera area dei Laghi Curiel venga contraddistinta come "Attività economica e sociale" e sia classificata con un livello di rischio maggiore rispetto a quanto indicato nelle mappe (P3-rischio R1) in virtù della presenza di attività economiche e sociali (sede di ristoranti e di associazioni sportive e ricreative).</p>	<p>Osservazione non accolta.</p> <p>La elaborazione delle mappe del rischio viene effettuata attraverso una procedura specifica stabilita a scala nazionale, applicando una apposita matrice che stabilisce per ogni coppia di valori di pericolosità (P3, P2, P1) e danno (da D1, moderato o nullo, a D4, molto elevato) il corrispondente valore di Rischio (da R1 a R4). I valori del Danno potenziale vengono attribuiti alle singole categorie di elementi esposti, sulla base delle mappe di uso del suolo. Per il territorio della Regione Emilia-Romagna, per la elaborazione delle mappe del rischio di cui al secondo ciclo della Direttiva 2007/60/CE sono state utilizzate le mappe di uso del suolo versione 2014 (edizione 2018) molto più dettagliate rispetto a quelle del primo ciclo, caratterizzate da una area minima di rappresentazione pari a 0,16 ha per il Corine 4 ° livello.</p> <p>Nel caso specifico, si fa notare che le attività economiche insediate nelle aree prospicienti gli specchi d'acqua (laghi di Curiel), lungo la strada, sono ben rappresentate nelle mappe (area parcheggio, ristorante, locanda, baracchina, circoli, attività estrattive) e risultano già catalogate come attività economiche e sociali (D4) e caratterizzate da rischio R4. Le aree, invece, occupate dall'acqua (laghi) sono catalogate come Aree naturali e hanno valore di danno D=1 e conseguentemente rischio R=1.</p> <p>Si tratta, in effetti, di aree nelle quali non c'è presenza fissa di persone e la cui gestione in fase di piena può essere regolamentata nell'ambito dei Piani di protezione civile di livello comunale.</p>
9	549147 12/08/2020	del ITN008	Comune Pievepelago	di Osservazione specifica: Aree del comune di Pievepelago in destra idraulica del torrente Scoltenna	<p>Si richiede che vengano stralciate dalle perimetrazioni P2 alcune aree di proprietà del Comune poste in destra idraulica del torrente Scoltenna, in ragione delle loro quote e in quanto sede di attività strategiche di pubblica utilità e collettive e dei relativi servizi, separate dal corso d'acqua dalla SS 12. Vengono forniti i dislivelli rispetto a corso d'acqua di 3 punti posti lungo tale asse viario.</p>	<p>Osservazione diversamente risolta.</p> <p>L'area ricade nella APSFR di rango regionale ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_RSCM_FD0051, Scoltenna (Fiumalbo) - da Dogana a La Fola.</p> <p>Lo stralcio delle aree indicate dall'osservante in relazione al rilevato della nuova variante SS12 che costituirebbe una barriera al deflusso delle acque deve essere opportunamente approfondito, in quanto i dati presentati a supporto dell'osservazione non risultano sufficienti a supportare la modifica richiesta.</p> <p>Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, un set coordinato di misure al fine di approfondire le conoscenze relative a: effettive condizioni topografiche dell'area, viste le quote del rilevato e i tiranti attesi nelle zone in questione; parametri idrologici e condizioni di deflusso; prima individuazione di azioni per il riequilibrio idromorfologico e per la gestione della vegetazione ripariale dell'alveo.</p>

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
10	532871 Del 31/07/2020	ITN008	Comune di Ferrara	Osservazione specifica: Area del Comune di Ferrara	<p>Il territorio del Comune di Ferrara risulta interessato da possibili esondazioni dei fiumi Po e Reno e da allagamenti dal reticolo secondario di pianura (canali di bonifica). Le mappe dei tiranti evidenziano che la parte del centro urbano di Ferrara è interessata da pericolosità P3 e da tiranti superiori a 2 metri, pur essendo localizzata ad oltre 10 km di distanza dagli argini del fiume Reno.</p> <p>In generale, sulla base degli eventi storici e di studi specifici effettuati in passato (citati nel testo dell'osservazioni e sintetizzati in immagini allegate), si osserva che le rappresentazioni di cui alle mappe sono eccessivamente cautelative e che la suddivisione in celle utilizzate per la loro rappresentazione è di tipo più dettagliato rispetto a quanto utilizzato per le mappe di pericolosità di cui alla Direttiva Alluvioni.</p> <p>Si richiede che le Mappe di pericolosità del fiume Reno vengano riviste e aggiornate, sulla base di ulteriori necessari approfondimenti dei modelli idraulici in funzione degli scenari di pericolosità (osservazione n. 1); si segnalano incongruenze nei cartogrammi delle mappe pubblicate e si chiede che venga chiarita l'attribuzione degli scenari di pericolosità per le Tav.06 e Tav.01, e se necessario, vengano apportate opportune correzioni (osservazione n. 2).</p>	<p>Osservazione accolta.</p> <p>In merito alla osservazione si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i risultati della mappatura delle aree potenzialmente allagabili secondo il metodo semplificato messo a punto dall'Autorità di bacino del fiume Reno in occasione del primo ciclo della Direttiva 2007/60/CE (di seguito "metodo I ciclo") e quelli dello studio quasi-bidimensionale prodotto dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po in collaborazione con il DICAM nell'ambito della Convenzione di cui alla DGR 333/2016 (dicembre 2019) differiscono sia per una diversa e maggiormente accurata suddivisione del territorio in celle idrauliche ottenuta nello studio DICAM, sia in quanto il "metodo I ciclo" considera, tra i parametri, anche l'altezza dei rilevati arginali rispetto al piano campagna e la pericolosità individuata è potenziale ossia, in ogni tratto, è valutata supponendo che le piene siano tutte contenute negli alvei nei tratti di monte; le ipotesi di base dello studio DICAM 2019, (che ipotizza solo il sormonto e l'argine non erodibile, con volumi potenzialmente esondabili conseguentemente inferiori) e i risultati ottenuti, non confluiscono nell'aggiornamento delle mappe 2019, vanno riesaminati in uno studio di secondo livello che l'Autorità di bacino provvederà a realizzare nell'ambito del quarto POA della Convenzione quadro quinquennale sopra citata, comprendendo anche l'aggiornamento delle quote topografiche sulla base dei dati più recenti disponibili (punto 1) dell'osservazione; - per quanto riguarda l'esame dettagliato della suddivisione in celle idrauliche e le incongruenze segnalate nelle tavole, si sottolinea che: <ul style="list-style-type: none"> - l'allagamento P3 nella parte di territorio del Comune a nord compresa tra Po di Volano-SS 496 asta di Po, e Autostrada A13 sono attribuite al Cavo e non sono state erroneamente ricomprese nelle aree di cui alla APSFR Reno: si procederà a rendere coerenti le Tavole 01 e 06 con la Tavola 10; - la presenza, invece, delle altre linee di discontinuità segnalate in modo dettagliato nel testo è già ricompresa nella nuova suddivisione del territorio in celle idrauliche alla base dello studio modellistico effettuato dal DIACM (dicembre 2019); - per quanto segnalato con riferimento alle altre APSFR (Po e Panaro) e gli altri ambiti (RSP), si sottolinea che le Tavole relative prendono in esame in modo separato e a sé stante i fenomeni propri della specifica APSFR. <p>Si evidenzia, infine che ai territori interessati da alluvioni da parte del fiume Reno che interessano il Comune di Ferrara, per quanto ricadenti nel bacino del Po, non si applicano le norme di cui al PAI Po (art. 39 e 58), ma le norme di cui alla Variante di coordinamento PAI-PGRA 2016.</p>
11	547344 11/08/2020	del ITI021-ITN008	Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano	Osservazione generale e specifica	<p>Osservazioni di carattere generale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si osserva che le aree allagabili sono eccessivamente estese e che esiste per l'area del ferrarese una suddivisione maggiormente dettagliata delle celle idrauliche di cui tenere conto, mentre nella restante parte del territorio della UoM si richiede che si pervenga ad una migliore definizione delle celle e delle loro caratteristiche (altezza delle barriere sul piano campagna, ecc) sulla base della quale aggiornare le mappe e i tiranti. 2. Si chiede anche di rappresentare nelle mappe gli scenari di allagamento riferiti al Po di Volano, canale navigabile e Po di Primaro. 3. Si segnala che la palette di colori utilizzata per le mappe dei tiranti è poco chiara. 4. Si chiede di rendere maggiormente accessibile la documentazione relativa alle mappe dei tiranti nelle APSFR regionali, rendendole disponibili o raggiungibili anche sul sito dell'Autorità di bacino. <p>Osservazioni di carattere specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Con riferimento alle mappe relative all'ambito costiero marino si chiede di: 	<p>Osservazioni di carattere generale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. (G) Osservazione accolta. L'Autorità di bacino ha già avviato un primo studio idraulico di approfondimento nel quale ha dettagliato la suddivisione del territorio in celle idrauliche (DICAM, dicembre 2019). I risultati ottenuti verranno riesaminati in uno studio di secondo livello che l'Autorità di bacino provvederà a realizzare nell'ambito del quarto POA della Convenzione quadro quinquennale di cui alla DGR 333/2016, comprendendo anche l'aggiornamento delle quote topografiche sulla base dei dati più recenti disponibili. 2. (G) Osservazione accolta. L'Autorità di bacino inserirà nel Progetto di PGRA 2020 e poi nel PGRA 2021-2027 apposite misure riferite alle aste fluviali indicate. 3. (G) Osservazione diversamente risolta. La rappresentazione è stata utilizzata in modo omogeneo a scala di distretto, seguendo le indicazioni fornite da ISPRA; l'Autorità di bacino, inoltre, sta lavorando alla costruzione di un webGis che consentirà una più agevole consultazione dei dati. Si segnala che possono essere richiesti i files vettoriali dei tiranti in modo da personalizzarne la visualizzazione. 4. (G) Osservazione accolta. <p>Osservazioni di carattere specifico:</p>

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
					<p>1a) modificare le mappe di pericolosità nei centri abitati di Gorino, Codigoro, Comacchio (Lido di Volano, Porto Garibaldi, Lido di Spina) e in ulteriori località descritte in dettaglio;</p> <p>1b) rendere più precisa la delimitazione delle aree a diversa pericolosità rispetto ad elementi morfologici e/o strutturali (opere, banchine, rilevati arginali, strade, ecc);</p> <p>1c) riclassificare il poligono delle opere di difesa relativo al webGis regionale.</p> <p>Si allegano nuove delimitazioni proposte come layer vettoriali.</p> <p>2. Si segnala un refuso nell'Allegato 4 della relazione sull'aggiornamento delle mappe e si chiede di provvedere a correggere.</p>	<p>1. (S) Con riferimento alle mappe relative all'ambito costiero marino:</p> <p>1a) Osservazione parzialmente accolta. Si ricorda che le mappe dell'ambito marino-costiero sono state ottenute applicando un modello semplificato specifico di tipo 'buthtub' (vasca da bagno) con riferimento a tre scenari di evento, che includono le componenti di onda e marea e non il run-up: scenario P3 (Tr=10 anni) e altezza idraulica di riferimento (Total Water) 1.5 m (senza considerare il run-up); scenario P2 (TW= 1.8 m + run up); scenario P1 (TWL=2.5 m + run-up). Non sono stati tenuti in considerazione nel modello, anche sulla base del principio di precauzione, né la presenza di opere provvisorie e provvisorie (argini invernali, paratie, presidi di varchi, ecc) né di manovre eseguite alle opere idrauliche nel tempo reale. Le modifiche proposte non sono, pertanto, accoglibili in quanto non derivano dai risultati di una nuova modellazione ma da considerazioni su eventi storici avvenuti e considerano la presenza di sistemi messi in opera durante l'evento, fatta eccezione per il caso di Lido di Spina in quanto l'argine artificiale presente in occasione del rilievo Lidar 2019 (che costituisce il modello altimetrico di riferimento per le nuove mappe) è danneggiato e la linea di costa è in costante arretramento. Per Lido di Spina si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>1b) Osservazione diversamente risolta. Si prende atto di quanto osservato, tuttavia si sottolinea che la scala di rappresentazione delle mappe dichiarata è 1: 5'000 per cui le incongruenze segnalate a tale scala non sono rilevabili e visibili. Le precisazioni indicate potranno essere recepite da cartografie di maggior dettaglio a scala comunale.</p> <p>1c) Osservazione non pertinente.</p> <p>2. (S) Osservazione accolta. Si provvederà a correggere l'Allegato 4 "Modificazioni intercorse alle mappe complessive delle aree allagabili" inserendo nella Tabella anche il torrente Ghironda.</p>
12	551767 Del 17/08/2020	ITN008	Ditta Garilesi e Pesci e C. S.r.l.	Osservazione specifica: fiume Enza, Località Casalbaroncolo (Comune di Parma), area ricadente in fascia A e B, posta in sinistra idraulica, a monte dell'Autostrada A1	<p>La ditta "Garilesi e Pesci e C. S.R.L." richiede la modifica della delimitazione delle fasce A e B, affinché l'area su cui opera la Ditta sia esterna alle stesse, al fine di poter ampliare la propria attività e svolgerla in modo più funzionale. A tal fine allega:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Estratto di mappa 2. Visura catastale 3. Elaborazione ortofoto 4. Ortofoto con sezioni 5. Numero 4 sezioni rilevate nel 2019, ad integrazione del rilievo effettuato da AIPO nel 2018 6. Relazione idraulica mediante la quale viene dimostrato che le aree in oggetto non sono interessate dalle piene. 	<p>Osservazione non pertinente.</p> <p>La richiesta non risulta pertinente in quanto la procedura all'interno della quale si inserisce non riguarda la revisione delle fasce fluviali del PAI, ma l'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010.</p> <p>Dette due distinte tipologie di perimetrazioni (fasce e aree allagabili), per quanto strettamente legate, hanno finalità diverse, per cui una eventuale richiesta di modifica delle aree a pericolosità di alluvione non necessariamente porta ad una conseguente modifica delle fasce fluviali, che attengono anche al tema delle tutele fluviali e dell'assetto di progetto del corso d'acqua.</p> <p>Si evidenzia, comunque, che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'area oggetto dell'osservazione è interna agli argini maestri dell'Enza; 2. si sono recentemente conclusi due studi sull'asta del fiume Enza: <ul style="list-style-type: none"> - un primo approfondimento nell'ambito della Convenzione di cui alla DGR 1141/2018, dal titolo Approfondimento tecnico-scientifico delle condizioni di sicurezza idraulica dei territori di pianura lungo l'asta del fiume Po e dei suoi principali affluenti. Asta del torrente Enza, dalla traversa di Guardasone alla confluenza in Po; - In prosecuzione, un ulteriore studio "Approfondimento tecnico-scientifico delle condizioni di sicurezza idraulica dei territori di pianura lungo l'asta del fiume Po e dei suoi principali affluenti. asta del torrente Enza - secondo piano operativo annuale Poa 2019) - Simulazioni, mediante modello 2D, di scenari di arretramento delle arginature, di abbassamento dei piani golenali e di riduzione di scabrezza (Università degli studi di Parma - marzo 2020): dalle casse di espansione (in località S. Ilario alla confluenza in Po). <p>Entrambi gli studi e gli ulteriori approfondimenti in corso a cura dell'Autorità di bacino saranno alla base della predisposizione della Variante al PAI per l'asta</p>

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
						del fiume Enza, in base alla quale verranno ridefinite le portate e i profili di piena di progetto e l'assetto complessivo di progetto del corso d'acqua.
13	542145 del 06/08/2020	ITN008	Consorzio di Bonifica Burana	Osservazione generale	Si chiede di aggiornare le mappe delle aree allagabili P3 e P2 dell'Ambito RSP per il territorio di competenza sulla base dei dati e delle perimetrazioni inviate.	Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.
14	549933 del 13/08/2020	ITN008	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara	Osservazione generale	Si chiede di aggiornare le mappe delle aree allagabili P3 e P2 dell'Ambito RSP per il territorio di competenza sulla base dei dati e delle perimetrazioni inviate, redatte secondo il metodo storico inventariale.	Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.
15	6608 del 20/08/2020 (Prot. AdB Po) e prot. 8451 del 03/11/2020 (prot. AdB)	ITN008	Comune di Noceto	Osservazione generale	L'osservazione prodotta entro i termini comunica che il Comune ha affidato un incarico ad uno studio professionale per una verifica delle mappe. Detta integrazione è pervenuta in data 3/11/2020 all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po che l'ha tramessa alla Regione in data 9/11/2020 e consiste: <ol style="list-style-type: none"> 1. nella richiesta di modifica delle mappe relative all'ambito RSCM lungo l'asta del torrente Recchio nel tratto cittadino. La modifica delle aree P3 e P2 viene giustificata sulla base dell'esecuzione di opere; 2. nella richiesta di deperimetrazione di un'area 267; 3. nella proposta di declassificazione di una vasta area dell'ambito RSP che interessa il territorio del Comune, da P3 a P2, e l'inserimento di nuove aree P3 nella parte di territorio posto in sinistra idraulica rispetto al corso d'acqua 	Osservazione n.1. Osservazione diversamente risolta. In merito alla valutazione della parte di osservazioni alle mappe di pericolosità di alluvione relativa all'ambito RSCM, torrente Recchio, facente parte della Area a Rischio Significativo di Alluvione - APSFR - di rango regionale ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_RSCM_FD0026, sentita l'Autorità idraulica competente, si è verificato che la stessa necessita di più tempo per effettuare le verifiche e gli approfondimenti del caso, in quanto i dati presentati a supporto dell'osservazione non risultano sufficienti a supportare la modifica richiesta. Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, un set coordinato di misure al fine di approfondire le conoscenze relative condizioni topografiche delle aree, parametri idrologici e condizioni di deflusso; verifica di un assetto di progetto complessivo del torrente (eventuali ulteriori volumi di invaso lungo l'asta, adeguamento degli attraversamenti presenti, garanzia dei franchi rispetto alle piene di progetto) . Osservazione n.2. Osservazione non pertinente. Osservazione n. 3. Osservazione diversamente risolta. In merito alla valutazione della parte di osservazioni alle mappe di pericolosità di alluvione per quanto attiene l'ambito RSP, facente parte del comprensorio afferente ai canali di bonifica in gestione al Consorzio della Bonifica Parmense, sentito il Consorzio, si è verificato che la stessa necessita di più tempo per effettuare le verifiche del caso. Al termine delle analisi di approfondimento che verranno predisposte a cura degli Enti competenti, si valuterà il percorso da attivare per l'aggiornamento del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità per quanto riguarda l'ambito RSP.
16	546358 del 10/08/2020	ITR081	Comune di Cervia	Osservazione generale e specifica	Il Comune di Cervia segnala il materiale relativo agli approfondimenti idraulici effettuati nell'ambito della redazione del PUG. Osservazioni specifiche	Osservazione n. 1 1a) Osservazione non pertinente.

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
					<p>Osservazione n. 1 1a) Con riferimento al PSAI vigente, si chiede di modificare le mappe per il territorio di pianura, sottoposto interamente alla disciplina dell'art. 6 delle Norme, in quanto completamente interessato dallo scenario P2, poiché le stesse non sono basate su metodi modellistici 1b) Si sottolinea la non corretta presenza di strati informativi sovrapposti a diverso grado di pericolosità (ambito marino costiero e ambito di bonifica caratterizzati da diversa pericolosità nella stessa zona)</p> <p>Osservazione n. 2 Si afferma che nel territorio del Comune sono presenti mappe RSCM e mappe RSP che considerano gli stessi canali e collettori idrici, ricomprendendoli nel primo caso al reticolo naturale secondario di pianura e nel secondo caso al reticolo di pianura artificiale di bonifica. In particolare, l'integrazione effettuata nel PSAI attraverso la nuova delimitazione dell'art. 6 si ritiene non condivisibile.</p> <p>Osservazione n. 3 Con riferimento alle mappe dei tiranti idrici di cui al PSAI vigente: 3a) si ritiene non congruente con l'assetto morfologico e idraulico territoriale un generico tirante idrico di riferimento fino a 50 cm esteso a tutto il territorio di pianura 3b) Si sottolineano incongruenze tra reale morfologia del terreno e tavole dei tiranti idrici e se ne chiede l'aggiornamento 3c) Si ritiene, per maggior completezza, che vadano individuati i tiranti idrici di riferimento anche per la zona costiera</p> <p>Osservazione n. 4 di carattere generale Si chiede che il PSAI pervenga ad una rappresentazione univoca dei fenomeni, con produzione di una cartografia tematica che comprenda gli effetti congiunti di tutti gli scenari. Soprattutto per l'ambito costiero si chiede una valutazione integrata delle inondazioni dei canali e quelle da mare, anche attraverso la produzione di una cartografia dei tiranti idrici di riferimento.</p> <p>Osservazione n. 5 Si propone una modifica al testo dell'art. 6 del PSAI.</p> <p>Osservazione n. 6 6a) Si osserva che nelle mappe del rischio vengono individuati una serie di elementi sensibili quali ospedali e scuole erroneamente ubicati sul territorio sia nel numero che nella posizione. 6b) si chiedono modifiche e integrazioni all'art. 16 delle Norme del PSAI.</p> <p>Osservazione n. 7 Si chiedono modifiche ed integrazioni agli art. 6 e 16 delle Norme del PSAI</p>	<p>1b) Osservazione non accolta. Si segnala che la redazione delle mappe di pericolosità di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 non ha contemplato l'analisi combinata di diverse tipologie di fenomeni (canali e inondazioni marine, ad es.), ma solo la possibilità che uno di essi si possa verificare.</p> <p>Tuttavia, va rammentato che in Moka (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html) esiste uno specifico layer che rappresenta la pericolosità massima per una data area (denominato Mappe della Pericolosità Vestizione Pericolosità massima 2019) attraverso il quale è possibile controllare puntualmente se in una data area può verificarsi un evento caratterizzato da un dato scenario di pericolosità indipendentemente dall'origine del fenomeno (quale tipo di evento sia il più rischioso, e quali le caratteristiche).</p> <p>Osservazione n. 2 Osservazione non accolta. Si segnala che utilizzando l'applicazione Moka (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html) è possibile verificare che il territorio del Comune di Cervia è interessato solo dai seguenti due ambiti: RP (Reticolo principale naturale-Scenario P2); RSP (Reticolo artificiale secondario di pianura, da intendersi "reticolo di bonifica"-Scenario P3 e P2). Per quanto riguarda la parte dell'osservazione relativa all'art. 6 del PSAI si segnala che la stessa non è pertinente.</p> <p>Osservazione n. 3 3a) Osservazione diversamente risolta. Il territorio a cui si riferisce l'osservazione fa parte della Area a Rischio Significativo di Alluvione - APSFR - di rango regionale pianura fiumi romagnoli ITR081_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0002, per la quale verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE opportuni approfondimenti, come indicato nel Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, una specifica misura al fine di ridefinire e sistematizzare lo stato delle conoscenze dell'intero territorio di pianura romagnolo al fine di approfondire indagini sulle aree potenzialmente allagabili con modellistica 2D 3b) Osservazione diversamente risolta. Si veda quanto scritto sopra al punto 3a) 3c) Osservazione non accolta. Per la parte relativa ai tiranti idrici riferiti agli scenari di pericolosità dell'ambito ACM, si segnala che le mappe sono state elaborate dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con riferimento ad un dato altimetrico unico e recente (Lidar 2019) e risultano pubblicate alla seguente pagina: http://www.adbpo.it/PDGA_Documenti_Piano/PGRA2021/Mappe_Rischio_2021/Cartogrammi/. La valutazione combinata dei tiranti da canale e da mare necessita, comunque, di un'analisi idraulica che non è stata fatta a scala regionale o di bacino e che è difficilmente attuabile. A scala locale esistono alcune sperimentazioni fatte in passato su Cesenatico e Lido di Savio.</p> <p>Osservazione 4. Osservazione non pertinente.</p> <p>Osservazione 5. Osservazione non pertinente.</p> <p>Osservazione 6. 6a) Osservazione diversamente risolta. Si precisa che le attività condotte per l'aggiornamento delle mappe degli elementi esposti e del rischio di cui al</p>

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
						<p>secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE sono state svolte in stretto coordinamento con l'Agenzia per la sicurezza del territorio e la protezione civile regionale che ha richiesto i dati agli Enti e strutture regionali competenti. In particolare, rispetto al primo ciclo, sono stati considerati, per quanto riguarda le strutture ospedaliere, solo le seguenti categorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. strutture di ricovero (ospedali, aziende ospedaliere, IRCCS, Case di Cura); 2. ospedali di comunità; 3. hospice; 4. strutture di riabilitazione ex. art 26 L. 833/78; 5. strutture residenziali di altra natura (sanitarie e sociosanitarie); 6. comunità alloggio. <p>Nel territorio del Comune di Cervia risultano solo 3 strutture delle tipologie indicate. Analogo esame di dettaglio è stato fatto con gli Enti competenti per la categoria "scuole". Si ritiene, pertanto, che le mappe 2019 contengano un quadro aggiornato della presenza di elementi esposti, ma si resta a disposizione per un confronto di dettaglio sul tema.</p> <p>6b) Osservazione non pertinente.</p> <p>Osservazione 7. Osservazione non pertinente.</p>
17	543892 7/07/2020	del ITR081 e ITI01319	Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna	Osservazioni di carattere specifico su corsi d'acqua di competenza	<p>Si propongono modifiche alle perimetrazioni di alcuni corsi d'acqua su cui ha competenza il Servizio, sulla base di nuove acquisizioni topografiche, dell'individuazione di errori materiali, di nuovi studi idraulici eseguiti da esterni o realizzati dal Servizio per motivi di progettazione, della conclusione di interventi da parte del Servizio nel periodo 2015-2020 ed infine di metodi storico-inventariali di individuazione di aree allagate nelle piene recenti (2015-2019). Per i casi più complessi si sono eseguiti sopralluoghi specifici. I corsi d'acqua sui quali sono presentate osservazioni sono di seguito elencati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tavollo (Comuni di Cattolica, S. Giovanni in M., Morciano, Saludecio). Suggerimento di estendere le valutazioni nel tratto di monte (in coordinamento con la R. Marche) 2. T. Ventena (Comune di S.Giovanni in M.). Ampliamento delle perimetrazioni P3 e P2 in sinistra e destra idraulica in corrispondenza dell'abitato di S. Giovanni in M. a seguito di studi idraulici aggiornati 3. Rio Melo. Comune di Riccione (località C.Fornace). Correzione di mero errore materiale in sinistra idraulica accertata con rilievi ed esame della CTR. 4. T. Marano. Comune di Riccione. Correzione di mero errore materiale accertata con rilievi parziali ed esame della CTR in un ampio tratto in destra e sinistra idraulica, con ampliamento delle aree a pericolosità P2. 5. F. Marecchia <ol style="list-style-type: none"> 5a) Comune di Rimini. Modifica P3 e P2 in riduzione in sinistra idraulica a monte del Ponte di Tiberio dimostrata con rilievi e studi idraulici; 5b) Comune di Rimini. Modifica P2 in riduzione in sinistra idraulica in zona campo da baseball a monte del ponte SS16 per lavori di adeguamento in quota dell'arginatura; 5c) Comune di Pennabilli, loc. Ponte Messa, Molino di Schieti. Modifica in riduzione della perimetrazione P2 in destra idraulica per un breve tratto. 6. F. Uso. <ol style="list-style-type: none"> 6a) Comuni di S.Arcangelo, S.Mauro, Rimini, Bellaria, tratto a valle A14 fino alla foce. Modifica in riduzione delle are P3 e P2 in destra e sinistra idraulica a seguito dei risultati di studio idraulico aggiornato. Ampliamento della P2 sia in destra che 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tavollo. Osservazione accolta. La proposta di integrazione dello studio a monte è accolta. 2. T. Ventena. Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica. 3. Rio Melo. Osservazione accolta 4. T. Marano. Osservazione diversamente risolta. La proposta di delimitazione interessa un ampio tratto del corso d'acqua, evidenziando modifiche sostanziali alle perimetrazioni che si ritiene debbano essere analizzate nell'ambito di uno studio idraulico di aggiornamento complessivo che possa anche portare ad una Variante al PAI. Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto (ITI01319_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0033), una specifica misura al fine di approfondire le conoscenze relative alle caratteristiche topografiche, alle condizioni di deflusso e alla propagazione delle piene. In ragione delle criticità segnalate dal Servizio di Area si chiede a quest'ultimo di informare il Comune interessato in merito affinché possa tenerne conto in occasione degli eventi di piena e nella propria pianificazione di emergenza. 5. F. Marecchia. <ol style="list-style-type: none"> 5a) Osservazione accolta. L'osservazione è analoga a quella presentata dal Comune di Rimini, relativamente all'area in sinistra idraulica a monte del Ponte di Tiberio. La delimitazione presentata è più accurata e dettagliata rispetto a quella proposta dal Comune, anche se sostanzialmente coincidente. 5b) Osservazione diversamente risolta. In analogia a quanto stabilito per l'osservazione n. 7 (Marecchia località Santa Maria Maddalena), si rimanda l'analisi della proposta di modifica alla conclusione dei seguenti studi integrati di asta in corso a cura degli Enti competenti, relativi alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido e finalizzati alla predisposizione della

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
					<p>in sinistra idraulica in corrispondenza del centro urbano di Bellaria a valle della SS 16.</p> <p>6b) Comune di Borghi, località Masrola di sotto. Correzione di mero errore materiale.</p> <p>7. F. Rubicone. Comune di Savignano, località Guadello. Correzione di mero errore materiale: ampliamento perimetrazione P2 in sinistra idraulica e riduzione in destra.</p> <p>8. T. Rigossa. Comune di Gambettola e S.Mauro P.. Richiesta di sistematizzazione delle aree mappate con attribuzione non all'ambito costituito dal reticolo dei corsi d'acqua principali ma all'ambito Reticolo Secondario di Pianura (RSP), anche in relazione alle elaborazioni di studi idraulici in corso.</p> <p>9. T. Pisciatello.</p> <p>9a) Comune di Cesena, località a monte Case Castagnoli. Modifica in aumento delle aree P3 per brevi tratti in destra e sinistra idraulica, a seguito dell'esecuzione di lavori.</p> <p>9b) Località Case Francesconi, tratto via Tagliabraccio (Comune di Montiano e Cesena). Modifiche alle aree P3 e P2 in destra idraulica in riduzione.</p> <p>10. T. Cesuola.</p> <p>10a) Tratto tominato in corrispondenza del centro urbano di Cesena. Si sottolinea la criticità del tratto tominato anche per piene con Tr pari a 30 anni in vari tratti, segnalando l'urgenza di realizzare uno studio che comprenda anche l'individuazione delle aree potenzialmente allagabili. Si propone di indicare nelle mappe un buffer per la messa in salvaguardia con metodi speditivi.</p> <p>10b) Comune di Cesena, tratto a monte di Ponte Abbadesse in sinistra idraulica. Proposta di modifica in aumento delle aree P3 e P2 in sinistra idraulica, a seguito della realizzazione di studi idraulici.</p> <p>11. F. Savio.</p> <p>11a) Comune di Cesena. Ridelimitazione delle aree P3 e P2 in riduzione in tre tratti in recepimento dei risultati di studi idraulici e di lavori eseguiti dall'Agenzia e in correzione ad un mero errore materiale (sinistra idraulica, località Borgo Paglia-Ca Bianchi).</p> <p>11b) Comune di Mercato S.- Sogliano sul R., località Bivio Montegelli: proposta di riduzione delle aree P3 e P2 in destra idraulica sulla base di uno studio idraulico effettuato per alcune lottizzazioni</p> <p>11c) Comune di Bagno di Romagna - località S. Piero in Bagno. Riduzione area P2 in sinistra idraulica a valle del ponte e in corrispondenza dello svincolo della E45</p> <p>12. Rio Pontescolle. Affluente del F. Savio. SI segnala la necessità di realizzare uno studio idraulico viste le criticità note.</p> <p>13. T. Borello.</p> <p>13a) Abitato di Borello. Ampliamento dell'area P3 in destra idraulica per correzione mero errore materiale, anche a seguito di sopralluoghi di campo.</p> <p>13b) Osteria di Piavola. Riduzione delle aree P3 in sinistra idraulica sulla base di studi idraulici locali per interventi di lottizzazione.</p> <p>14. T. Bevano. Comune di Bertinoro, località Panighina. Ridelimitazione delle aree P3 e P2 in sinistra idraulica (ampliamento) e in destra idraulica (riduzione nella parte più a monte), a seguito di elaborazione di nuovi studi idraulici finalizzati alla progettazione e realizzazione di interventi.</p> <p>15. R. Ausa. Località Selbagnone e Comune di Forlimpopoli. Contenuto analogo alla osservazione di cui al punto 8.</p>	<p>Variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Marecchia di cui a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Convenzione stipulata tra Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Università di Bologna-BiGea, avente ad oggetto: Attività tecnico scientifiche per il miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale sul fiume Marecchia; - Convenzione per l'esecuzione di attività di studio idrologico-idraulico del bacino del fiume Marecchia funzionale al miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale, tra Regione E-R, Autorità di bacino, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e DICAM, in fase di formalizzazione; - studi di modellazione idraulica di asta mono e bidimensionali in fase di esecuzione a cura dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile-Servizio Area Romagna. <p>Tali studi si avvalgono, peraltro, di un recentissimo rilievo DTM Lidar eseguito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po nel 2019 lungo tutta l'asta del fiume Marecchia.</p> <p>5c) Osservazione diversamente risolta. La motivazione è analoga a quella di cui al punto 5b).</p> <p>6. F. Uso.</p> <p>6a) Osservazione parzialmente accolta. La proposta di delimitazione interessa un ampio tratto del corso d'acqua, evidenziando modifiche sostanziali alle perimetrazioni che si ritiene debbano essere analizzate nell'ambito di uno studio idraulico di aggiornamento complessivo che possa anche portare ad una Variante al PAI. Si ritiene, pertanto, anche in accordo con il Servizio osservante, nel rispetto del principio di precauzione, di lasciare invariate le perimetrazioni attuali nel tratto a monte del porto canale e, in ragione, dell'importante ampliamento delle aree P2 nel centro urbano di Bellaria, di aggiornare queste ultime, al fine di consentire una prima individuazione delle criticità idrauliche ad opera del Comune, utile sia ad indirizzare la pianificazione urbanistica che di emergenza.</p> <p>Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, una specifica misura al fine di approfondire le conoscenze relative alle condizioni di deflusso e alla propagazione delle piene.</p> <p>Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>6b) Osservazione diversamente risolta. Si vedano le considerazioni di cui al punto precedente.</p> <p>7. F. Rubicone. Osservazione non accolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che occorranO rilievi integrativi per rendere la delimitazione delle aree P2 in destra e sinistra idraulica maggiormente dettagliate.</p> <p>8. T. Rigossa. Osservazione diversamente risolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che solo a conclusione degli studi in corso a cura dell'Agenzia, si valuterà il percorso da attivare per l'aggiornamento del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni nei tratti segnalati.</p> <p>9. T. Pisciatello.</p> <p>9a) Osservazione accolta.</p> <p>9b) Osservazione non accolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che occorranO approfondimenti per rendere la delimitazione delle aree maggiormente dettagliate.</p> <p>10. T. Cesuola.</p>

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
					<p>16. F. Ronco – Bidente. Comuni di Forlì e Forlimpopoli, località Magliano (a monte della via Emilia). 16a) Fiume Ronco. Proposta modifica alle aree P3 (in destra idraulica - ampliamento) e P2 (sinistra idraulica – riduzione e precisazione della delimitazione) per rendere coerente le perimetrazioni con i lavori eseguiti nel tratto. 16b) Rio Grotta. Si propone di completare la perimetrazione al momento presente nella cartografia in corrispondenza del tratto tombato (aeroporto di Forlì), indicando nelle mappe un buffer per la messa in salvaguardia con metodi speditivi.</p> <p>17. F. Montone – Rabbi. 17a) Comune di Forlì. Viene segnalata una non chiara sovrapposizione tra mappe relative all'ambito costituito dai corsi d'acqua naturali e quello del reticolo secondario di pianura e la necessità di rivalutare la perimetrazione della P2 in sinistra idraulica. Viene proposta una modifica in bozza. 17b) Dovaldola, località Trovette. Viene proposta la correzione di un mero errore materiale nella rappresentazione della P2, in sinistra idraulica.</p> <p>18. Rio Ronco di Vecchiazzano. Contenuto analogo alla osservazione di cui al punto 10a.</p> <p>19. Rio Cozzi Converselle. Comune di Castrocara. Modifiche in estensione delle perimetrazioni P3 e P2 e proposta di estensione delle perimetrazioni nel tratto a monte in seguito a studi idraulici.</p> <p>20. T. Marzeno. Comune di Modigliana. Proposta di estensione aree P2 a seguito di sopralluoghi sul campo e constatazione di anomalie nella delimitazione delle aree.</p> <p>21. T. Acerreta. Comune di Tredozio. Proposta di correzione di mero errore materiale in destra idraulica.</p> <p>22. F. Lamone. Comune di Faenza - Località Ferraresa. Riduzione di area P2 in destra idraulica per correzione di mero errore materiale.</p>	<p>10a) Osservazione diversamente risolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che solo a conclusione degli studi in corso a cura dell'Agenzia, sarà possibile pervenire ad una mappatura aggiornata nei tratti segnalati, che potrà anche ricomprendere la delimitazione di un buffer.</p> <p>10b) Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica</p> <p>11. F. Savio. 11a) Osservazione parzialmente accolta. Viene accolta solo la proposta di perimetrazione dello scenario P3, poco a monte di Cesena, in destra idraulica, dovuta alla realizzazione di interventi a cura dell'Agenzia, come dalla stessa comunicato. Per gli altri punti segnalati occorrono approfondimenti sulla proposta di modifica in quanto le motivazioni addotte non risultano esaustive. 11b) Osservazione diversamente risolta. La proposta di delimitazione interessa un ampio tratto del corso d'acqua, evidenziando modifiche sostanziali alle perimetrazioni che si ritiene, anche in accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, debbano essere analizzate nell'ambito di uno studio idraulico di aggiornamento complessivo che possa anche portare ad una Variante al PAI. Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto (ITR081_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0014), una specifica misura al fine di approfondire le conoscenze relative alle condizioni di deflusso e alla propagazione delle piene. 11c) Osservazione non accolta. L'osservazione fa riferimento ad un'area per la quale il Servizio Tecnico di Bacino (ora Servizio di Area) si è già espresso in passato negativamente ed è stata ulteriormente esaminata nell'ambito della procedura avviata dal Comune per la realizzazione di un insediamento produttivo in sinistra idraulica del fiume Savio. La documentazione a supporto dell'osservazione è analoga a quella già presa in esame.</p> <p>12. Rio Pontescolle. Osservazione diversamente risolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che solo al termine dello studio che l'Agenzia intende predisporre, si valuterà il percorso da attivare per l'aggiornamento del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni.</p> <p>13. T. Borello. 13a) Osservazione accolta. L'Autorità idraulica competente conferma la situazione di criticità e rischio idraulico anche a seguito di ulteriori verifiche e sopralluoghi. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica. 13b) Osservazione non accolta. Occorrono approfondimenti sulla proposta di modifica in quanto le motivazioni addotte non risultano esaustive.</p> <p>14. T. Bevano. Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>15. R. Ausa. Osservazione diversamente risolta. Si veda punto 8. T. Rigossa.</p> <p>16. Ronco – Bidente. 16a) Osservazione accolta. 16b). Osservazione diversamente risolta. Si veda in analogia punto 10a)</p>

N.	n. e data prot.	UoM	Soggetto osservante	Tipo di osservazione	Sintesi osservazioni	Risposta osservazioni/Espressione regionale
						<p>17. Montone-Rabbi. 17a) Osservazione diversamente risolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che solo al termine degli studi di approfondimento che verranno predisposti, si valuterà il percorso da attivare per l'aggiornamento del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni per quanto riguarda l'ambito RP e RSP. 17b) Osservazione accolta. L'Autorità idraulica competente ha eseguito a supporto della modifica ulteriori verifiche, dietro richiesta, confermando le modifiche proposte. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>18. Rio Ronco di Vecchiazano. Osservazione diversamente risolta. Si veda punto 10a) Cesuola.</p> <p>19. Rio Cozzi Converselle. Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>20. T. Marzeno. Osservazione accolta. L'area ricade nella APSFR di rango regionale ITR081_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0064. In ragione dell'importante ampliamento delle aree P2 nel centro urbano di Modigliana, sentito il Servizio osservante e per il principio di precauzione, si ritiene di aggiornare le perimetrazioni, al fine di consentire una prima individuazione delle criticità idrauliche ad opera del Comune, utile sia ad indirizzare la pianificazione urbanistica che di emergenza. Si ritiene, tuttavia, in accordo con lo stesso Servizio di Area osservante che la modifica proposta debba essere opportunamente approfondita. Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, una specifica misura al fine di approfondire le conoscenze relative alle effettive condizioni topografiche dell'area e alle condizioni di deflusso. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>21. T. Acerreta. Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>22. F. Lamone. Osservazione non accolta. In quanto i dati presentati a supporto della stessa non risultano sufficienti a supportare la modifica richiesta.</p>

REGIONE LIGURIA

**OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO**

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 1 – CAIRO MONTENOTTE – QUIDAMdata: **04/12/2020**revisione: **0**

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_1-CairoM-Quidam.docx

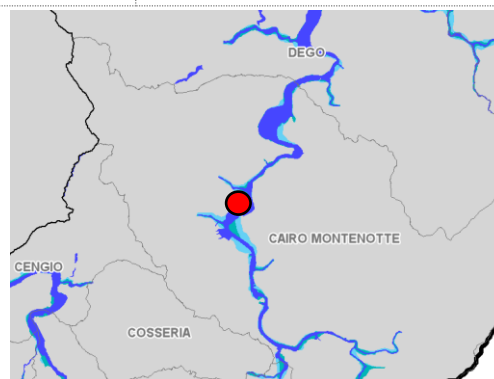
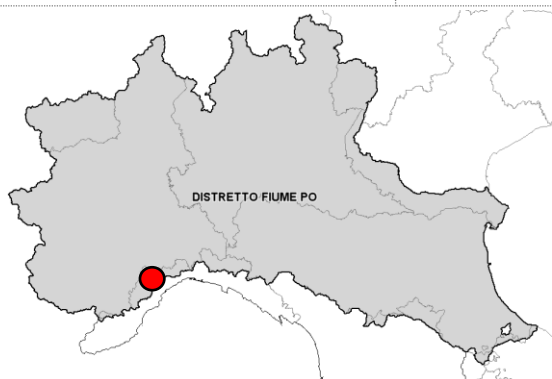
pagina: 1 di 3

OSSERVAZIONE

riferimenti Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po

n° osservazione:
4n° protocollo:
6603data protocollo:
20/08/2020

riferimenti Regione Liguria

n° osservazione:
1n° protocollo:
PG/2020/261989data protocollo:
18/08/2020**LOCALIZZAZIONE**distretto idrografico: **Po**regione: **Liguria**provincia: **Savona**comune: **Cairo Montenotte**località: **Carpeneto**corso d'acqua: **Bormida di Spigno**soggetto proponente: **Quidam S.r.l.**soggetto scrivente: **Quidam S.r.l.**tipologia: **modifica delle aree allagabili di carattere puntuale**

CONTENUTO: Il proponente ha chiesto una modifica della perimetrazione delle aree inondabili (P3 – pericolosità alta) indicate nella mappa di pericolosità, non ritenendola rappresentativa della situazione verificatasi durante l'evento del 2016. Alla richiesta è stata allegata diversa documentazione tecnica tra cui un rilievo topografico e una proposta di ripermimetrazione. Analoga osservazione è stata già formulata dal proponente nella fase di pubblicità partecipativa della D.G.R. (Liguria) n. 1064 del 14/12/2018 con cui è stata adottata una disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica sui bacini padani delle province di SV e IM, ex art. 33 c.6 L.R. 41/2014 e art. 58 Norme di Attuazione PAI Po.

**CONTRODEDUZIONE PROPOSTA DALLA REGIONE LIGURIA:
OSSERVAZIONE ACCOGLIBILE**

CONSIDERAZIONI: La proposta di modifica della mappa di pericolosità ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione – si ritiene accoglibile sulla base della documentazione tecnica presentata, in particolare il rilievo topografico, nonché dello stato dei luoghi riscontrato durante l'apposito sopralluogo eseguito in data 29/10/2020. Analoga modifica è applicabile alla mappa allegata alla D.G.R. n. 1064/2018.



OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 1 – CAIRO MONTENOTTE – QUIDAM

data: 04/12/2020

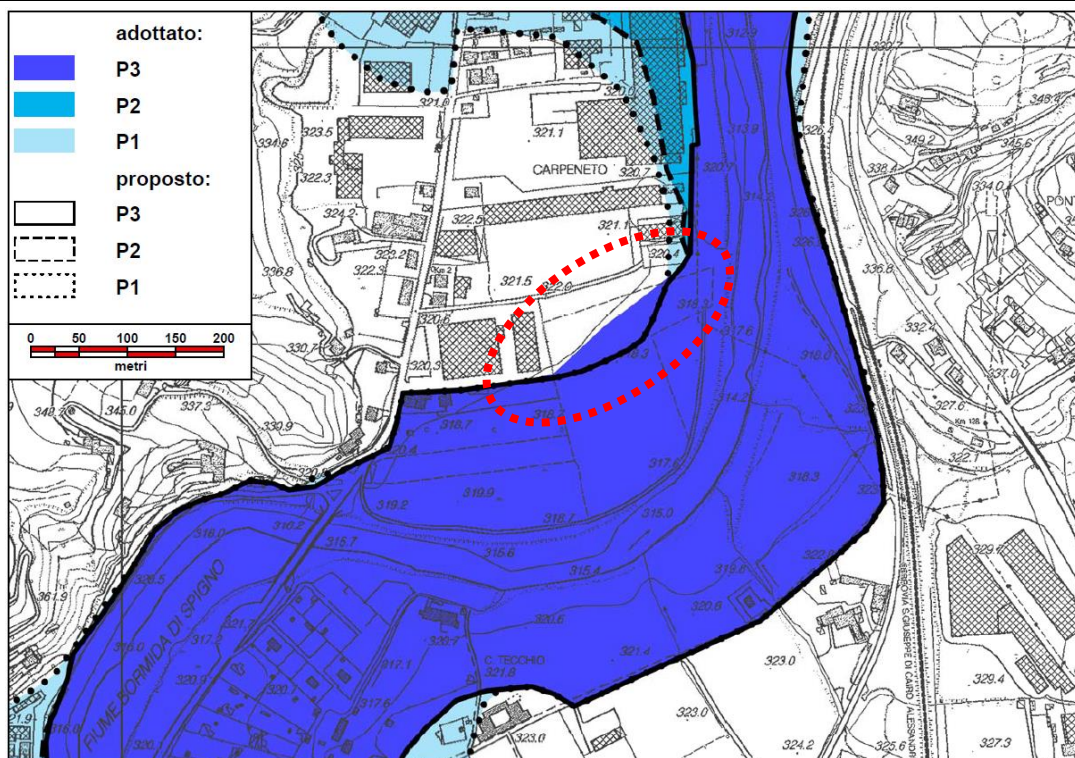
revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_1-CairoM-Quidam.docx

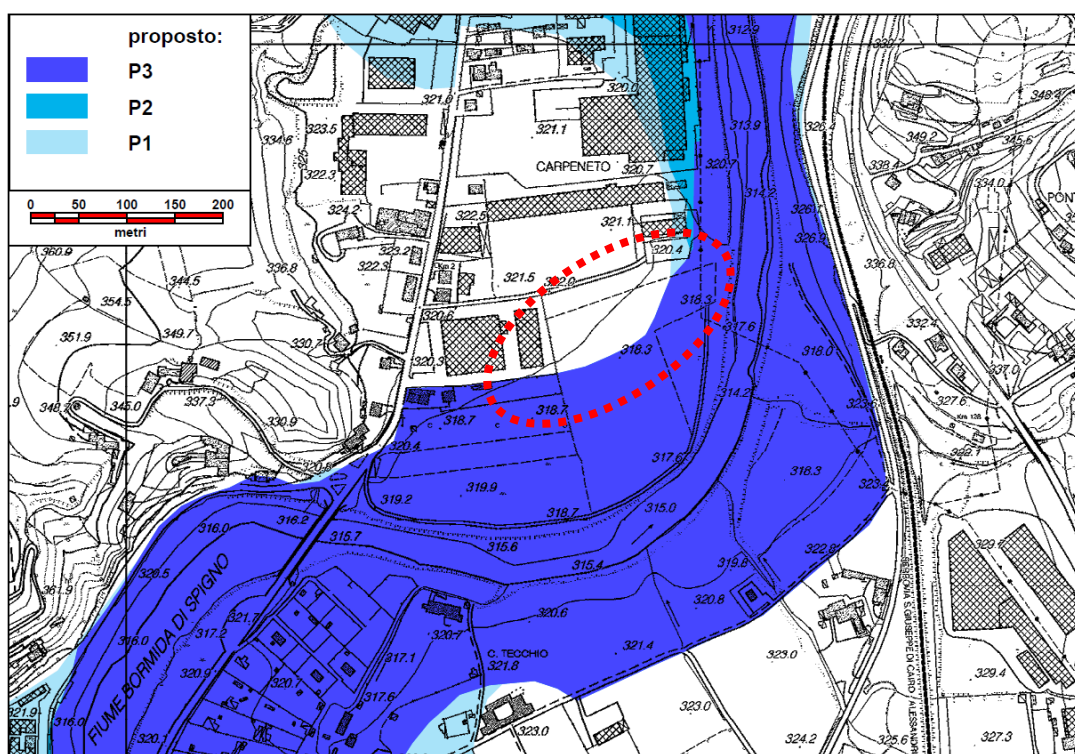
pagina: 2 di 3

MAPPA DELLA PERICOLOSITA' DI ALLUVIONE

Versione ADOTTATA



Versione PROPOSTA



OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 1 – CAIRO MONTENOTTE – QUIDAM

data: 04/12/2020

revisione: 0

file: SCHEDA Osserv-Controded mappe Po 1-CairoM-Quidam.docx

pagina: **3** di 3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 1: vista da satellite (fonte: Google Maps)



Foto 2: vista da terra – area in sponda sinistra del fiume
Bormida di Spigno presso lo stabilimento Quidam S.r.l.



**OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO**

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 2 – CAIRO MONTENOTTE – ROSSI MARCOdata: **04/12/2020**revisione: **0**

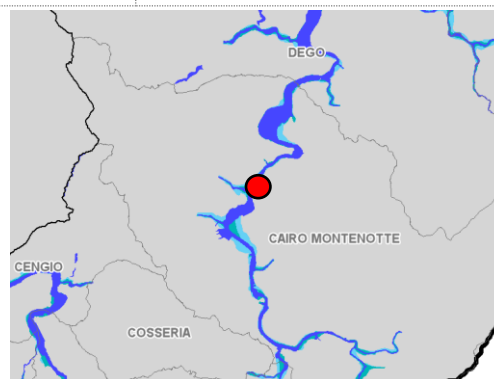
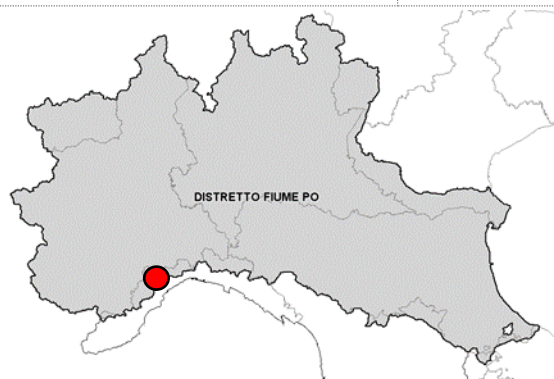
file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_1-CairoM-Quidam.docx

pagina: 1 di 3

OSSERVAZIONE

riferimenti Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po	n° osservazione: 5 - 29	n° protocollo: 6533 - 6462	data protocollo: 18/08/20 - 13/08/20
riferimenti Regione Liguria	n° osservazione: 2	n° protocollo: PG/2020/262306	data protocollo: 18/08/2020

LOCALIZZAZIONE	distretto idrografico: Po	regione: Liguria	provincia: Savona
comune: Cairo Montenotte	località: Corso XXV Aprile	corso d'acqua: Bormida di Spigno	

soggetto proponente: **Sig. Rossi Marco**soggetto scrivente: **Sig. Rossi Marco / Comune di Cairo Montenotte**tipologia: **modifica delle aree allagabili di carattere puntuale**

CONTENUTO: Il proponente ha chiesto una rivalutazione della perimetrazione delle aree inondabili (P1 – pericolosità bassa, P2 – pericolosità media e P3 – pericolosità alta) indicate nella mappa di pericolosità, specificando che i limiti derivati dalla ricognizione dell'evento alluvionale del 2016 percorrono trasversalmente le curve di livello dell'area in questione, a quote più alte dell'effettiva esondazione avvenuta.

**CONTRODEDUZIONE PROPOSTA DALLA REGIONE LIGURIA:
OSSERVAZIONE NON ACCOGLIBILE**

CONSIDERAZIONI: La proposta di modifica della mappa di pericolosità ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione – si ritiene non accoglibile in quanto mancante di adeguata documentazione tecnica a supporto (rilievi topografici, studi idraulici, ecc.) relativa all'area in questione. Trattasi di un'area golenale visionata durante l'apposito sopralluogo eseguito in data 29/10/2020, per la quale non si sono rilevate evidenze morfologiche significative ai fini di una modifica della perimetrazione.



OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 2 – CAIRO MONTENOTTE – ROSSI MARCO

data: 04/12/2020

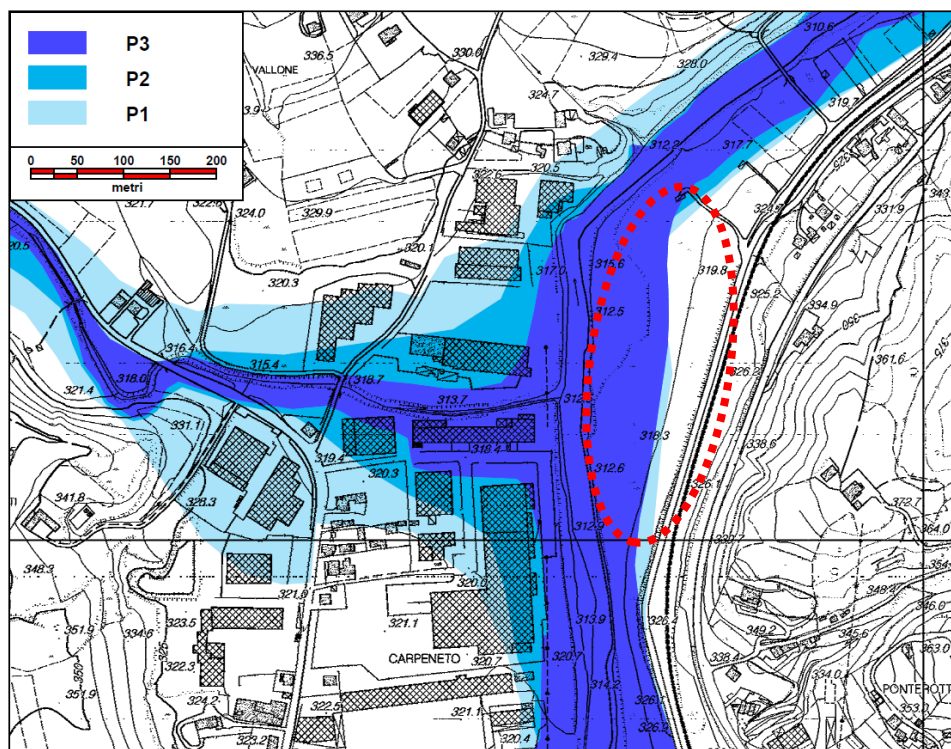
revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_1-CairoM-Quidam.docx

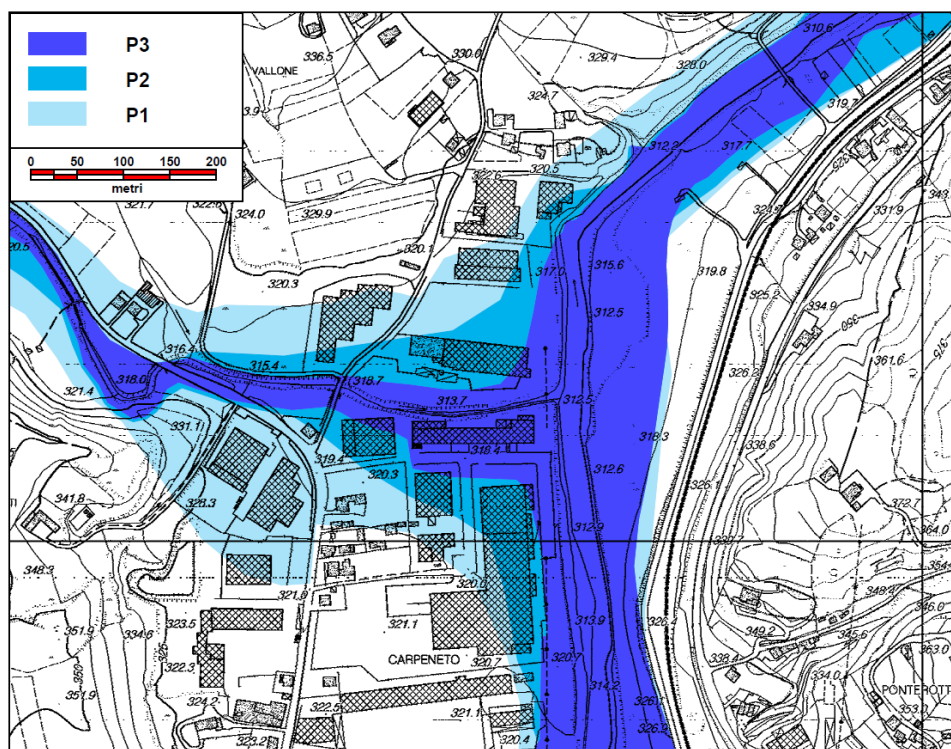
pagina: 2 di 3

MAPPA DELLA PERICOLOSITA' DI ALLUVIONE

Versione ADOTTATA



Versione PROPOSTA (INVARIATA)





OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 2 – CAIRO MONTENOTTE – ROSSI

data: 04/12/2020

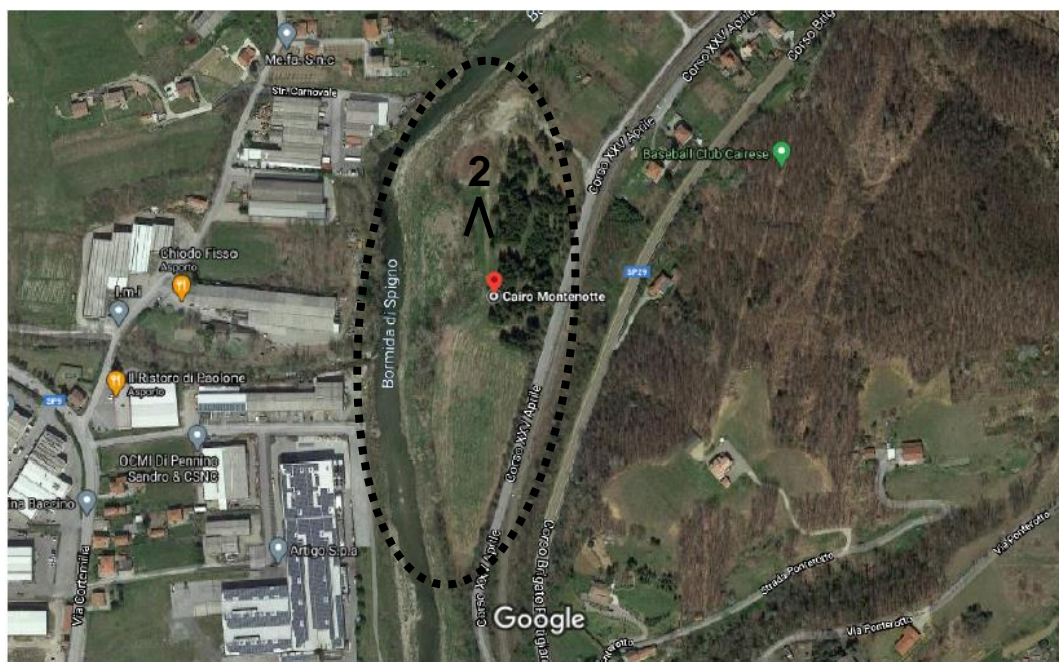
revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_1-CairoM-Quidam.docx

pagina: 3 di 3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 1: vista da satellite (fonte: Google Maps)



Immagini ©2020 Maxar Technologies, Dati cartografici ©2020 50 m

Foto 2: vista da terra – area in sponda destra del fiume
Bormida di Spigno, presso Corso XXV Aprile



**OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO**

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 3 – DEGO – COMUNEdata: **04/12/2020**revisione: **0**

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_3-Dego-Comune.docx

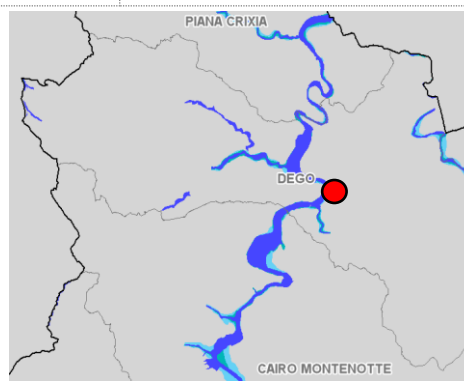
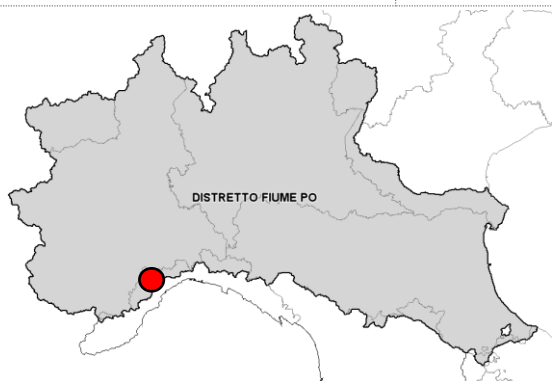
pagina: 1 di 3

OSSERVAZIONE

riferimenti Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po	n° osservazione: 7	n° protocollo: 6503	data protocollo: 18/08/2020
riferimenti Regione Liguria	n° osservazione: 3	n° protocollo: PG/2020/262853	data protocollo: 18/08/2020

LOCALIZZAZIONE	distretto idrografico: Po	regione: Liguria	provincia: Savona
----------------	----------------------------------	-------------------------	--------------------------

comune: Dego	località: Capoluogo – Via Nazionale	corso d'acqua: Bormida di Spigno
---------------------	--	---

soggetto proponente: **Comune di Dego**soggetto scrivente: **Comune di Dego**tipologia: **modifica delle aree allagabili di carattere puntuale**

CONTENUTO: Il proponente ha trasmesso una relazione tecnica di osservazione sulla perimetrazione delle aree inondabili (P1 – pericolosità bassa) indicate nella mappa di pericolosità, rilevando, per due distinti settori, un'incongruenza tra il livello della piena indicato nella sponda destra rispetto a quello della sponda sinistra. Alla relazione sono state allegate diverse tavole, con indicazione dei settori citati. Tra le tavole, è stata riportata anche la cartografia della D.G.R. (Liguria) n. 1064 del 14/12/2018 con cui è stata adottata una disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica sui bacini padani delle province di SV e IM, ex art. 33 c.6 L.R. 41/2014 e art. 58 Norme di Attuazione PAI Po.

**CONTRODEDUZIONE PROPOSTA DALLA REGIONE LIGURIA:
OSSERVAZIONE ACCOGLIBILE**

CONSIDERAZIONI: La proposta di modifica della mappa di pericolosità ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione – si ritiene accoglibile sulla base della documentazione tecnica presentata, nonché dello stato dei luoghi riscontrato durante l'apposito sopralluogo eseguito in data 29/10/2020. Analoga modifica è applicabile alla mappa allegata alla D.G.R. n. 1064/2018.



OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 3 – DEGO – COMUNE

data: 04/12/2020

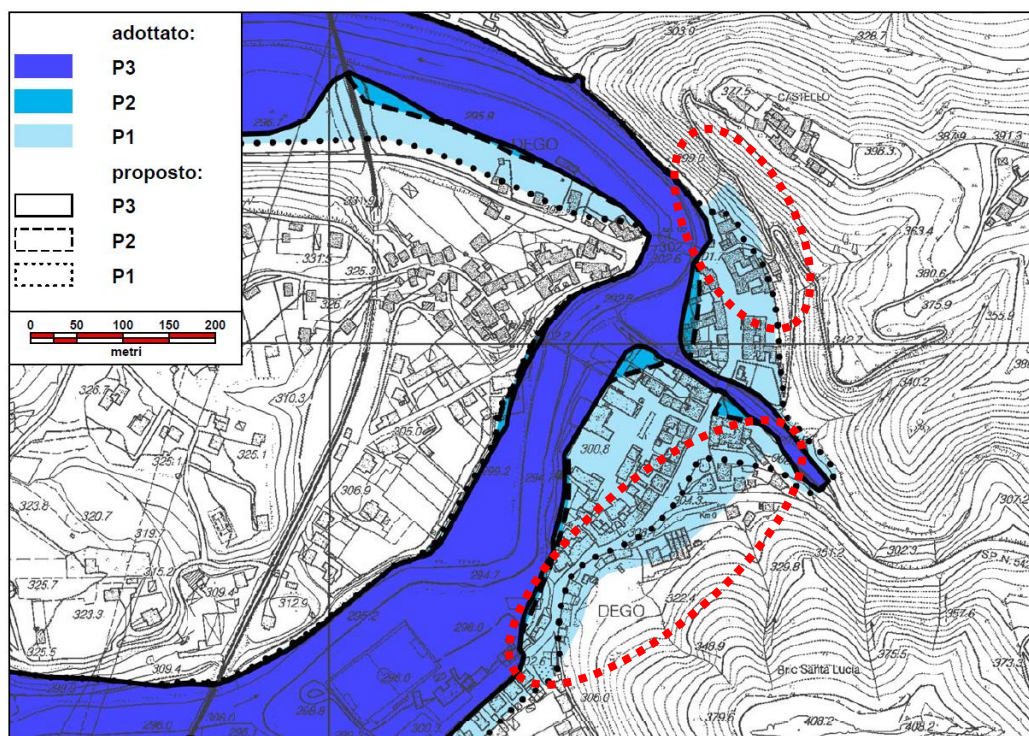
revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_3-Dego-Comune.docx

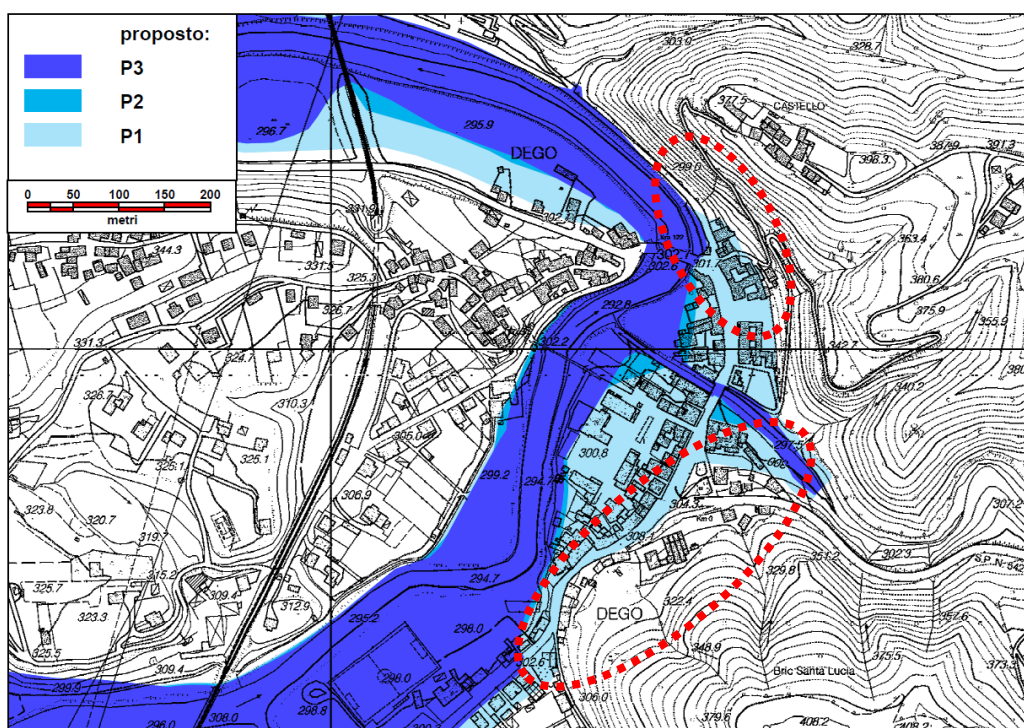
pagina: 2 di 3

MAPPA DELLA PERICOLOSITA' DI ALLUVIONE

Versione ADOTTATA



Versione PROPOSTA





OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 3 – DEGO – COMUNE

data: 04/12/2020

revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_3-Dego-Comune.docx

pagina: 3 di 3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 1: vista da satellite (fonte: Google Maps)

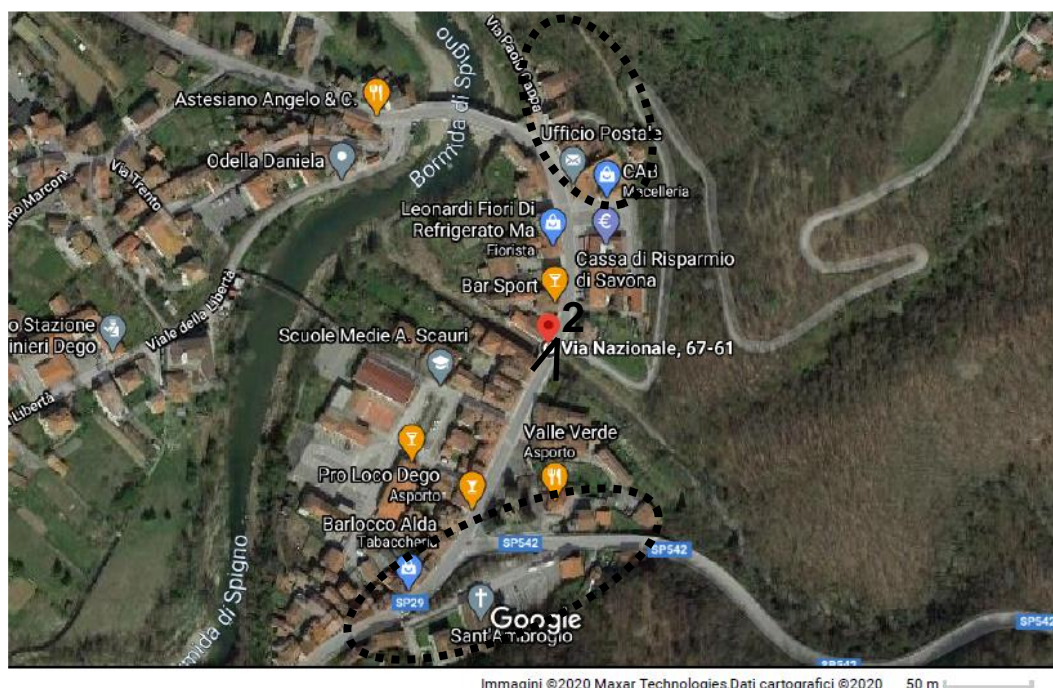


Foto 2: vista da terra – area (settore) in sponda destra del fiume Bormida di Spigno, presso Via Nazionale



**OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO**

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 4 – DEGO – ECOGLASSdata: **04/12/2020**revisione: **0**

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_4-Dego-Ecoglass.docx

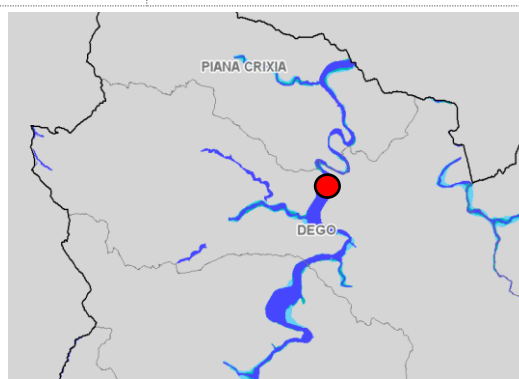
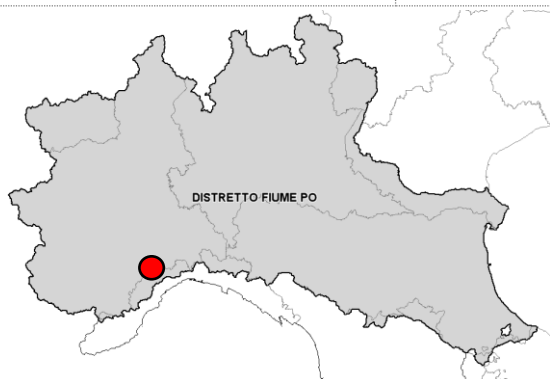
pagina: 1 di 3

OSSERVAZIONE

riferimenti Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po

n° osservazione:
8 - 9n° protocollo:
6448 - 6537data protocollo:
13/08/20 - 18/08/20

riferimenti Regione Liguria

n° osservazione:
4n° protocollo:
PG/2020/255739 - 260939data protocollo:
12/08/20 - 17/08/20**LOCALIZZAZIONE**distretto idrografico: **Po**regione: **Liguria**provincia: **Savona**comune: **Dego**località: **Strada Paolo Marchisio**corso d'acqua: **Bormida di Spigno**soggetto proponente: **Ecoglass S.r.l.**soggetto scrivente: **Comune di Dego / Ing. Calvo Giuseppe**tipologia: **modifica delle aree allagabili di carattere puntuale**

CONTENUTO: Il proponente ha chiesto di stralciare la sua proprietà dalle aree inondabili (P3 – pericolosità alta) indicate nella mappa di pericolosità, specificando che, in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi negli ultimi anni, sono state intraprese alcune iniziative tra cui il completamento del muro di recinzione e degli argini di protezione, oltre alla predisposizione di una paratia impermeabile mobile in corrispondenza del cancello di ingresso. Alla richiesta sono state allegare alcune tavole e foto aeree/satellitari dell'area in questione.

**CONTRODEDUZIONE PROPOSTA DALLA REGIONE LIGURIA:
OSSERVAZIONE NON ACCOGLIBILE**

CONSIDERAZIONI: La proposta di modifica della mappa di pericolosità ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione – si ritiene non accoglibile in quanto la paratia impermeabile mobile costituisce un accorgimento tecnico-costruttivo per la riduzione della vulnerabilità degli elementi esposti ma non consente la riduzione della pericolosità idraulica dell'area in questione. Pur valutando positivamente questa e le altre iniziative attuate dal proponente, come accertato durante il sopralluogo del 29/10/2020, si ritiene che un'eventuale modifica della perimetrazione debba essere supportata da adeguata documentazione tecnica (rilievi topografici, studi idraulici, ecc.).



OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 4 – DEGO – ECOGLASS

data: 04/12/2020

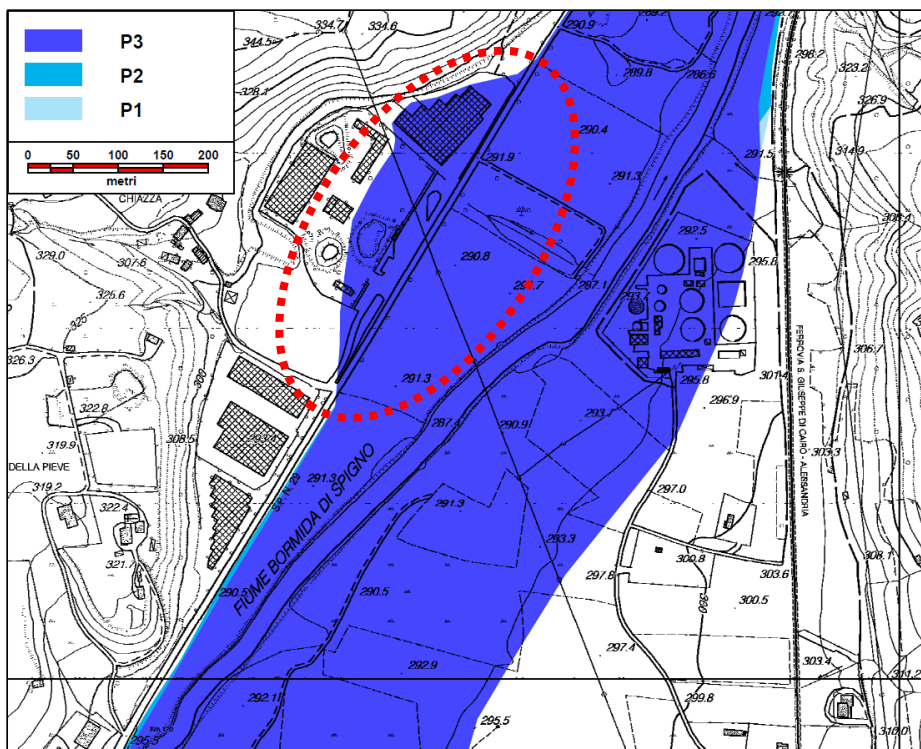
revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_4-Dego-Ecoglass.docx

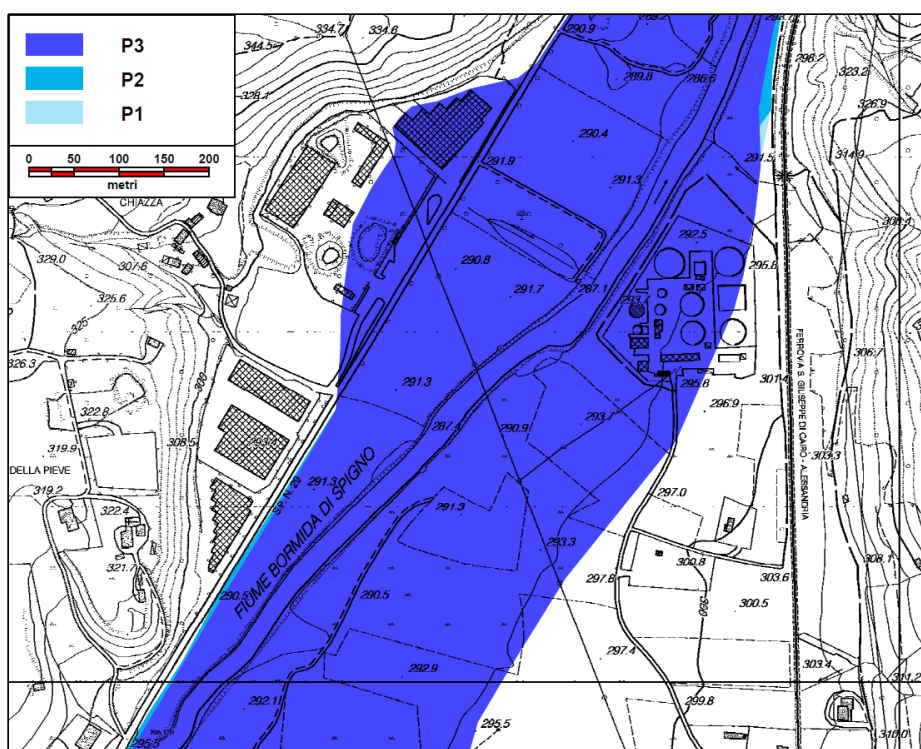
pagina: 2 di 3

MAPPA DELLA PERICOLOSITA' DI ALLUVIONE

Versione ADOTTATA



Versione PROPOSTA (INVARIATA)





OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 4 – DEGO – ECOGLASS

data: 04/12/2020

revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_4-Dego-Ecoglass.docx

pagina: 3 di 3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 1: vista da satellite (fonte: Google Maps)



Immagini ©2020 Maxar Technologies, Dati cartografici ©2020 50 m

Foto 2: vista da terra – area in sponda sinistra del fiume Bormida di Spigno, presso lo stabilimento Ecoglass S.r.l.



**OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO**

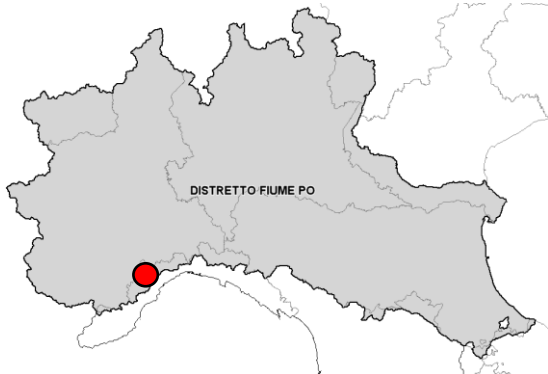
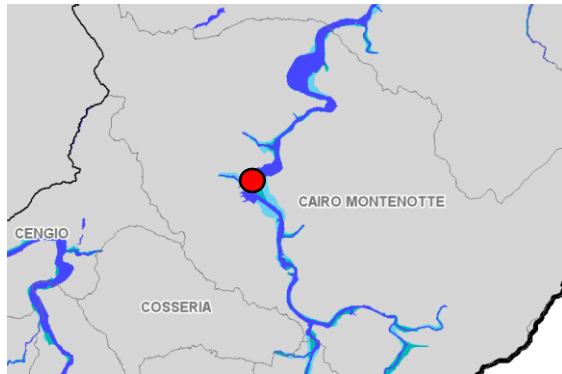
aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 5 – CAIRO MONTENOTTE – COMUNEdata: **04/12/2020**revisione: **0**

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_5-CairoM-Comune.docx

pagina: 1 di 3

OSSERVAZIONE

riferimenti Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po		n° osservazione: 29	n° protocollo: 6462	data protocollo: 13/08/2020
riferimenti Regione Liguria		n° osservazione: 5	n° protocollo: PG/2020/262306	data protocollo: 18/08/2020
LOCALIZZAZIONE	distretto idrografico: Po	regione: Liguria	provincia: Savona	
comune: Cairo Montenotte		località: Strada Ferrere	corso d'acqua: Ferrere	
				
soggetto proponente: Comune di Cairo Montenotte		soggetto scrivente: Comune di Cairo Montenotte		
tipologia: modifica delle aree allagabili di carattere puntuale				
<p>CONTENUTO: Il proponente ha chiesto una modifica della perimetrazione delle aree inondabili (P1 – pericolosità bassa, P2 – pericolosità media e P3 – pericolosità alta) indicate nella mappa di pericolosità, sulla base di un recente intervento di disalveo e sagomatura del tratto finale del rio Ferrere, affluente in sponda sinistra del fiume Bormida di Spigno. Alla richiesta è stato allegato uno studio idraulico monodimensionale negli stati ante e post intervento, accompagnato dagli elaborati grafici di rilievo.</p>				

**CONTRODEDUZIONE PROPOSTA DALLA REGIONE LIGURIA:
OSSERVAZIONE NON ACCOGLIBILE**

CONSIDERAZIONI: La proposta di modifica della mappa di pericolosità ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione – si ritiene non accoglibile in quanto non sufficientemente approfondita. Sulla base dello stato dei luoghi accertato durante il sopralluogo eseguito in data 29/10/2020, si reputa che lo studio idraulico monodimensionale, peraltro da approfondire in corrispondenza dell'immissione del rio delle Ferrere nel fiume Bormida di Spigno considerando anche il ponte di Corso Dante Alighieri, non sia adeguato alla modellazione del deflusso fuori alveo. Inoltre, la proposta risulta generica e non supportata da una mappa con la ripermimetrazione delle aree inondabili.



OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 5 – CAIRO MONTENOTTE – COMUNE

data: 04/12/2020

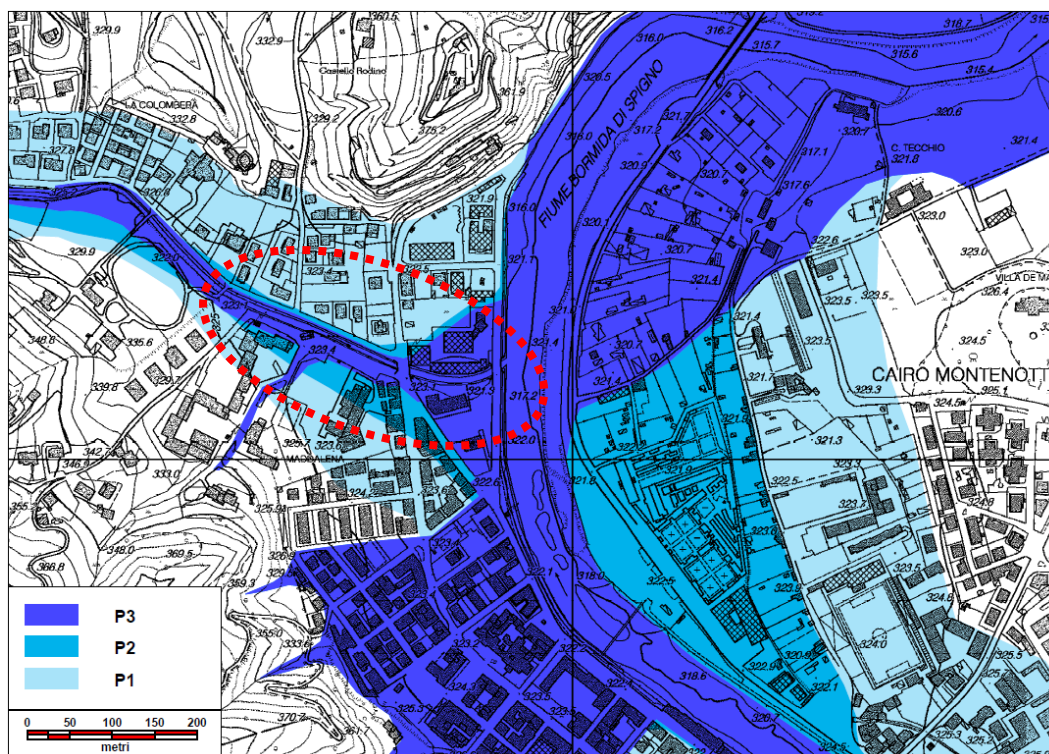
revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_5-CairoM-Comune.docx

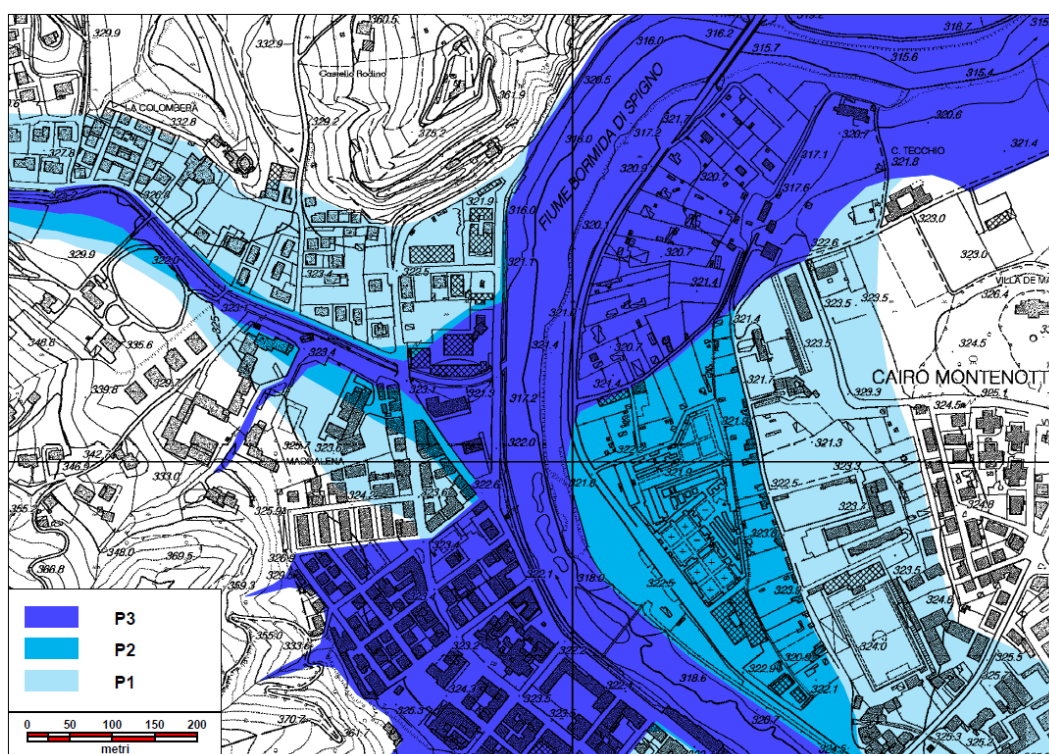
pagina: 2 di 3

MAPPA DELLA PERICOLOSITA' DI ALLUVIONE

Versione ADOTTATA



Versione PROPOSTA (INVARIATA)





OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 5 – CAIRO MONTENOTTE – COMUNE

data: 04/12/2020

revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_5-CairoM-Comune.docx

pagina: 3 di 3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 1: vista da satellite (fonte: Google Maps)

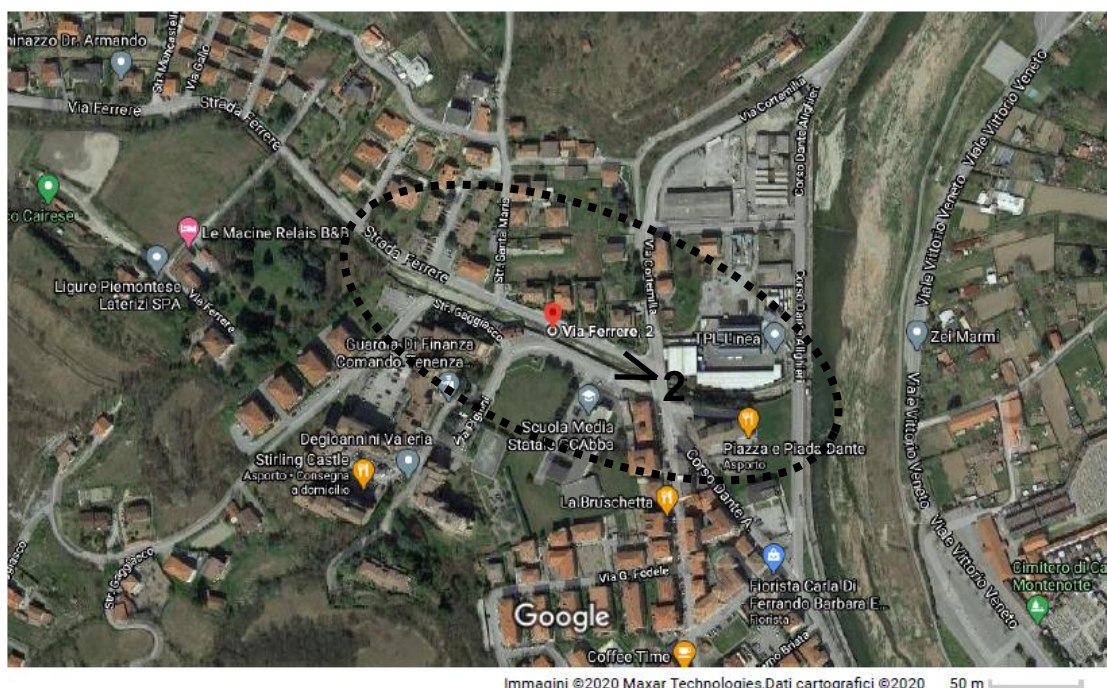


Foto 2: vista da terra – rio delle Ferrere (verso monte)



**OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO**

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 6 – ALTARE – COMUNEdata: **04/12/2020**revisione: **0**

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_6-Altare-Comune.docx

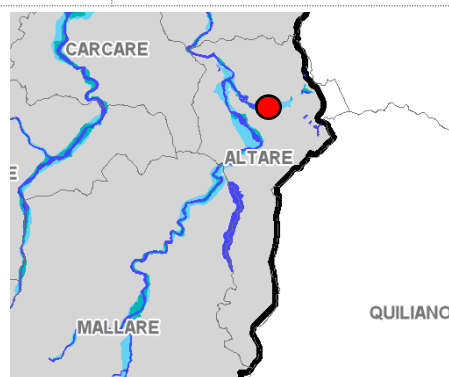
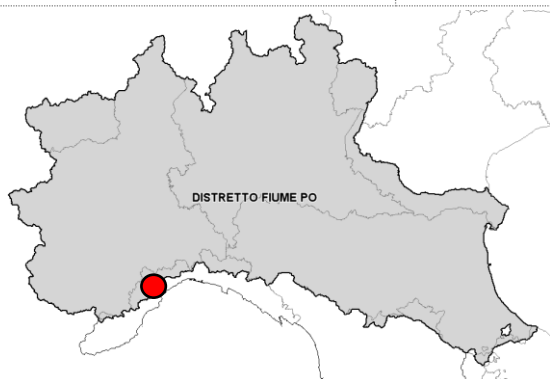
pagina: 1 di 3

OSSERVAZIONE

riferimenti Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po

n° osservazione:
37n° protocollo:
6418data protocollo:
13/08/2020

riferimenti Regione Liguria

n° osservazione:
6n° protocollo:
PG/2020/261281data protocollo:
17/08/2020**LOCALIZZAZIONE**distretto idrografico: **Po**regione: **Liguria**provincia: **Savona**comune: **Altare**località: **varie**corso d'acqua: **Bormida di Spigno**soggetto proponente: **Comune di Altare**soggetto scrivente: **Comune di Altare**tipologia: **modifica delle aree allagabili di carattere puntuale**

CONTENUTO: Il proponente ha trasmesso una relazione tecnica di osservazione sulla perimetrazione delle aree inondabili (P1 – pericolosità bassa, P2 – pericolosità media e P3 – pericolosità alta) indicate nella mappa di pericolosità, relativamente a 9 distinti settori, rilevando alcune imprecisioni in una mappa ad uso informale fornita dalla Regione Liguria, dovute probabilmente alla sovrapposizione delle aree allagabili con la base cartografica (CTR), ma senza osservare modifiche di perimetrazione rispetto alle cartografie già vigenti. Tra queste è compresa la mappa allegata alla D.G.R. (Liguria) n. 1064 del 14/12/2018 con cui è stata adottata una disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica sui bacini padani delle province di SV e IM, ex art. 33 c.6 L.R. 41/2014 e art. 58 Norme di Attuazione PAI Po.

**CONTRODEDUZIONE PROPOSTA DALLA REGIONE LIGURIA:
OSSERVAZIONE ACCOGLIBILE**

CONSIDERAZIONI: L'osservazione sulla mappa di pericolosità ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione – si ritiene accoglibile non comportando alcuna modifica rispetto alla versione adottata. Si conferma che le piccole imprecisioni nella mappa ad uso informale fornita dalla Regione Liguria derivano dalla errata sovrapposizione delle aree allagabili con la base cartografica (CTR).



OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 6 – ALTARE – COMUNE

data: 04/12/2020

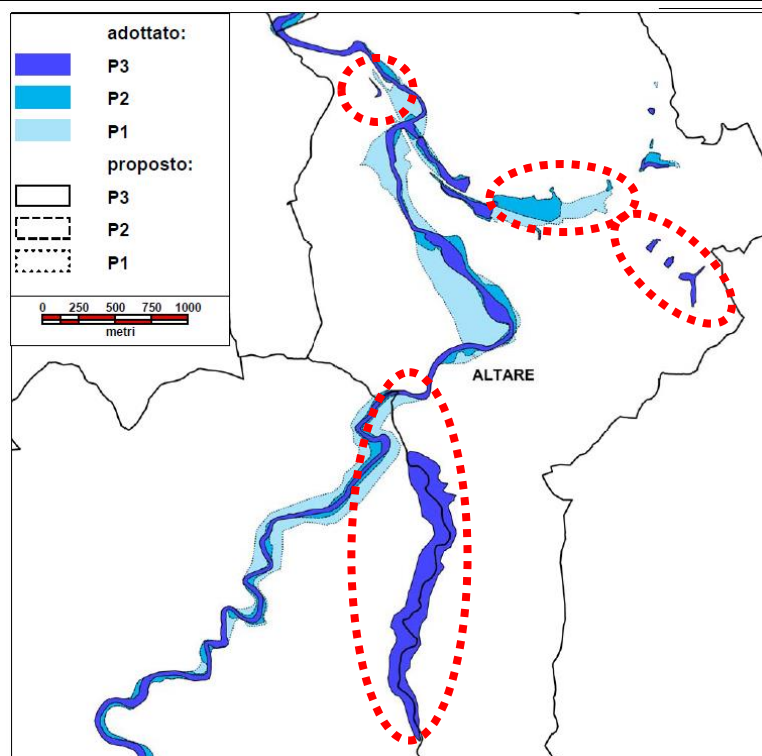
revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_6-Altare-Comune.docx

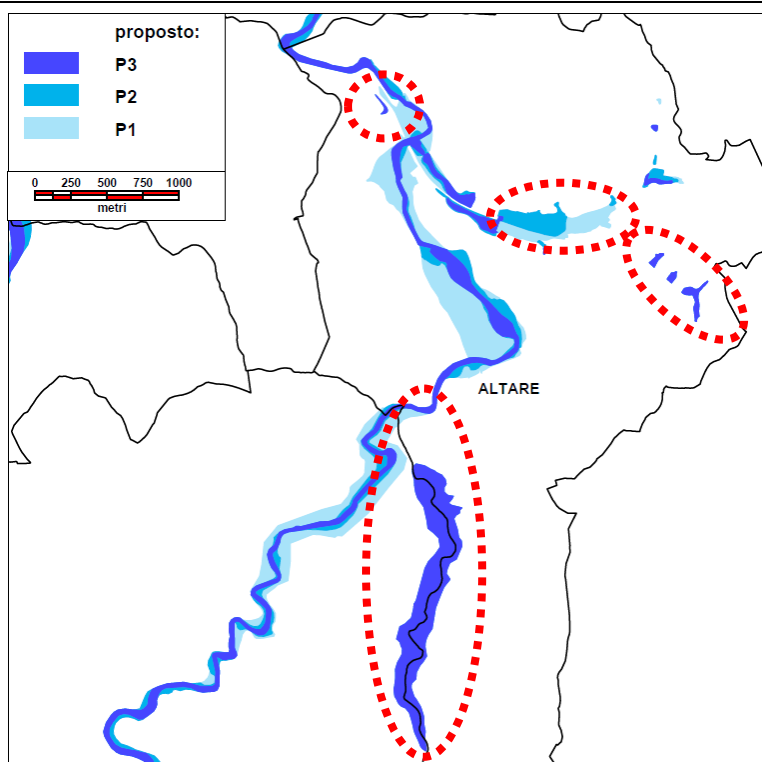
pagina: 2 di 3

MAPPA DELLA PERICOLOSITA' DI ALLUVIONE

Versione ADOTTATA



Versione PROPOSTA (INVARIATA)





OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 6 – ALTARE – COMUNE

data: 04/12/2020

revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_6-Altare-Comune.docx

pagina: 3 di 3

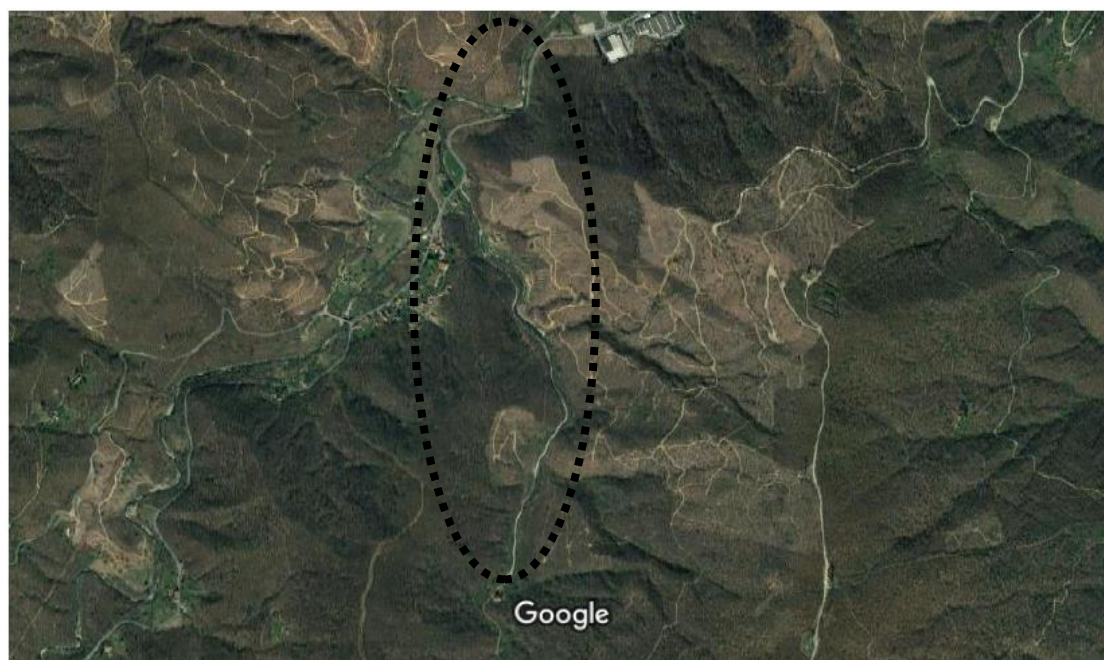
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 1: vista da satellite (fonte: Google Maps)



Immagini ©2020 CNES / Airbus,Maxar Technologies,Dati cartografici ©2020 200 m

Foto 2: vista da satellite (fonte: Google Maps)



Immagini ©2020 CNES / Airbus,Maxar Technologies,Dati cartografici ©2020 200 m

**OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO**

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 7 – CENGIO – COMUNEdata: **04/12/2020**revisione: **0**

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_7-Cengio-Comune.docx

pagina: 1 di 3

OSSERVAZIONE

riferimenti Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po

n° osservazione:

-

n° protocollo:

-

data protocollo:

-

riferimenti Regione Liguria

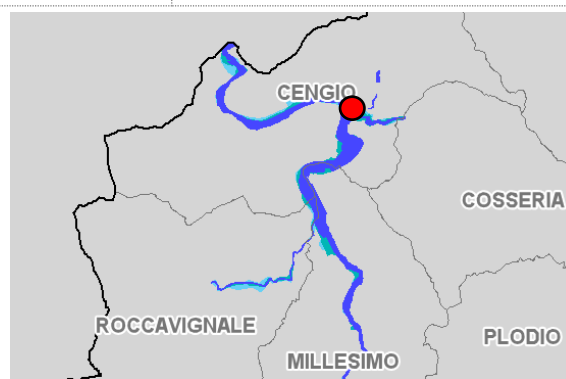
n° osservazione:

7

n° protocollo:

PG/2019/41675

data protocollo:

08/02/2019**LOCALIZZAZIONE**distretto idrografico: **Po**regione: **Liguria**provincia: **Savona**comune: **Cengio**località: **varie**corso d'acqua: **Bormida di Millesimo**soggetto proponente: **Comune di Cengio**soggetto scrivente: **Comune di Cengio**tipologia: **modifica delle aree allagabili di carattere puntuale**

CONTENUTO: Trattasi di un'osservazione pervenuta alla Regione Liguria nell'anno 2019 durante la fase di pubblicità partecipativa collegata alla D.G.R. (Liguria) n. 1064 del 14/12/2018 con cui è stata adottata una disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica sui bacini padani delle province di SV e IM, ex art. 33 c.6 L.R. 41/2014 e art. 58 Norme di Attuazione PAI Po. Il proponente ha chiesto una modifica della carta di pericolosità idraulica, rilevando, relativamente a vari settori, alcune incongruenze rispetto all'evento alluvionale del 2016. Alla richiesta, successivamente integrata, sono stati allegati diversi stralci cartografici.

**CONTRODEDUZIONE PROPOSTA DALLA REGIONE LIGURIA:
OSSERVAZIONE ACCOGLIBILE**

CONSIDERAZIONI: La proposta di modifica della carta di pericolosità allegata alla D.G.R. n. 1064/2018 si ritiene accoglibile sulla base della documentazione presentata, nonché dello stato dei luoghi accertato durante l'apposito sopralluogo eseguito in data 10/10/2019.

L'osservazione non è stata presentata relativamente alla mappa di pericolosità ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione – ma si ritiene comunque accoglibile in quanto riguardante la perimetrazione delle stesse aree inondabili.



OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 7 – CENGIO – COMUNE

data: 04/12/2020

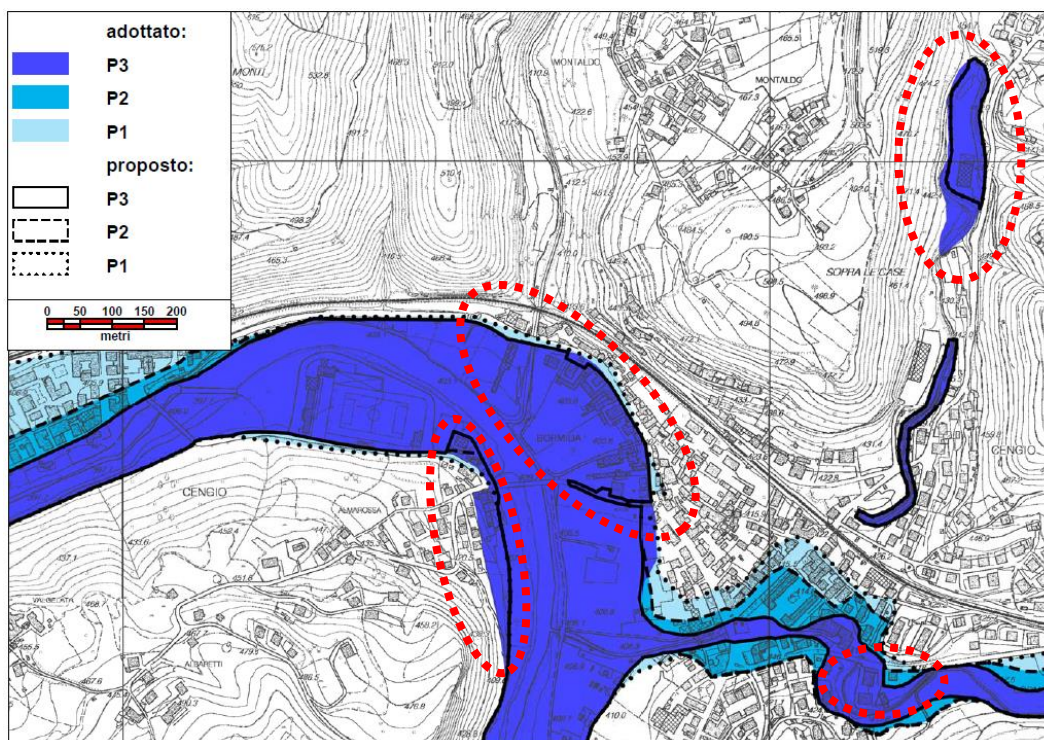
revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_7-Cengio-Comune.docx

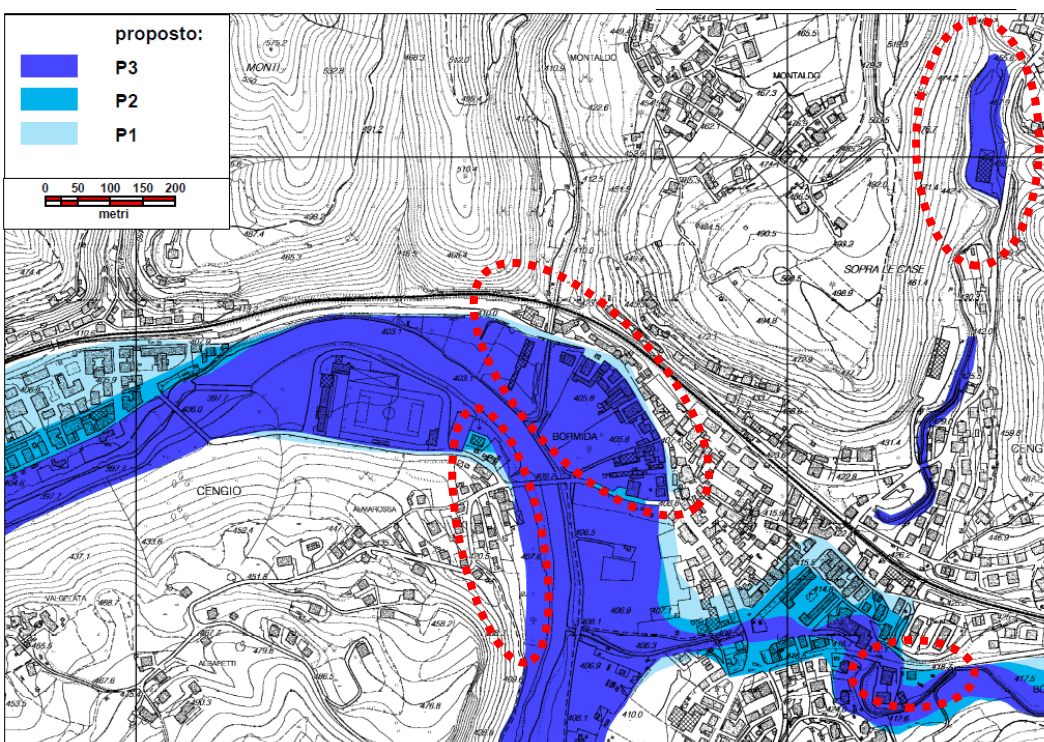
pagina: 2 di 3

MAPPA DELLA PERICOLOSITA' DI ALLUVIONE

Versione ADOTTATA



Versione PROPOSTA





OSSERVAZIONI ALLE MAPPE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

aggiornate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – 2° ciclo di attuazione

SCHEDA n° 7 – CENGIO – COMUNE

data: 04/12/2020

revisione: 0

file: SCHEDA_Osserv-Controded_mappe_Po_7-Cengio-Comune.docx

pagina: 3 di 3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 1: vista da satellite (fonte: Google Maps)



Immagini ©2020 CNES / Airbus, Maxar Technologies, Dati cartografici ©2020 100 m

Foto 2: vista da terra (fonte: Google Maps) – Via Padre
Garello



Data dell'immagine: lug 2019 © 2020 Google

Allegato 2 - Elenco osservazioni accolte

UOM	REGIONE	PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	COMUNE	NR. OSSERVAZIONE DI RIFERIMENTO	AMBITO TERRITORIALE MODIFICATO	CORSO D'ACQUA	NOTE	ULTERIORE PARTECIPAZIONE
ITN008	Emilia-Romagna	Modena	Comuni della Provincia di Modena	Prot. RER n. 542145 del 06/08/2020 di cui al Punto 13 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RSP	RSP Consorzio di Bonifica Burana		SI
ITN008	Emilia-Romagna	Ferrara	Comuni della Provincia di Ferrara	Prot. RER n. 549933 del 13/08/2020 di cui al Punto 14 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RSP	RSP Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara		SI
ITR081	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	Cesena	Prot. RER 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.10b della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	t. Cesuola, monte Cesena - Ponte Abbadesse		SI
ITR081	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	Dovaldola	Prot. RER 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.17b della Tabella Istruttoria Osservazioni	RP	f. Montone, località Dovaldola		SI
ITR081	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	Cesena	Prot. RER 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.13a della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	T. Borello, centro urbano di Borello		SI
ITR081	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	Bertinoro	Prot. RER 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.14 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	t. Bevano, località Panighina		SI
ITR081	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	Castrocaro	Prot. RER 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.19 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	rio Cozzi di Converselle	Si segnala che nelle UoM ITI021, ITI01319 e ITR081 il reticolo naturale è genericamente individuato come RP non essendo stata fatta nel primo ciclo una distinzione tra RP e RSCM in quanto tutti i corsi d'acqua risultavano fasciati nei PAI	SI
ITR081	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	Modigliana	Prot. RER 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.20 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	t. Marzeno, centro storico di Modigliana		SI

UOM	REGIONE	PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	COMUNE	NR. OSSERVAZIONE DI RIFERIMENTO	AMBITO TERRITORIALE MODIFICATO	CORSO D'ACQUA	NOTE	ULTERIORE PARTECIPAZIONE
ITR081	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	Tredozio	Punto 17.21 della Tabella Istruttoria Osservazioni (Prot. RER 543892 del 7/07/2020*	RP	t. Acerreta	Si segnala che nelle UoM ITI021, ITI01319 e ITR081 il reticolo naturale è genericamente individuato come RP non essendo stata fatta nel primo ciclo una distinzione tra RP e RSCM in quanto tutti i corsi d'acqua risultavano fasciati nei PAI	SI
ITN008	Emilia-Romagna	Ferrara	Comacchio	Prot. RER 547344 del 11/08/2020 di cui al 11.1S 1a della Tabella Istruttoria Osservazioni*	ACM	Lido di Spina	Oss. Parzialmente accolta (v. Tabella istruttoria)	SI
ITI01319	Emilia-Romagna	Rimini	Bellaria	Prot. RER 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.6a della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	f. Uso, solo tratto Bellaria	Oss. Parzialmente accolta (v. Tabella istruttoria)	SI
ITR081	Emilia-Romagna	Ravenna	Ravenna	Prot. RER 430949 del 11/06/2020 di cui al Punto 1 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RSP	Scolo Bevanella		
ITI01319	Emilia-Romagna	Rimini	Rimini	Prot. RER 506297 del 16/07/2020 di cui al Punto 6 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	Fiume Marecchia		
ITN008	Emilia-Romagna	Ferrara	Comuni della Provincia di Ferrara	Prot. RER 532871 del 31/07/2020 di cui al Punto 10 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	Fiume Reno		
ITN008 - ITI021	Emilia-Romagna	Ferrara	Comuni della Provincia di Ferrara	Prot. 547344 del 11/08/2020 di cui al Punto 11.1G della Tabella Istruttoria Osservazioni*		Area Ferrarese		
ITN008 - ITI021	Emilia-Romagna	Ferrara	Comuni della Provincia di Ferrara	Prot. 547344 del 11/08/2020 di cui al Punto 11.2G della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	Po di Volano, canale navigabile e Po di Primaro		

UOM	REGIONE	PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	COMUNE	NR. OSSERVAZIONE DI RIFERIMENTO	AMBITO TERRITORIALE MODIFICATO	CORSO D'ACQUA	NOTE	ULTERIORE PARTECIPAZIONE
ITN008 - ITI021	Emilia-Romagna	Ferrara	Comuni della Provincia di Ferrara	Prot. 547344 del 11/08/2020 di cui al Punto 11.4G della Tabella Istruttoria Osservazioni*		disponibilità delle mappe dei tiranti delle APSFR regionali anche sul sito della AdB		
ITN008 - ITI021	Emilia-Romagna	Ferrara	Comuni della Provincia di Ferrara	Prot. 547344 del 11/08/2020 di cui al Punto 11.2S della Tabella Istruttoria Osservazioni*		errore materiale nella relazione		
ITI01319	Emilia-Romagna	Rimini	Comuni di Cattolica, S. Giovanni in M., Morciano, Saludecio	Prot. 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.1 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	Tavollo	Suggerimento di estendere le valutazioni nel tratto di monte	
ITI01319	Emilia-Romagna	Rimini	S. Giovanni in M.	Prot. 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.2 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	T. Ventena		SI
ITI01319	Emilia-Romagna	Rimini	Riccione	Prot. 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.3 della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	Rio Melo, località C.Fornace		
ITI01319	Emilia-Romagna	Rimini	Rimini	Prot. 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.5a della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	Marecchia-alveo storico		
ITR081	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	Cesena	Prot. 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.9a della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	Pisciatello località a monte Case Castagnoli		
ITR081	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	Cesena	Prot. 543892 del 7/07/2020 di cui al Punto 17.11a della Tabella Istruttoria Osservazioni*	RP	F. Savio.	Oss. Parzialmente accolta (v. Tabella istruttoria)	

UOM	REGIONE	PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	COMUNE	NR. OSSERVAZIONE DI RIFERIMENTO	AMBITO TERRITORIALE MODIFICATO	CORSO D'ACQUA	NOTE	ULTERIORE PARTECIPAZIONE
ITN008	Lombardia	BERGAMO	ALBANO SANT'ALESSANDRO	Osservazione alla Revisione 2019 delle mappe n. 6 presentata nel percorso partecipativo dai Comuni di San Paolo d'Argon, Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro e Montello con aggiornamento dello studio di sottobacino dei Torrenti Zerra e Seniga	RSCM	Torrenti Zerra e Seniga		
ITN008	Lombardia	BERGAMO	BRIGNANO GERA D'ADDA	Studio promosso dal Consorzio Bonifica Media Pianura Bergamasca; osservazione alla Revisione 2019 delle mappe presentata nel percorso partecipativo dal Comune di Castel Rozzone (osservazione n. 8) e proposta formulata dal Comune di Caravaggio secondo la procedura punto 3.3.5. alla d.g.r. 6738/2017	RSP	Roggia Basso		SI
ITN008	Lombardia	BERGAMO	CARAVAGGIO	Studio promosso dal Consorzio Bonifica Media Pianura Bergamasca; osservazione alla Revisione 2019 delle mappe presentata nel percorso partecipativo dal Comune di Castel Rozzone (osservazione n. 8) e proposta formulata dal Comune di Caravaggio secondo la procedura punto 3.3.5. alla d.g.r. 6738/2017	RSP	Roggia Basso		SI
ITN008	Lombardia	BERGAMO	CASTEL ROZZONE	Studio promosso dal Consorzio Bonifica Media Pianura Bergamasca; osservazione alla Revisione 2019 delle mappe presentata nel percorso partecipativo dal Comune di Castel Rozzone (osservazione n. 8) e proposta formulata dal Comune di Caravaggio secondo la procedura punto 3.3.5. alla d.g.r. 6738/2017	RSP	Roggia Basso		SI
ITN008	Lombardia	BERGAMO	CENATE SOTTO	Osservazione alla Revisione 2019 delle mappe n. 6 presentata nel percorso partecipativo dai Comuni di San Paolo d'Argon, Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro e Montello con aggiornamento dello studio di sottobacino dei Torrenti Zerra e Seniga	RSCM	Torrenti Zerra e Seniga		SI
ITN008	Lombardia	BERGAMO	MONTELLO	Osservazione alla Revisione 2019 delle mappe n. 6 presentata nel percorso partecipativo dai Comuni di San Paolo d'Argon, Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro e Montello con aggiornamento dello studio di sottobacino dei Torrenti Zerra e Seniga	RSCM	Torrenti Zerra e Seniga		
ITN008	Lombardia	BRESCIA	OFFLAGA	Osservazione alla Revisione 2019 delle mappe presentata nel percorso partecipativo n. 1	RSP	Rio Lusignolo		
ITN008	Lombardia	MANTOVA	RONCOFERRARO	Osservazione alla Revisione 2019 delle mappe PGRA presentata nel percorso partecipativo n. 5	RSP			SI

UOM	REGIONE	PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	COMUNE	NR. OSSERVAZIONE DI RIFERIMENTO	AMBITO TERRITORIALE MODIFICATO	CORSO D'ACQUA	NOTE	ULTERIORE PARTECIPAZIONE
ITN008	Lombardia	BERGAMO	SAN PAOLO D'ARGON	Osservazione alla Revisione 2019 delle mappe n. 6 presentata nel percorso partecipativo dai Comuni di San Paolo d'Argon, Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro e Montello con aggiornamento dello studio di sottobacino dei Torrenti Zerra e Seniga	RSCM	Torrenti Zerra e Seniga		
ITN008	Lombardia	BERGAMO	SCANZOROSCIATE	Osservazione alla Revisione 2019 delle mappe n. 6 presentata nel percorso partecipativo dai Comuni di San Paolo d'Argon, Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro e Montello con aggiornamento dello studio di sottobacino dei Torrenti Zerra e Seniga	RSCM	Torrenti Zerra e Seniga		SI
ITN008	Lombardia	BERGAMO	TORRE DE' ROVERI	Osservazione alla Revisione 2019 delle mappe n. 6 presentata nel percorso partecipativo dai Comuni di San Paolo d'Argon, Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro e Montello con aggiornamento dello studio di sottobacino dei Torrenti Zerra e Seniga	RSCM	Torrenti Zerra e Seniga		
ITN008	Lombardia	BRESCIA	TOSCOLANO MADERNO	Osservazione alla Revisione 2019 delle mappe n. 7 presentata nel percorso partecipativo	RSCM	Torrente Toscolano e Torrente Valle di Bornico		
ITN008	Piemonte	NOVARA	OLEGGIO CASTELLO	Prot n. 25961 del 26/05/2020	RSCM	-		
ITN008	Liguria	SAVONA	CAIRO MONTENOTTE	Prot. PG/2020/261989 del 18/08/2020 di cui alla scheda istruttoria n.1	RSCM	Bormida di Spigno		
ITN008	Liguria	SAVONA	DEGO	Prot. PG/2020/262853 del 18/08/2020 di cui alla scheda istruttoria n.3	RSCM	Bormida di Spigno		
ITN008	Liguria	SAVONA	ALTARE	Prot. PG/2020/261281 del 17/08/2020 di cui alla scheda istruttoria n.6	RSCM	Bormida di Spigno		

Allegato 3 - Ulteriori aggiornamenti delle Mappe

UOM	REGIONE	PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	COMUNE	NR. OSSERVAZIONE DI RIFERIMENTO	AMBITO TERRITORIALE MODIFICATO	CORSO D'ACQUA	NOTE
ITN008	Lombardia	BERGAMO	ALBANO SANT'ALESSANDRO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI (modifica conoide) ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Conoide	
ITN008	Lombardia	BERGAMO	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI (modifica Em) + aggiustamento morfologico delle aree allagabili (solo P2/M e P1/M) del Brembo in coerenza con gli aggiustamenti delle fasce fluviali	RSCM, RP	Fiume Brembo	
ITN008	Lombardia	MONZA E DELLA BRIANZA	BARLASSINA	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	BERZO DEMO	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	COMO	BINAGO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI (introduzione nuove aree Eb ed Em) ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Torrente Valle di Castelnuovo Bozzente	
ITN008	Lombardia	MONZA E DELLA BRIANZA	BOVISIO MASCIAGO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	BRAONE	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	BRENO	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	MILANO	BRESSO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	MONZA E BRIANZA	BRIOSCO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI (introduzione area Ee) ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Torrente Bevera	
ITN008	Lombardia	COMO	CANTU'	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	CAPO DI PONTE	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	COMO	CARIMATE	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	COMO	CASNATE CON BERNATE	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	CEDEGOLO	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	BERGAMO	CENE	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI (aggiornamento su tutto il territorio comunale) ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	vari in tutto il territorio comunale	
ITN008	Lombardia	COMO	CERMENATE	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	MONZA E DELLA BRIANZA	CESANO MADERNO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	BERGAMO	CHIUDUNO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI (introduzione nuove aree Ee, Eb ed Em) ai sensi art. 18 N.d.A. PAI + modifica area P3 e P2 secondo procedura punto 3.3.5 d.g.r. 6738/2017	RSCM,RSP	Torrente Tirna ed altri + area allagabile RSP al confine sud del Comune	
ITN008	Lombardia	LECCO	COLICO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Torrente Perlino	
ITN008	Lombardia	MILANO	CORMANO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	COMO	CUCCIAGO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	MILANO	CUSANO MILANINO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	BERGAMO	DALMINE	Modifica/integrazione tramite procedura punto 3.3.5. d.g.r. 6738/2017 (analoga ad art. 18 N.d.A. PAI) - recepimento studio di sottobacino del Torrente Morletta	RSP	Torrente Morletta	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	ESINE	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	COMO	FINO MORNASCO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	COMO	GRANDATE	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	LACCHIARELLA	Modifica/integrazione tramite procedura punto 3.3.5. d.g.r. 6738/2017 (analoga ad art. 18 N.d.A. PAI) - Introduzione di due nuove aree RSP P3	RSP	Roggia Ticinello	
ITN008	Lombardia	BERGAMO	LENNA	Correzione errore materiale (le aree RSCM non corrispondevano alle equivalenti aree Elaborato 2 del PAI)	RSCM	Conoidi area Colonia Montana e altri	
ITN008	Lombardia	MONZA E DELLA BRIANZA	LENTATE SUL SEVESO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	SONDRIO	LIVIGNO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Conoide a sud di Ponte di Bondo	
ITN008	Lombardia	COMO	LUISAGO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RSCM, RP	Torrente Seveso	

UOM	REGIONE	PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	COMUNE	NR. OSSERVAZIONE DI RIFERIMENTO	AMBITO TERRITORIALE MODIFICATO	CORSO D'ACQUA	NOTE
ITN008	Lombardia	VARESE	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Conoide e affluenti Torrente Giona	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	MALONNO	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	MAZZANO	Correzione errore materiale (le aree RSCM non corrispondevano alle equivalenti aree Elaborato 2 del PAI)	RSCM	Roggia Stradelle - Rio Rudone	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	MARCHENO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI e aggiustamenti locali alle aree allagabili RP in estensione per P3 e P1	RSCM, RP	Fiume Mella	
ITN008	Lombardia	LODI	MASSALENGO	Modifica/integrazione tramite procedura punto 3.3.5. d.g.r. 6738/2017 (analoga ad art. 18 N.d.A. PAI) - Proposta di modifica aree RSP	RSP	Roggia Filippa	
ITN008	Lombardia	MILANO	MILANO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	LECCO	MISSAGLIA	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Torrente Molgoretta ed altri	
ITN008	Lombardia	COMO	MONTANO LUCINO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	BERGAMO	NEMBRO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI (con eliminazione delle aree RSCM sovrapposte a RP sul Fiume Serio)	RSCM	Fiume Serio	
ITN008	Lombardia	BERGAMO	ONETA	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Torrenti vari - intero territorio comunale	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	ONO SAN PIETRO	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	LECCO	OSNAGO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI (Eb)	RSCM	Torrente Curone- Torrente Molgoretta - Torrente Molgora	
ITN008	Lombardia	MILANO	PADERNO DUGNANO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	PIANCOGNO	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	PONTE DI LEGNO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI (Ca, Cp, Cn)	RSCM	Conoide	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	PRESEGLIE	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Torrente Vrenda	
ITN008	Lombardia	CREMONA	RIVOLTA D'ADDA	Modifica fasce fluviali e aree allagabili secondo procedura art. 28 N.d.A. del PAI	RP	Fiume Adda sottolacuale	
ITN008	Lombardia	COMO	RONAGO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI (Ee)	RSCM	Torrente Faloppia e altri	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	SELLERO	Variante d'asta PAI modifica fasce fluviali fiume Oglio sopralacuale	RP	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	MONZA E DELLA BRIANZA	SEVESO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	BERGAMO	STEZZANO	Modifica/integrazione tramite procedura punto 3.3.5. d.g.r. 6738/2017 (analoga ad art. 18 N.d.A. PAI) - Modifica aree RSP a seguito recepimento studio di sottobacino del Torrente Morletta	RSP	Torrente Morletta	
ITN008	Lombardia	BRESCIA	TEMU'	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Fiume Oglio sopralacuale	
ITN008	Lombardia	VARESE	TRAVEDONA MONATE	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Torrente Acquanera e altri	
ITN008	Lombardia	SONDRIO	VALFURVA	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI	RSCM	Torrenti vari tra i quali T. Frodolfo e T. Zebrù)	
ITN008	Lombardia	MONZA E DELLA BRIANZA	VAREDO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	MONZA E BRIANZA	VEDANO OLONA	Modifica derivante da procedura art. 18 N.d.A. PAI (Limitati aggiustamenti aree allagabili RP)	RP	Fiume Olona	
ITN008	Lombardia	COMO	VERTEMATE CON MINOPRIO	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	COMO	VILLA GUARDIA	Variante d'asta PAI introduzione fasce fluviali Torrente Seveso	RP	Torrente Seveso	
ITN008	Lombardia	MONZA E BRIANZA	VILLASANTA	Modifica derivante da procedura art. 18 N.d.A. PAI (Limitati aggiustamenti aree allagabili RP)	RP	Fiume Lambro	
ITN008	Lombardia	PAVIA	ZAVATTARELLO	modifiche/integrazioni da aggiornamento Elaborato 2 PAI ai sensi art. 18 N.d.A. PAI (Ee)	RSCM	Torrente Tidone	

UOM	REGIONE	PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	COMUNE	NR. OSSERVAZIONE DI RIFERIMENTO	AMBITO TERRITORIALE MODIFICATO	CORSO D'ACQUA	NOTE
ITN008	Liguria	SAVONA	CENGIO	Prot. PG/2020/41675 del 08/02/2019 di cui alla scheda istruttoria n. 7	RSCM	Bormida di Millesimo	proposte di modifica delle aree allagabili di carattere puntuale, pervenuta dal Comune di Cengio (SV) alla Regione Liguria nell'anno 2019 durante la fase di pubblicità partecipativa collegata alla D.G.R. (Liguria) n. 1064 del 14/12/2018, con cui è stata adottata una disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica sui bacini padani delle province di Savona e Imperia, ai sensi dell'art. 33 c.6 della L.R. 41/2014 e dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del PAI Po.